



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Conto consuntivo 2000

Giugno 2001

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Conto Consuntivo 2000

Giugno 2001

Il presente rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi di Udine, costituito con decreto rettorale n. 1071 del 30 dicembre 1999, con la collaborazione del Centro Programmazione, sviluppo e valutazione.

Il Nucleo di Valutazione per il biennio 1999/2001 risulta così composto:

Presidente: prof. Enrico GORI.

Sezione didattica: prof. Fabio BURATTO, sig. Tito CUDINI.

Sezione ricerca: prof. Giorgio CAMASSA, prof. Lanfranco CONTE, Paolo VIGLINO.

Sezione amministrativa: prof.ssa Cristiana COMPAGNO, prof. Eugenio COMUZZI, dott. Tullio DE CECCO.

Il Nucleo di Valutazione è stato integrato, ai sensi dell'art. 66, comma primo del Regolamento Generale d'Ateneo, con i seguenti esperti esterni:

Sezione didattica: prof. Vittorio FORMENTIN, prof. Alfred TENORE.

Sezione ricerca: prof. Dikran DIKRANJAN.

Sezione amministrativa: prof. Andrea GARLATTI, prof. Giuseppe AMADIO.



Sommario

1. PREMESSA	6
2. DIDATTICA.....	16
2.1 RILEVAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE	16
2.1.1 <i>Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo</i>	16
2.1.2 <i>Diplomi universitari finanziati dal Fondo Sociale Europeo</i>	20
2.1.3 <i>Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato</i>	21
2.1.4 <i>Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream</i>	23
2.1.5 <i>Analisi della domanda di istruzione universitaria</i>	26
2.1.6 <i>Informazioni sugli scambi internazionali di studenti</i>	30
2.1.7 <i>Analisi delle caratteristiche degli studenti</i>	31
2.1.7 <i>Analisi della provenienza geografica degli studenti</i>	38
2.1.8 <i>Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati</i>	40
2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA	48
2.2.1 <i>Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale</i>	48
2.2.2 <i>Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica</i>	50
2.2.2 <i>Spazi utilizzati ad ausilio dell'attività didattica</i>	51
2.3 <i>Performance dell'attività didattica</i>	52
2.3.1 <i>Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti</i>	52
2.4 ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO	54
2.4.1 <i>Il sistema per la valutazione della didattica presso l'Ateneo udinese e l'utilizzo dei risultati della valutazione</i>	54
2.4.2 <i>Valutazione della didattica da parte degli studenti</i>	59
2.4.3 <i>Il quadro di insieme a livello di Ateneo</i>	59
2.4.4 <i>Gli aspetti di maggiore problematicità e gli elementi di eccellenza</i>	61
2.4.5 <i>Uno sguardo alle facoltà</i>	61
3 RICERCA	65
3.1 STRUTTURE DI RICERCA E LORO COLLABORAZIONI	65
3.1.1 <i>Presentazione e analisi delle strutture di ricerca</i>	65
3.1.2 <i>Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere</i>	66
3.2.1 <i>Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti</i>	73
3.2.2 <i>Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca</i>	73
3.2.3 <i>Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca</i>	78
3.2.4 <i>Formazione finalizzata ai fini della ricerca</i>	79
3.2.5 <i>Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca</i>	87
3.2 <i>Performance dell'attività di ricerca</i>	96
3.2.1 <i>Analisi dei risultati ottenuti dai docenti</i>	96
3.2.2 <i>Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno</i>	98
3.3 RILEVAZIONE DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLA RICERCA	116
4 LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE	117
4.1 <i>La situazione economico-finanziaria di Ateneo</i>	117
4.1.1 <i>Alcune considerazioni di carattere generale</i>	117
4.1.2 <i>Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza</i>	118
4.1.3 <i>La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali</i>	124
4.1.4 <i>L'avanzo di amministrazione di fine anno</i>	127
4.1.5 <i>La dinamica del fondo cassa</i>	128
4.2 <i>ANALISI DEI BILANCI DELLE STRUTTURE DECENTRATE: LA GESTIONE DIPARTIMENTALE</i>	131
4.3 <i>ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA</i>	140
4.3.1 <i>Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione</i>	140
4.3.2 <i>Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture</i>	144
4.4 <i>Valutazione dell'applicazione delle norme</i>	151



1. Premessa

La relazione di quest'anno, come per gli altri anni, contiene la descrizione dell'attività dell'ateneo attraverso una serie di informazioni desunte dagli archivi amministrativi e da rilevazioni *ad hoc* predisposte dal Nucleo di Valutazione. Tali rilevazioni, tra l'altro, sono correntemente utilizzate per la allocazione della quota incentivante delle dotazioni ordinarie dei dipartimenti e dei fondi di ricerca dipartimentale (ex 60%). Si ricorda inoltre che tra queste rilevazioni è compresa anche quella sulla soddisfazione degli studenti che - senza dubbio sotto utilizzata quanto a potenzialità informative - sarà alla base della ripartizione degli incentivi ai docenti del fondo previsto dalla legge 370/99 art. 4.

Pertanto il lettore interessato agli approfondimenti di particolari fenomeni e situazioni connesse a singoli Dipartimenti, Facoltà o Ripartizioni dell'Amministrazione Centrale, potrà trovare nelle sezioni "didattica", "ricerca" e "amministrativa", oltre ad informazioni e tabelle sintetiche, anche più dettagliate discussioni ed interpretazioni del Nucleo.

Invece questa introduzione non può che partire dalla considerazione del risultato complessivo della gestione, il quale, in avanzo da diversi anni di diversi miliardi, sia per la parte corrente sia per la parte in conto capitale, per la prima volta si presenta con un saldo negativo di parte corrente di circa un miliardo, ed un più consistente sbilancio in conto capitale di 10 miliardi, peraltro giustificato da investimenti necessari per il futuro sviluppo dell'Ateneo.

Prima di entrare nel merito, tuttavia, dobbiamo premettere che, se nelle aziende preposte alla produzione di beni e servizi privati¹, una progressiva riduzione della differenza tra entrate e uscite nel corso degli anni, può rappresentare un elemento di preoccupazione, nell'ambito della produzione di beni pubblici (come in parte è l'istruzione universitaria e la ricerca scientifica) ciò non rappresenta un dato necessariamente negativo, poiché la gestione ha spesso obiettivi di lungo periodo, e questo vale, a *fortiori*, nel caso di giovani Università come la nostra².

Da ciò consegue, anche, che l'anno non è necessariamente l'unità temporale più opportuna rispetto al quale valutare il bilancio di una Università. Ciò nonostante la riflessione annuale a cui siamo chiamati consente di evidenziare l'andamento della gestione, cercando di trarre anno per anno, dalla lettura dei dati, ipotesi da verificare ed indicazioni per le future azioni di governo dell'Ateneo, specie quelle che hanno attinenza con

¹ Ovvero quelli di esclusivo interesse ed uso da parte del singolo cittadino.

² Si veda la relazione del Rettore, prof. Marzio Strassoldo, nonché l'intervento a presentazione dei nuovi candidati a Rettore per il triennio 2001/2004.

tutte le poste in entrata nelle quali siano utilizzati indicatori di efficienza-efficacia, come ad esempio nel caso del “famigerato” fondo di riequilibrio.

La sezione Amministrativa del Nucleo di Valutazione evidenzia dunque che “*la gestione complessiva³ nell’esercizio 2000 ha prodotto un risultato di competenza negativo pari a -11,944 miliardi in contrapposizione ad un saldo positivo di +11,714 miliardi relativo all’esercizio precedente. Nell’esercizio 2000 le entrate complessive di Ateneo sono state pari a 203,7 miliardi (+1,5% rispetto all’esercizio precedente in cui ammontavano a 200,6 mld) mentre le uscite complessive hanno raggiunto i 215,6 miliardi (+14,13% rispetto all’esercizio precedente in cui ammontavano a 188,9)*”.

Una scomposizione del dato complessivo in parte corrente e in conto capitale evidenzia, tuttavia, che il risultato negativo complessivo è attribuibile proprio alla parte in conto capitale (-10,793 contro +5,293 nel 1999), mentre quella corrente evidenzia un saldo negativo di -1,151 miliardi (+ 6,421 mld nel 1999); in entrambi i casi si è fatto fronte alle maggiori uscite attingendo agli accantonamenti derivanti dagli avanzi degli esercizi precedenti.

Il saldo negativo della parte in conto capitale⁴ deriva da una spesa di 29,1 mld (28,2 nel 1999) a fronte di 18,3 miliardi di entrate (33,5 mld del 1999), ed è dovuta all’evidente disallineamento tra entrate ed uscite nei vari anni. Essa non può destare alcun allarme, data la destinazione, finalizzata al completamento degli investimenti che l’Ateneo ha intrapreso per dotarsi di mezzi e strutture adeguate per la didattica e la ricerca⁵. Risulta comunque evidente la necessità di reperire ulteriori fonti di finanziamento, o di coinvolgere gli enti locali nel finanziamento delle stesse.

Per quanto riguarda il risultato di parte corrente, pari a -1,151 miliardi (+ 6,421 mld nel 1999), esso deriva dalla differenza tra 185,4 mld di entrate (167,1 mld nel 1999) e 186,5 mld di uscite (160,7 mld nel 1999). La scomposizione del dato tra gestione dell’Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti evidenzia tuttavia che il risultato negativo di parte corrente è dovuto essenzialmente alla prima con -4,2 mld (+4 nel 1999 e +6,6 nel 1998), mentre la gestione dei Dipartimenti evidenzia un + 3 mld. Al risultato negativo di parte corrente dell’Amministrazione Centrale ha contribuito, per ben 2,1

³ Ci si riferisce al Bilancio Consuntivo dell’Università con esclusione della Azienda Agraria e del Policlinico. Per quest’ultimo i Revisori dei Conti sollecitano la predisposizione del Bilancio Consuntivo e anche questa Presidenza ne evidenzia la necessità al fine di valutare attentamente quale sia l’allocazione delle risorse e delle spese dell’Ateneo.

⁴ Le cui entrate sono rappresentate da: alienazioni di beni patrimoniali; entrate per trasferimenti di capitale; anticipazioni di cassa; assunzione di mutui; riscossioni di crediti e altro; mentre le uscite comprendono: spese di investimento; rimborsi di anticipazioni bancarie; rate di ammortamento mutui; concessione di crediti e altro.

⁵ Qui tuttavia una nota di richiamo viene dalla Relazione dei revisori dei Conti che evidenzia come sia necessario provvedere, al più presto, ad accantonare, nella spesa in conto capitale, anche opportune quote di ammortamento per la futura manutenzione, specie degli edifici.

mld, la spesa per fare fronte al debito residuo “ex lettori ricorrenti”, connesso alla vicenda sindacale dei lettori di madre lingua.

Alle maggiori uscite si è fatto fronte attraverso gli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, tuttavia si evidenzia, dal *trend* sugli ultimi tre anni, una tendenza alla progressiva riduzione del risultato di parte corrente che può ragionevolmente destare qualche preoccupazione ove si individuassero fattori “strutturali” che potessero determinare in futuro minori entrate.

L'individuazione di tali eventuali fattori strutturali non è agevole, in quanto se risparmi di spesa potrebbero essere effettuati in alcuni settori dell'amministrazione (ma questo è tutto da valutare e discutere), l'altro aspetto fondamentale è costituito dalla possibilità di aumentare le entrate. Su questo si ritiene opportuno incentrare la riflessione che segue.

Nel 1993 il governo introduce l'autonomia negli atenei e con essa la possibilità di adottare criteri aziendalistici e manageriali nella conduzione del servizio. Quegli anni sono caratterizzati da numerosi studi che evidenziano alcuni fattori strutturali tipici dell'Università italiana, in completo disallineamento con il resto dell'Europa:

- a) elevato tasso di *dropout* (solo il 33% giungono alla laurea);
- b) elevato tempo di laurea (mediana intono ai 7-8 anni);
- c) forte variabilità nel rapporto tra numero di studenti e numero di docenti tra atenei e tra aree disciplinari.;
- d) un rapporto studenti/docenti tra i più elevati d'Europa e del mondo, che si accompagna ad un basso livello dell'investimento in ricerca.

La politica intrapresa nel 1993 con l'autonomia introduceva due principi fondamentali:

- a) il vecchio meccanismo di finanziamento a “piè di lista” sarebbe cambiato diventando una sorta di finanziamento di tipo autoregressivo nel quale il finanziamento al tempo t è pari ad una quota *alfa* di quello dell'anno precedente + una quota $(1-\textit{alfa})$ di quello teorico determinato in base al numero di studenti iscritti, pesato in base ad una funzione di “costo per studente” (corretta per l'effetto dell'area disciplinare). Questa seconda quota è anche nota come “quota di riequilibrio” ed il parametro *alfa* sarebbe diminuito anno per anno fino a giungere, teoricamente, al 100% di finanziamento ordinario basato sul principio della quota capitaria (corretta per i settori disciplinari);
- b) veniva introdotto il principio che l'allocazione di risorse addizionali sarebbe avvenuta attraverso la istituzione di speciali fondi da suddividere tra gli atenei in base ad indicatori di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi di riduzione del tasso di

abbandono e del tempo di laurea e di qualificazione della ricerca. Nel contempo venivano individuati specifici indicatori sulla cui base allocare detti incentivi⁶.

In accordo alla più autorevole letteratura economica sulla teoria del “Principale-Agente”, si introducevano di fatto forme di competizione tra Atenei, basate su indicatori di *performance* (efficienza-efficacia), al fine di ridurre gli effetti negativi connessi alla assenza di competizione derivante dall’agire in evidenti nicchie monopolistiche territoriali⁷. Tale principio veniva tuttavia introdotto in una situazione nella quale ogni comparazione a fini incentivanti trovava, nella squilibrata allocazione delle risorse del 1993, oltre che un vincolo difficilmente superabile, anche difficoltà di comparazione tra sedi in condizioni differenti quanto ad aree disciplinari presenti, numero di studenti, risorse a disposizione e livello di sviluppo raggiunto.

Molti atenei giovani, come il nostro, furono subito svantaggiati dalla costruzione di un modello econometrico che al suo interno non conteneva e non distingueva tra atenei giovani, e quindi in fase di crescita anche dal punto di vista degli studenti iscritti, ed atenei giunti da molti anni alla completa maturità. La particolare dinamica che contraddistingue il nostro Ateneo rispetto agli altri si apprezza bene considerando che il numero degli iscritti dell’Ateneo di Udine è passato da circa 10 mila unità nel 1993 a poco meno di 15 mila del 2000, con un incremento del 50% difficile da riscontrare nella maggioranza degli atenei italiani (specie quelli maturi che hanno sofferto invece del fenomeno opposto a causa del calo demografico). Le ragioni di tale incremento sono oggi abbastanza chiare:

- a) il numero di maturi in Friuli e nelle zone limitrofe è cresciuto dopo anni in cui il Nord - Est era famoso per un precoce inserimento nel mondo del lavoro;
- b) il tasso di passaggio dalla scuola superiore all’università è cresciuto con la consapevolezza dell’utilità del titolo di studio universitario, favorita al contempo dal benessere economico derivante da condizioni di piena occupazione e di maggiore efficienza e vivibilità che caratterizza la provincia friulana.

E’ anche ovvio però che questa domanda potenziale non si sarebbe effettivamente manifestata senza gli investimenti che l’Ateneo ha compiuto in questi anni per offrire al Friuli una offerta didattica completa e qualificata, il cui buon livello è unanimemente riconosciuto ed apprezzato, anche a livello nazionale.

⁶ Che non sono mai stati unanimemente accettati come dimostra la recente nota del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (C.N.S.U.), che osserva “*nonostante (si) ritenga la riduzione dei tempi per il conseguimento del titolo di studio di primaria importanza, chiede fortemente che il relativo criterio di incentivo di cui al punto 3.6 venga eliminato. Il Consiglio reputa infatti che esso porta con sé il rischio di uno svilimento qualitativo della attività didattica per ottenere più facilmente un maggior numero di laureati ed ottenere più finanziamenti* (si veda anche: Gori (1998), *Nota personale alla CRUI* disponibile presso lo scrivente).

⁷ Su questo si innestava poi la tendenza a favorire il decentramento, a volte caotico, e lo smembramento delle sedi universitarie di maggiori dimensioni.

Il problema, però, è che il modello utilizzato per il riequilibrio si è basato, negli ultimi anni, su dati del 1996, per indisponibilità temporanea di dati aggiornati. Nel 1996 i nostri studenti iscritti erano solo 11 mila contro i quasi 15 mila di oggi. A causa di ciò, negli ultimi anni passati si sono venute a determinare minori entrate⁸ in relazione al fatto che il modello di riequilibrio ci coglieva in una situazione caratterizzata da un corpo docente quasi “a regime” ed un corpo studentesco sottodimensionato⁹ rispetto al resto d'Italia, ma che di lì a poco sarebbe cresciuto in maniera ragguardevole raggiungendo gli *standard* degli altri atenei in rapporto ai docenti: basti pensare che il rapporto studenti/docenti, pari a 19 nel 1994, risulta oggi pari a 24. Gli effetti positivi di questo cambiamento strutturale si cominceranno a sentire dal prossimo anno con l'entrata del nostro Ateneo nella “banda” del +-7% stabilita recentemente dal Ministero per il congelamento del riequilibrio. Tuttavia il danno prodotto dal modello si è già verificato: per il 1999 esso ha dato luogo ad un minore introito sul FFO di 2,8 mld e di 676 milioni per il 2000. Ovviamente si potrebbe attribuire a tali minori entrate il risultato negativo di parte corrente e certamente questo aspetto ha avuto il suo peso.

Se quindi, per il futuro, non appaiono evidenti problemi strutturali derivanti dalla sovradotazione di risorse rispetto agli studenti, che hanno invece caratterizzato il periodo fino al 1998¹⁰, nell'immediato è necessario considerare che assieme alla fonte di finanziamento FFO sono stati recentemente istituiti anche altri fondi, finalizzati¹¹ (legge 370/99) al raggiungimento di obiettivi predeterminati, da allocare in relazione agli esiti dell'attività di valutazione. A partire dal 2000 è stato in particolare istituito un fondo di 60 miliardi da allocare tra gli atenei in relazione ai seguenti obiettivi (D.M. n. 340/2000):

1. “Abbandoni”: riduzione degli abbandoni tra il primo ed il secondo anno;
2. “Laureati”: incremento del numero di laureati e riduzione del tempo di laurea;
3. “Ricerca”: incremento delle capacità di autofinanziamento per la ricerca scientifica (Murst, UE, altri enti);
4. “Quota spese fisse”: riduzione dell'incidenza del personale di ruolo sui costi complessivi dell'Ateneo (misurato come assegni fissi su FFO *standard*).

⁸ Secondo il modello di riequilibrio su dati 1996 il Fondo di Finanziamento Ordinario teorico ammontava all'87% di quello effettivo, il che evidenziava per l'Ateneo un'indicazione di sovra dotazione di risorse in rapporto agli studenti, rispetto alla media nazionale.

⁹ Una legge recente esclude inoltre dal computo degli studenti da considerare per il modello di riequilibrio, quelli delle facoltà di nuova istituzione quali Giurisprudenza nel nostro Ateneo, che per 6 anni non concorrerà alla determinazione del monte studenti utilizzato per l'allocazione di risorse.

¹⁰ A condizione ovviamente che lo sviluppo della domanda di formazione non risulti superiore nelle altre regioni d'Italia

¹¹ Anche se, purtroppo, si deve rilevare, che la presenza di questi incentivi varia di anno in anno senza dare agli atenei la possibilità di misurarsi sugli obiettivi posti e di predisporre adeguati sistemi informativi per tenere sotto controllo entità legate agli obiettivi e agli indicatori utilizzati per l'allocazione degli incentivi.

Nel 2000 l'Ateneo Udinese ha ben figurato nel primo e nel terzo obiettivo, conseguendo così risorse fresche per 1,3 miliardi. Tuttavia per il 2001 è già noto che avremo accesso all'incentivazione solo per il punto 3 (Ricerca), in quanto per gli altri tre punti risultiamo sopra (o sotto) il valore "mediano"¹²: l'introito da incentivi si ridurrà così a circa 900 milioni con una perdita di 400 milioni rispetto all'anno 2000.

La scarsa *performance* in questi obiettivi, ha dunque impedito l'acquisizione di diverse centinaia di milioni che avrebbero potuto mitigare il risultato negativo di parte corrente. Ma quello che preoccupa è che l'Ateneo si faccia scappare l'opportunità di cogliere finanziamenti su obiettivi, alla sua portata, che probabilmente nessun governo potrà fare a meno di porre a base della propria politica universitaria. Tutto ciò evidenzia che l'Ateneo ha qualche problema strutturale con riferimento agli obiettivi ministeriali. Non si deve poi dimenticare che se le cifre in gioco sono attualmente modeste, potrebbero essere maggiori per il futuro ove il governo imprimesse una maggiore accelerazione al raggiungimento dei 4 obiettivi. Per questo è opportuno valutare la collocazione dell'Ateneo rispetto agli indicatori utilizzati per misurare il grado di raggiungimento dei 4 obiettivi esposti.

Con riferimento all'obiettivo 1, 2 e 4 i grafici 1, 2 e 3 mettono in evidenza la posizione dell'Ateneo di Udine per il 2001.

In particolare si nota che il mancato introito dell'incentivo per l'aspetto "Abbandoni" e "Laureati" è stato causato da pochi decimali di differenza tra il valore dell'indicatore del nostro Ateneo e la mediana¹³. Quello per l'obiettivo "Quota spese fisse" ci vede, invece, nettamente nelle ultime posizioni con un rapporto di 66.7% a fronte di un valore mediano di 52.3%. Questo mette in risalto problemi strutturali che dovranno essere prontamente risolti, pena la perdita di importanti fonti di finanziamento su obiettivi qualificanti e di vasta risonanza (come l'aspetto della riduzione degli abbandoni e del tempo di laurea) specie nell'ambito della riforma degli ordinamenti didattici che ha introdotto il sistema formativo 3+2.

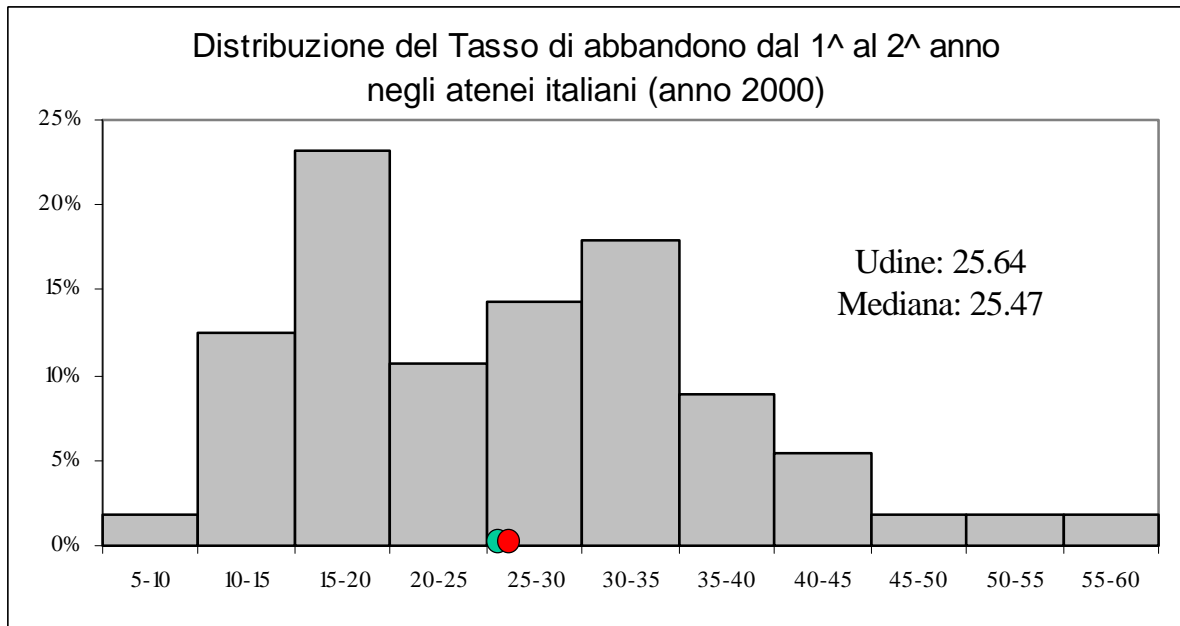
La posizione vicina alla mediana per gli indicatori connessi all'"Abbandono" e ai "Laureati" non può assolutamente essere tollerata, specie in un Ateneo caratterizzato da una situazione in cui certe diseconomie, proprie delle grandi città e dei grandi atenei¹⁴, dovrebbero essere inesistenti.

¹² Criterio utilizzato per avere accesso all'incentivazione.

¹³ Qui si potrebbe aprire tra l'altro un contenzioso sul metodo utilizzato per il calcolo della Mediana: come noto i fogli Excel contengono una funzione teoricamente errata.

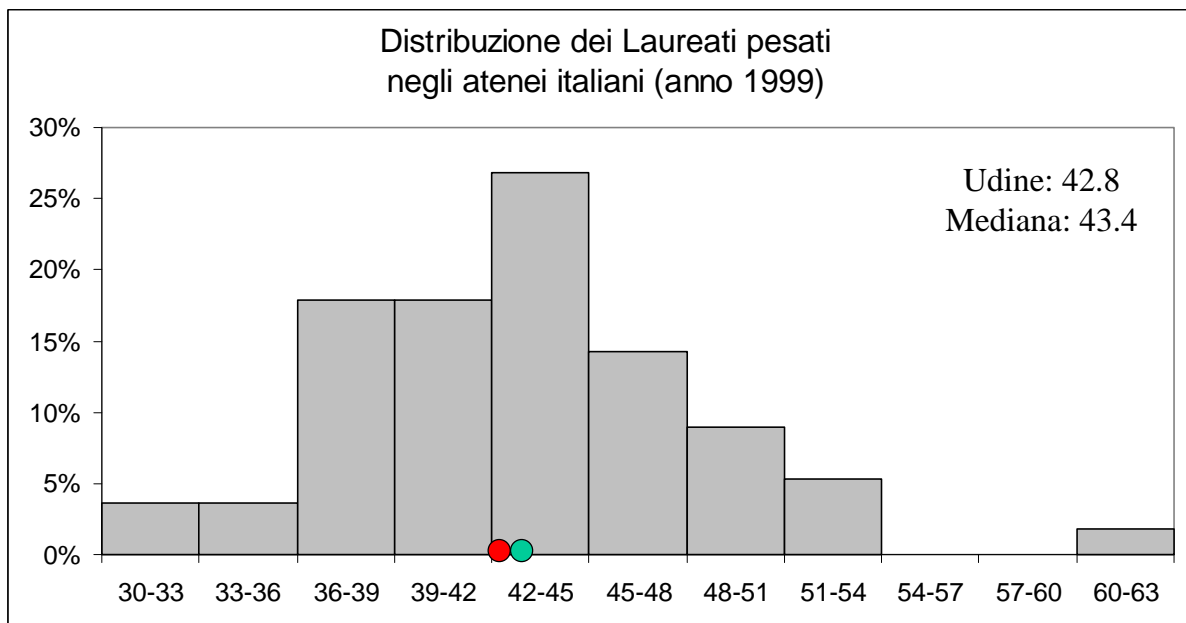
¹⁴ Perdita di tempo per la mobilità, disorganizzazione degli orari e degli esami, difficoltà nel raggiungimento delle sedi

Fig. 1– Indicatore utilizzato per l'allocazione dell'incentivo connesso all'obiettivo
“Abbandoni” (*)



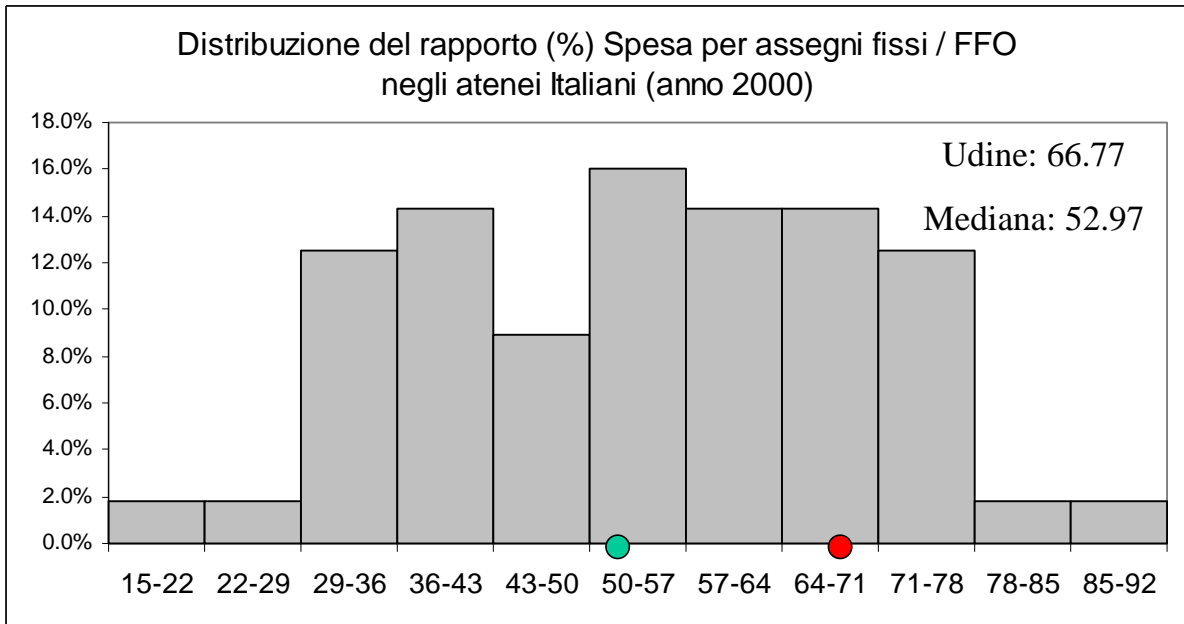
(*) l'ateneo ha diritto all'incentivo se l'indicatore in questione è inferiore alla mediana (pallino in chiaro)

Fig. 2– Indicatore utilizzato per l'allocazione dell'incentivo connesso all'obiettivo
“Laureati” (*)



(*) l'ateneo ha diritto all'incentivo se l'indicatore in questione è superiore alla mediana (pallino in chiaro)

Fig. 3– Indicatore utilizzato per l’allocazione dell’incentivo connesso all’obiettivo “Quota spese fisse” (*)



(*) l’ateneo ha diritto all’incentivo se l’indicatore in questione è inferiore alla mediana (pallino in chiaro)

Il Nucleo di valutazione raccomanda in questo senso, al Senato Accademico, di prendere tutti i provvedimenti regolamentari e di statuto, necessari a rimuovere, nelle singole facoltà, gli ostacoli allo svolgimento di una carriera di studi universitari regolare. Tra questi provvedimenti si raccomanda un monitoraggio dei tassi di successo degli esami e l’eventuale attribuzione al Preside del potere di bandire, senza bisogno di passare per un voto di maggioranza nel CdF, supplenze per insegnamenti caratterizzati da indicatori fuori della norma e motivato malcontento. Al contempo dovrebbero essere messi allo studio provvedimenti per l’aumento delle tasse universitarie che avrebbero oggi il duplice effetto di portare risorse fresche e di incentivare lo studente a concludere in tempi ragionevoli la sua formazione (da cui eventuali ulteriori risorse a valere sugli incentivi di cui sopra).

Per quanto riguarda invece il problema del rapporto tra spese fisse e FFO, si rileva che un Ateneo come Verona, comparabile al nostro quanto a numero di docenti e studenti, presenta un rapporto spese fisse/FFO pari a 41.28% contro il 66.77% di Udine. Almeno ad una analisi superficiale si potrebbe avanzare l’idea che l’elevato rapporto che caratterizza il nostro Ateneo possa derivare da un eccessivo numero di unità di per-

sonale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato in rapporto al personale docente¹⁵. Mentre sarebbe opportuno ricorrere sempre più a collaborazioni con contratti a tempo determinato, specie per molte figure tecniche che oggi possono trovare nell'università un'utile collocazione temporanea¹⁶. Nel contempo è necessario provvedere ad una migliore e più razionale allocazione del personale tecnico-amministrativo tra Dipartimenti, facoltà e Amministrazione Centrale¹⁷.

Resta il fatto che in presenza di persistenti risultati negativi di parte corrente sarà necessario adottare politiche di risparmio di risorse più drastiche.

I punti evidenziati appaiono sufficientemente densi di conseguenze, sia per gli indirizzi di governo che per una sempre maggiore attenzione ai temi e problemi della valutazione, specie in termini di Sistema Informativo di Ateneo, di cui si è cominciato a costruire vari pezzi, che tuttavia rischiano di rimanere non comunicanti, comportando, di fatto, una impossibilità di controllo dei microfenomeni che caratterizzano l'attività di insegnamento, di ricerca, ed amministrativa, di primario interesse per gli obiettivi strategici già menzionati.

Particolare attenzione critica, con interventi presso il Ministero, dovrà inoltre essere posta ai meccanismi di riequilibrio del FFO utilizzati fino ad oggi che, oltre a vederci penalizzati per le ragioni addotte, appaiono anche problematici dal punto di vista metodologico (cfr. Gori, 2001)¹⁸.

Si raccomanda infine la stesura del bilancio consuntivo del Policlinico Universitario anche perché, nell'ottica di un'eventuale e futura "devolution", i problemi del finanziamento dell'Università saranno sempre più legati a quelli del finanziamento della Sanità regionale, di cui il nostro Ateneo, con il Policlinico, costituisce una parte sostanziale dell'offerta. Non è da escludere inoltre l'idea che l'Ateneo si faccia promotore di una competizione tra l'Università (il Policlinico) e gli altri Agenti del sistema sanitario regionale, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia delle cure, con un meccanismo di allocazione che consenta, alla parte medica del nostro Ateneo, di drenare risorse dal sistema regionale (gravando così di meno sul bilancio universitario) in virtù dei migliori risultati ottenuti.

¹⁵ Personale collocato tra l'altro lontano dai centri di produzione del "core business" ricerca e formazione: 33% presso i Dipartimenti (160 unità), 5.3% presso Presidenze di facoltà (26) e ben il 38% presso l'Amministrazione Centrale (183 unità). Le altre unità sono allocate presso l'Azienda Agraria e il Policlinico.

¹⁶ Si pensi alla figura dell'"Informatico"

¹⁷ Nonché alla predisposizione di politiche incentivanti basate sulla completa assunzione di responsabilità di giudizio da parte dei dirigenti, che a loro volta debbono essere valutati, a parere dello scrivente, sia dai sottoposti che dai dirigenti superiori

¹⁸ Si veda E. Gori (2001) Il finanziamento del sistema universitario: una critica alla legge 537/93 (di prossima pubblicazione).

La situazione presenta pertanto positivi segnali riguardo alle potenzialità dell'Ateneo connesse alla sua raggiunta maturità. Qualche elemento di preoccupazione desta la dinamica del risultato di parte corrente, ma come evidenziato, se l'Ateneo prenderà i giusti provvedimenti in riferimento ad alcuni degli obiettivi richiamati, è possibile pensare, pur nelle ristrettezze imposte dalla manovra di rientro finanziario, ad un equilibrato sviluppo dell'Ateneo stesso e di tutte le sue componenti.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione

Prof. Enrico Gori

2. DIDATTICA

2.1 Rilevazione dell'offerta e della domanda di formazione

2.1.1 Presentazione e analisi dell'offerta didattica dell'Ateneo

Attualmente l'Ateneo è composto dalle seguenti 10 facoltà:

1. Agraria
2. Economia
3. Scienze della formazione primaria
4. Giurisprudenza
5. Ingegneria
6. Lettere e filosofia
7. Lingue e letterature straniere
8. Medicina e chirurgia
9. Scienze matematiche, fisiche e naturali
10. Medicina veterinaria

All'inizio dell'a.a. 2000/2001, in linea con l'applicazione dell'autonomia didattica, l'Università degli Studi di Udine ha provveduto ad adeguare gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio alle disposizioni contenute nel D.M. 3 novembre 1999, n.509.

L'iscrizione ai curricula di nuova attivazione consentirà, com'è noto, il conseguimento di lauree triennali che potranno essere seguite da ulteriori due anni di studio necessari a conseguire la laurea specialistica. Tuttavia, i corsi di laurea e di diploma universitario del vecchio ordinamento didattico continuano ad essere attivati per gli anni di corso successivi al primo, al fine di garantire agli studenti immatricolati negli anni precedenti di proseguire gli studi già intrapresi e conseguire i relativi titoli.

All'interno delle sopraelencate facoltà risultano attivati i seguenti 28 corsi di laurea del nuovo ordinamento didattico:

Agraria:

1. Scienze e tecnologie agrarie
2. Scienze e tecnologie alimentari (con sede a Udine ed a Thiene-Vicenza)
3. Viticoltura ed enologia (con sede a Cormons-Gorizia)

Economia:

4. Economia aziendale

5. Economia bancaria
6. Economia e commercio
7. Economia e amministrazione delle imprese
8. Statistica e informatica per la gestione delle imprese

Formazione:

9. Scienze della formazione primaria
10. Tecnico audiovisivo e multimediale (con sede a Pordenone)

Giurisprudenza:

11. Giurisprudenza

Ingegneria:

12. Ingegneria civile
13. Ingegneria elettronica
14. Ingegneria gestionale (classe IX – Ingegnerie dell'informazione)
15. Ingegneria gestionale (classe X – Ingegnerie industriali)
16. Ingegneria meccanica (sede di Udine)
17. Ingegneria meccanica (sede di Pordenone)
18. Ingegneria dell'ambiente e delle risorse

Lettere:

19. Conservazione dei beni culturali
20. Lettere
21. Operatore dei beni culturali (con sede a Gorizia)

Lingue:

22. Lingue e Letterature straniere
23. Relazioni pubbliche (con sede a Gorizia)
24. Traduttori ed interpreti (con sede a Gorizia)

Medicina:

25. Medicina e chirurgia

Scienze:

26. Matematica,
27. Informatica

Veterinaria

28. Scienze della produzione animale

Inoltre, in linea con quanto stabilito dal D.M. 3 novembre 1999, n.509 risultano attivi anche nel nuovo ordianamento i seguenti corsi di diploma universitario della facoltà di Medicina e chirurgia:

1. Scienze infermieristiche (con sede a Mestre)
2. Scienze infermieristiche (con sede a Pordenone)
3. Scienze infermieristiche (con sede a Udine)
4. Fisioterapista
5. Tecnico di laboratorio biomedico
6. Tecnico di radiologia
7. Ostetrico/a
8. Tecnico di neurofisiopatologia

Di seguito, si riportano i corsi di laurea e di diploma universitario del vecchio ordianamento didattico che permangono attivi per gli anni di corso successivi al primo.

Corsi di laurea

Agraria:

1. Scienze e tecnologie agrarie
2. Scienze e tecnologie alimentari

Economia:

3. Economia aziendale
4. Economia bancaria
5. Economia e commercio

Formazione:

6. Scienze della formazione primaria

Giurisprudenza:

7. Giurisprudenza

Ingegneria:

8. Ingegneria civile

9. Ingegneria elettronica
10. Ingegneria gestionale
11. Ingegneria meccanica

Lettere:

12. Conservazione dei beni culturali
13. Lettere

Lingue:

14. Lingue e Letterature straniere
15. Relazioni pubbliche (con sede a Gorizia)

Medicina:

16. Medicina e chirurgia

Scienze:

17. Matematica,
18. Informatica

Veterinaria

19. Scienze della produzione animale

Diplomi universitari

Agraria:

1. Tecnologie alimentari - orientamento lattiero caseario (con sede a Udine ed a Thiene-Vicenza)
2. Viticoltura ed enologia (con sede a Cormons-Gorizia)

Economia:

3. Economia e amministrazione delle imprese (con sede a Pordenone)

Formazione:

4. Tecnico audiovisivo e multimediale (con sede a Pordenone)

Ingegneria:

5. Ingegneria dell'ambiente e delle risorse
6. Ingegneria elettronica
7. Ingegneria meccanica (con sede a Pordenone)

Lettere:

8. Operatori dei beni culturali (con sede a Gorizia)

Lingue:

9. Traduttori e interpreti (con sede a Gorizia)

Scienze:

10. Informatica.

2.1.2 Diplomi universitari finanziati dal Fondo Sociale Europeo

Attualmente, l'Università degli Studi di Udine partecipa alla quinta edizione del Progetto CAMPUS (Corsi mirati alla preparazione universitaria per sbocchi professionali) con i Diplomi universitari in: Informatica, Ingegneria elettronica (sede di Udine) e Ingegneria Meccanica (sede di Pordenone).

Il Progetto ha favorito e innescato processi innovativi, introducendo gradualmente fattori di crescita prima completamente estranei ai diplomi universitari e, in generale, all'Università degli Studi di Udine: comitato di indirizzamento; modulo di cultura europea, cultura d'azienda, scienze umane; modulo di lingua inglese ed esame PET, attività di nicchia, *travaux dirigés*, sistema dei crediti, proceduralizzazione del carico didattico, confinamento del carico didattico, orientamento e tutorato, attività di autovalutazione e valutazione etc.

Caratteristica specifica della quinta edizione del progetto (1-10-1999/28-02-2001) è stata il rafforzamento dei fattori sopraccitati che non hanno espresso appieno le loro potenzialità negli anni precedenti, oltre all'introduzione di alcuni nuovi elementi relativi agli aspetti connessi all'orientamento e all'inserimento del diplomato nel mercato del lavoro.

CAMPUS ha soprattutto permesso di acquisire la cultura e le prassi della qualità, intesa come progettazione ed erogazione di un diploma universitario capace di soddisfare i bisogni e le attese dei portatori di interesse (studenti, imprese etc), sia come necessità di effettuare per esso una valutazione di qualità ex ante, in itinere, ex post.

Il Progetto ha infatti stravolto gli equilibri esistenti all'interno dei diplomi. Il docente ha rivolto maggiore attenzione allo studente, fruitore del servizio didattico, e all'azienda, fruitore ultimo del servizio medesimo.

Lo studente può infatti far sentire la propria voce attraverso le attività *di customer satisfaction*, introdotte nell'Ateneo udinese dall'a.a. 1996/1997, mentre le componenti socio-economiche del territorio possono far conoscere le loro aspettative ed esigenze attraverso il comitato di indirizzamento.

La necessità di verificare costantemente la divergenza tra qualità progettata e qualità percepita (dai diversi portatori d'interesse) ha inoltre facilitato l'adozione delle attività di autovalutazione e valutazione proprie del Progetto, nella consapevolezza che il problema è un fattore di crescita e l'errore, una risorsa.

Dall'a.a. 2000/2001 l'Università degli Studi di Udine ha attuato la riforma degli ordinamenti degli studi, come stabilito dalla normativa ministeriale e in particolare dal regolamento sull'autonomia didattica universitaria, D.M. 509/99. La riforma è stata introdotta con un'attenzione particolare alle innovazioni introdotte dal Progetto CAMPUS, considerate un autentico patrimonio da mantenere e modificare in un'ottica di miglioramento continuo.

Progetto CAMPUS '99, 01-10-1999/28-02-2001

- Diploma in Ingegneria Elettronica
- Diploma in Ingegneria Meccanica
- Diploma in Informatica

Progetto CAMPUS 2000 (ultima edizione del progetto), 01-03-2000/30-06-2001

- Diploma in Ingegneria Elettronica
- Diploma in Ingegneria Meccanica
- Diploma in Informatica

2.1.3 Presentazione e analisi dell'offerta di corsi di dottorato

Nel corso del 2000 l'Ateneo è stato sede di 34 dottorati di ricerca del XIV, XV e XVI ciclo, incrementando ulteriormente la formazione di professionalità che potranno essere dedicate, in futuro, a sostegno della comunità scientifica, nazionale ed internazionale, ma anche a sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio in quanto, com'è noto, il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale anche per l'inserimento nel mercato del lavoro ad alta specializzazione.

Di seguito vengono elencati i dottorati di ricerca attivati nell'a.a. 2001/2001 fino al XVI ciclo presso l'Università degli studi di Udine, indicandone anche la durata e la sede dipartimentale:

<i>N.</i>	<i>Denominazione Dottorato di Ricerca</i>	<i>Cicli attivi</i>
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XV - XVI
2	Biotecnologia delle piante agrarie	XV - XVI
3	Diagnosi e terapie cellulari e molecolari	XIII - XIV
4	Scienze e tecnologie cliniche	XV - XVI
5	Economia dell'intermediazione finanziaria	XIV - XV
6	Organizzazione e gestione delle imprese	XIV - XV
7	Scienze aziendali	XVI
8	Economia e gestione delle risorse agricole e paesistico ambientali	XIV
9	Economia ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico ambientali	XV - XVI
10	Energetica	XIV - XV - XVI
11	Farmacologia sperimentale	XIII - XIV
12	Informatica	XIII - XIV - XV - XVI
13	Produttività delle piante coltivate	XIV
14	Protezione delle colture	XIV
15	Produttività e protezione delle piante	XV - XVI
16	Storia dell'arte	XIV - XV - XVI
17	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XIV - XV - XVI
18	Scienze zootecniche	XIV - XV
19	Scienze della nutrizione animale, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	XVI
20	Fisiopatologia clinica	XIV
21	Preistoria e protostoria europea	XIV
22	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XV - XVI
23	Scienze bibliografiche	XIV - XV
24	Scienze bibliografiche, archivistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVI
25	Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	XIV - XV
26	Sociologia della comunicazione media e identità	XVI
27	Filologie e letterature linguistiche moderne e comparate	XV
28	Letterature linguistiche moderne e comparate	XVI
29	Filologia dei testi antichi e medievali	XVI
30	Scienze biomediche	XV - XVI
31	Ladinistica e plurilinguismo	XVI
32	Ingegneria delle strutture	XV
33	Ingegneria civile	XVI
34	Ingegneria industriale e dell'informazione	XV - XVI

2.1.4 Presentazione e analisi dell'offerta di altre attività didattiche post lauream

Anche nell'a.a. 2000/01 è proseguita la dinamica espansiva delle **scuole di specializzazione**: dalle 8 dell'a.a. 1994/95 alle 26 dell'a.a. 1998/99 per giungere fino alle 30 attuali.

Il quadro complessivo, suddiviso per facoltà, è pertanto il seguente:

Facoltà di Lettere e Filosofia

1. Storia dell'arte

Facoltà di Scienze della Formazione

2. Insegnamento nella Scuola Secondaria

Facoltà di Medicina e Chirurgia

3. Anatomia Patologica
4. Anestesia e Rianimazione
5. Chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva chirurgica
6. Chirurgia Generale
7. Chirurgia Maxillo - Facciale
8. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
9. Dermatologia e Venereologia
10. Ematologia
11. Farmacologia
12. Gastroenterologia
13. Geriatria
14. Ginecologia ed Ostetricia
15. Igiene e Medicina Preventiva
16. Medicina dello Sport
17. Medicina Interna
18. Medicina Legale
19. Microbiologia e Virologia
20. Neurologia
21. Oftalmologia
22. Oncologia
23. Ortopedia e Traumatologia
24. Otorinolaringoiatria

- 25. Patologia Clinica
- 26. Pediatria
- 27. Psichiatria
- 28. Radiodiagnostica
- 29. Reumatologia

Facoltà di Medicina Veterinaria

- 30. Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati

Inoltre, durante l'a.a. 2000/01 sono state istituite, ma non ancora attivate, le seguenti due scuole di specializzazione:

Facoltà di Giurisprudenza

- ❖ Professioni forensi

Facoltà di Ingegneria

- ❖ Gestione e valutazione del rischio idrogeologico e per la difesa del suolo

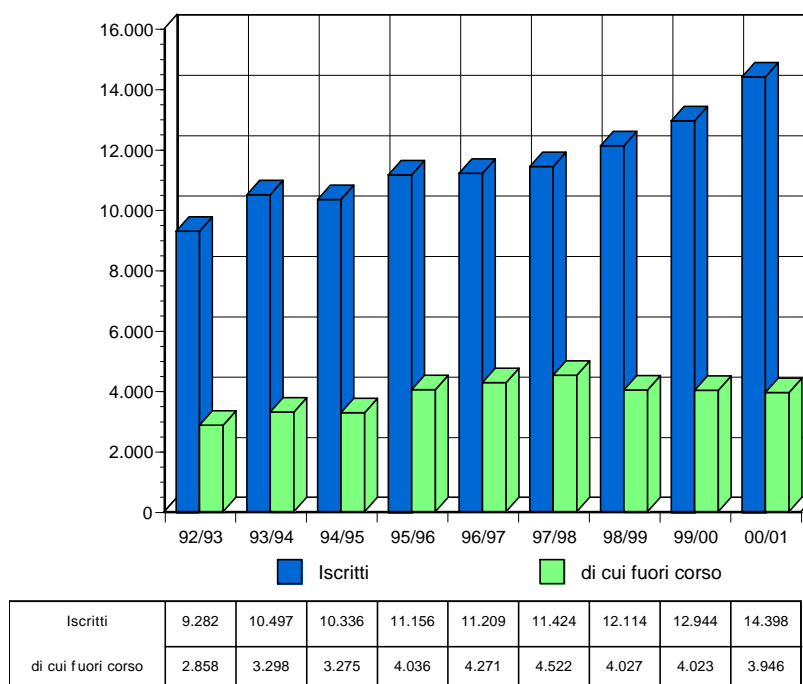
Un ulteriore apporto alla formazione *post lauream* deriva dalle iniziative di **perfezionamento, aggiornamento e master**.

Anno Accademico	Denominazione	Iscritti	Idonei
1993/94	Indirizzo Generale: Letterario	175	172
	Indirizzo Generale: Linguistico	131	128
	Indirizzo Generale: Scientifico	110	105
	Indirizzo Generale: Giuridico - Economico	41	38
	TOTALE	457	443
1994/95	Area Letteraria	179	171
	Area Scientifica	56	51
	Teoria e tecniche della realizzazione di audiovisivi multimediali e multiculturali	20	19
	TOTALE	255	241
1995/96	Area Giuridico - Economica ed aziendale	64	57
	Area Letteraria	158	139
	Area Storico - Artistica	64	59
	Area Scientifica (Udine)	133	123
	Area Scientifica (Pordenone)	63	56
	TOTALE	482	434
1996/97	Indirizzo Letterario	163	161
	Indirizzo Scientifico (Udine)	86	83
	Indirizzo Scientifico ed Educazione Ambientale (PN)	117	112
	TOTALE	366	356
1997/98	Indirizzo Letterario	99	99
	Indirizzo Linguistico Inglese	46	46
	Indirizzo Sociolinguistico	28	28
	Indirizzo Scientifico ed Educazione Ambientale (Udine)	59	59
	Indirizzo Scientifico ed Educazione Alimentare e alla Salute (Pordenone)	38	38
	Indirizzo Storico	32	32
	TOTALE	302	302

2.1.5 Analisi della domanda di istruzione universitaria

Il commento che verrà di seguito proposto, relativamente all'andamento della domanda di formazione nell'Ateneo, si fonda sulle elaborazioni statistiche derivanti dai dati definitivi rilevati alla data del 31 luglio 2000 per quanto riguarda l'a.a. 1999/00, e da quelli provvisori, aggiornati al 13 giugno 2001 per la dinamica che ha contraddistinto l'a.a. 2000/01.

Fig. 1 - Iscritti complessivi e fuori corso -
- Ateneo -

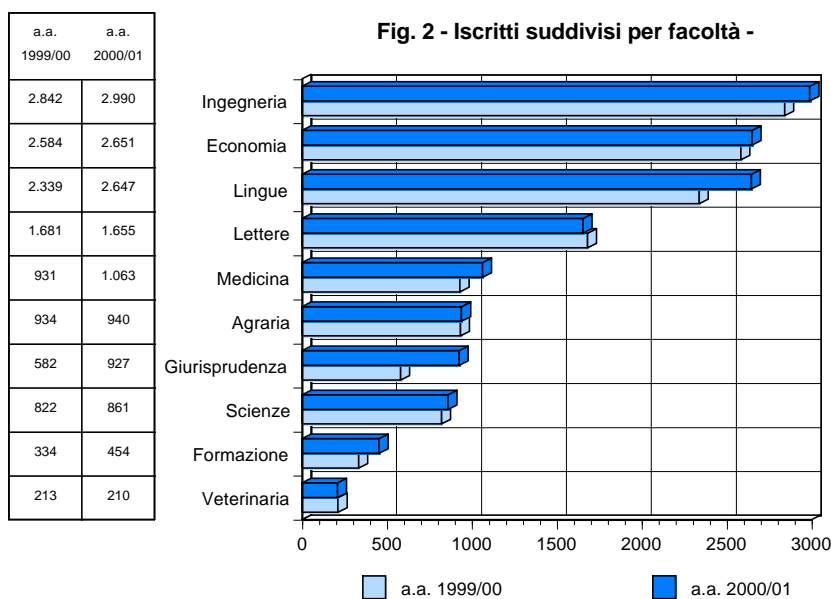


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Durante l'a.a. 2000/01 il *trend* positivo che ha contraddistinto le iscrizioni all'Ateneo negli ultimi anni ha beneficiato di un'ulteriore spinta propulsiva con un incremento dell'11,2% rispetto all'anno precedente, raggiungendo una domanda formativa di 14.398 unità a fronte dei 12.944 iscritti definitivi all'a.a. 1999/00.

Il confronto con i dati rilevati il 12 giugno del 2000 indica, ad un anno di distanza, un incremento tendenziale pari al 59,3% degli studenti iscritti al corso di laurea in Giurisprudenza, giunto al secondo anno di attivazione, ed un risultato particolarmente positivo della facoltà di Scienze della Formazione che cresce del 35,9% raggiungendo i 454 iscritti.

Anche i percorsi formativi dell'area medica hanno proseguito il *trend* positivo iniziato fin dall'a.a. 1986/87, anno di attivazione della facoltà di Medicina. In particolare, l'incremento tendenziale si è attestato al 14,2% superando per la prima volta i 1.000 iscritti con l'apporto determinante del corso di laurea in Medicina (519 iscritti) e dei di-



plomi universitari, tra i quali spicca il corso per Infermiere della sede di Udine con 163 iscritti.

La facoltà di Lingue ha beneficiato di un netto incremento (+13,2%) rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, raggiungendo e i 2.647 iscritti e confermando l'alto gradimento per il corso di laurea in Relazioni Pubbliche che ha attratto 447 studenti al primo anno.

La facoltà di Ingegneria ha sfiorato i 3.000 studenti iscritti con un aumento di 148 unità (+5,2%) rispetto all'anno precedente, mentre Scienze MM.FF.NN. ha raggiunto un +4,7% seguita da Economia (+,22%) e da Agraria (+0,6%). Sostanzialmente invariati rispetto al dato del 2000 risultano i 1.653 studenti iscritti alla facoltà di Lettere (-1,7% pari a -28 unità) ed i 208 di Veterinaria (-2,3% pari a -5 unità).

Segnali positivi provengono dalla dinamica di riduzione delle iscrizioni dei "fuori corso", ovvero degli studenti iscritti ai percorsi formativi da un numero di anni superiore alla durata prevista dagli ordinamenti didattici. L'ammontare complessivo è sceso a 3.946 studenti, con un decremento del 7,8 per cento rispetto allo scorso anno, per l'effetto congiunto dell'incremento delle immatricolazioni, riconducibile al gradimento riscontrato dalle più recenti iniziative didattiche, e dell'aumento dei laureati. Il risultato positivo ottenuto può essere sintetizzato dall'indicatore costituito dal peso degli studenti fuori corso sul totale degli iscritti che è diminuito dal 39,6% dell'a.a. 1997/98 al 31,1% dell'a.a. 1999/00 per giungere fino al 25,5% dell'ultima rilevazione relativa all'a.a. 2000/01.

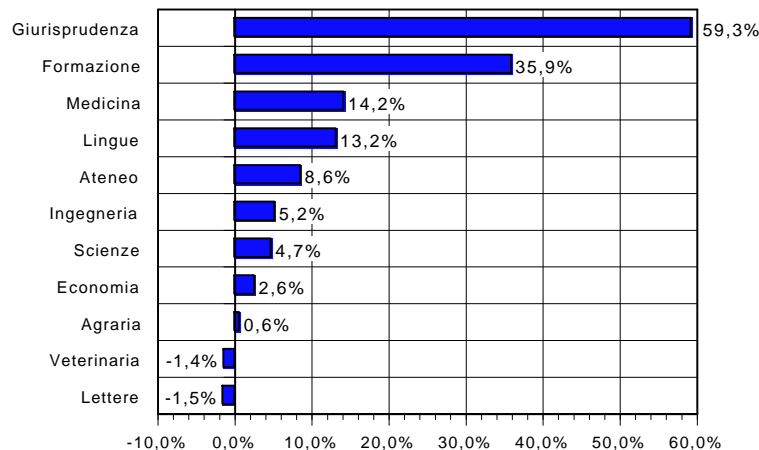
In particolare, quest'ultimo risultato non è stato determinato solamente dall'apporto degli studenti iscritti alle facoltà di Giurisprudenza e Scienze della Formazione, di re-

cente istituzione, ma anche dall'evidente flessione del numero dei fuori corso nelle facoltà tradizionalmente più numerose come, ad esempio, nella facoltà di Lingue in cui il peso è calato dal 31,3% dell'a.a. 1999/2000 al 25,5% della più recente rilevazione.

Un'ulteriore conferma della positiva dinamica in atto nella popolazione studentesca dell'Ateneo, deriva dall'indicatore costituito dalle iscrizioni al primo anno di corso. Nell'a.a. 1998/99 il 22,6% degli studenti è risultato iscritto al primo anno, percentuale salita al 24% l'anno successivo e consolidatasi al 26,1%, soprattutto grazie all'apporto delle più recenti iniziative didattiche delle facoltà di Lingue e Giurisprudenza, nell'a.a. 1999/2000.

Infine, è opportuno rilevare che i diplomi universitari del settore sanitario confermano il loro ruolo trainante nella strategia dell'Ateneo finalizzata a formare figure professionali pronte ad un ingresso "mirato" ed in tempi brevi nel mercato del lavoro. Le altre iniziative triennali dell'Ateneo sono invece destinate a confluire nelle nuove lauree

Fig. 2.1 - Variazioni percentuali degli iscritti rispetto all'a.a. 1999/00 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

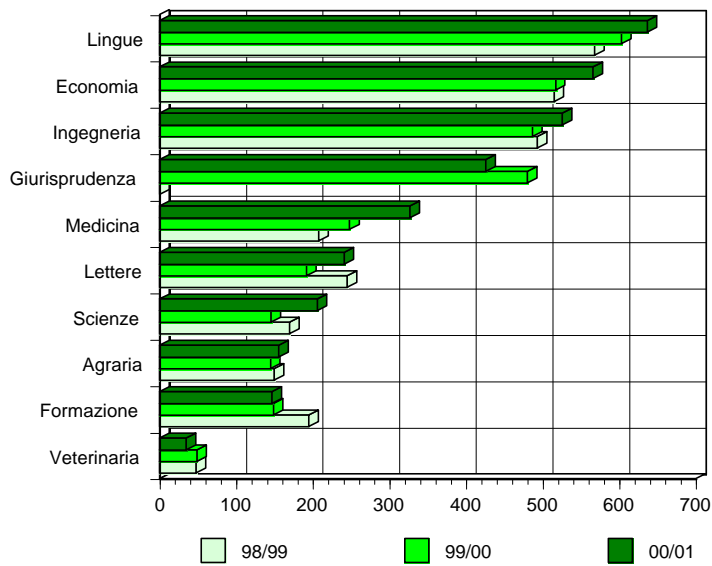
triennali con l'intento di potenziare ulteriormente gli ottimi risultati, in termini di formazione e di sbocchi professionali, ottenuti dai diplomi universitari.

Le elaborazioni riguardanti gli immatricolati al I anno consentono di evidenziare le tendenze in atto, relativamente al gradimento nei confronti dell'Ateneo degli studenti delle scuole medie superiori che decidono di proseguire gli studi.

Le ultime rilevazioni, seppur provvisorie, indicano che le immatricolazioni hanno raggiunto le 3.267 unità con un incremento dell'8,3%, pari a +251 studenti, rispetto all'anno precedente, con un rilevante apporto delle iniziative didattiche della facoltà di Medicina (+79 immatricolati) e della facoltà di Scienze MM.FF.NN. (+60 immatricolati).

Il brillante risultato ottenuto dal corso di laurea in Relazioni pubbliche (429 matricole) ha consentito alla facoltà di Lingue di confermarsi al vertice dell'Ateneo per quanto riguarda le nuove immatricolazioni: 637 studenti, pari al 19,5%. Decisamente positiva si conferma anche l'attivazione della facoltà di Giurisprudenza che, al secondo anno di attivazione, ha registrato 426 nuovi studenti immatricolati, pari al 13% del totale a livello d'Ateneo.

Fig. 2.2 - Immatricolati suddivisi per facoltà ed anno accademico -



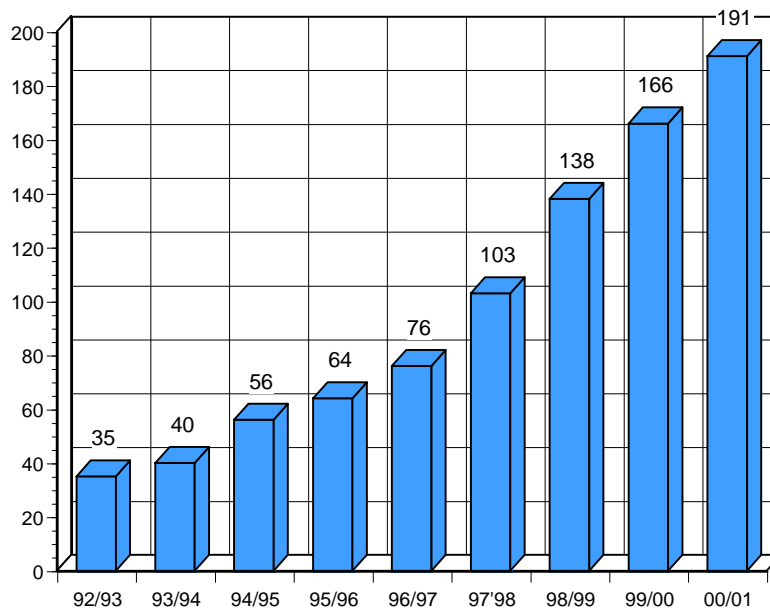
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Infine, per un approfondimento ulteriore della struttura e della dinamica degli iscritti all'Ateneo, si rimanda all'appendice statistica allegata alla presente relazione che contiene il dettaglio degli iscritti ed immatricolati, definitivi fino all'a.a. 1999/00 e provvisori relativi all'a.a. 2000/01, con una profondità di dettaglio che raggiunge il livello dei corsi di laurea e dei diplomi universitari

2.1.6 Informazioni sugli scambi internazionali di studenti

Durante l'a.a. 2000/01 sono ulteriormente aumentati gli studenti che si sono avvalsi della possibilità di svolgere parte della propria formazione universitaria presso un altro Ateneo dell'Unione Europea o di altri Paesi nell'ambito di programmi specifici.

Fig. 3 - Dinamica degli scambi studenteschi -
- Progetto Socrates -

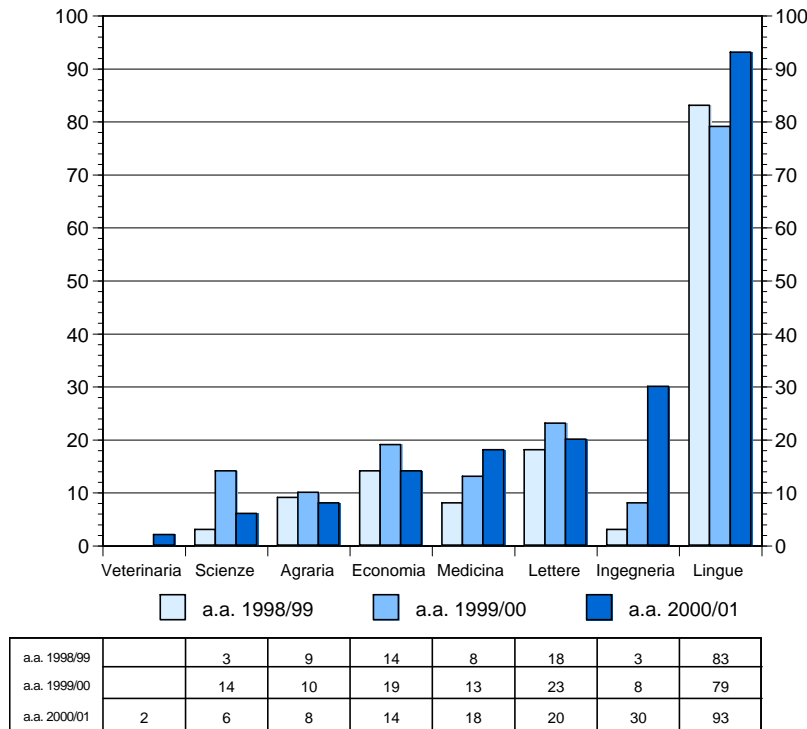


Fonte: elaborazioni CESV su dati CRIN

In particolare, con il progetto Socrates (ex Erasmus) sono stati realizzati numerosi accordi di collaborazione con università dei Paesi aderenti all'Unione Europea e dell'Europa centro-orientale quali Ungheria, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia, consentendo a 191 studenti (il +15,1% rispetto all'anno precedente) di proseguire temporaneamente la propria formazione all'estero.

I risultati ottenuti confermano il *trend* degli ultimi anni e dimostrano il crescente interesse per le iniziative poste in essere dall'Ateneo contribuendo, al tempo stesso, a consolidare ulteriormente gli accordi di collaborazione in essere con le altre istituzioni universitarie europee.

**Fig. 4 - Progetto Socrates -
- Studenti partecipanti a livello di facoltà -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

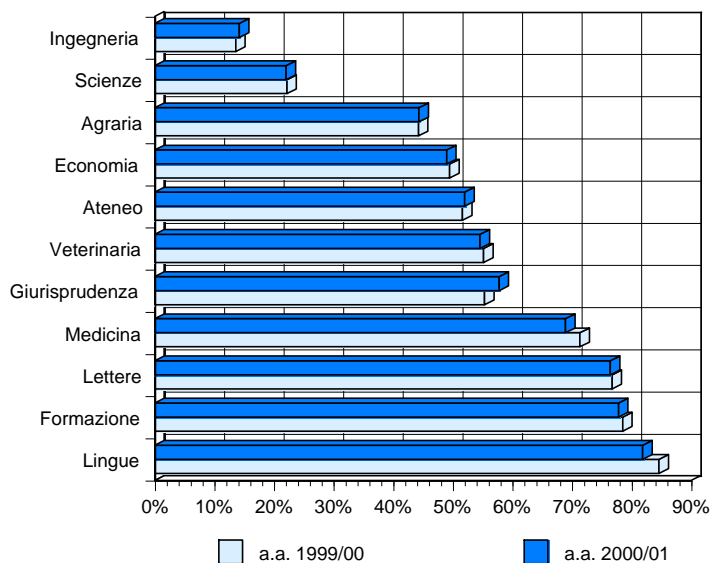
2.1.7 Analisi delle caratteristiche degli studenti

Le caratteristiche della popolazione studentesca di un Ateneo, com'è noto, sono influenzate da una pluralità di variabili, endogene ed esogene, che contribuiscono a determinarne la struttura e la dinamica evolutiva.

Tra i fattori che, direttamente ed indirettamente, contribuiscono a determinare la composizione degli studenti che decidono di proseguire la propria formazione a livello universitario in corsi di laurea o di diploma si possono ricordare, ad esempio, l'istituto superiore di provenienza, il voto di maturità, la zona geografica di provenienza ed il reddito. A sua volta la domanda di formazione è influenzata sempre più anche dal lato dell'offerta: si pensi, ad esempio, ai corsi a numero chiuso che prevedono una selezione, alle iniziative di orientamento per giungere fino alle valutazioni relative alla qualità della didattica che vengono sempre più divulgate dagli atenei. La presente analisi sarà dedicata alle caratteristiche degli studenti che si sono iscritti ed immatricolati all'a.a. 2000/01. Pur trattandosi di dati provvisori, come è stato sopra ricordato, ciò consentirà di fornire un quadro più aggiornato (anche a livello di nuove iniziative didattiche) della popolazione studentesca.

Nell'a.a. 2000/01 la composizione per sesso della popolazione studentesca dell'Ateneo è risultata composta per il 52% da studentesse (erano il 51,6,% l'anno precedente), raggiungendo picchi del 100% nel diploma universitario per Ostetrica/o e del 95,7% nel corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, seguito da Traduttori ed Interpreti con l'88,1%.

Fig. 5 - Percentuale di iscritti di sesso femminile -

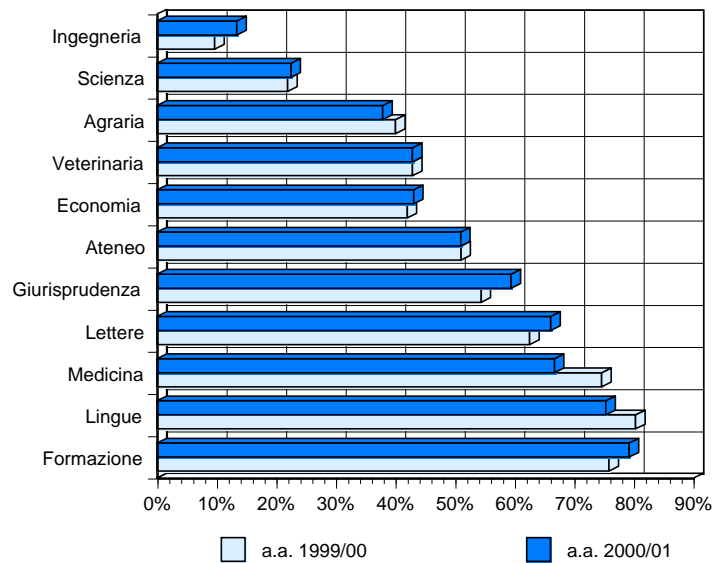


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

La presenza femminile nei percorsi formativi dell'area tecnologica risulta essere limitata tra il 14,2% della facoltà di Ingegneria, il 22,1% di Informatica ed il 44,3% di Agraria, con percentuali limitate al 2,3% nel corso di laurea di Ingegneria meccanica con sede a Udine, al 2,6% nel medesimo corso con sede a Pordenone ed al 3,3% nel corso di laurea in Ingegneria elettronica. Il dato relativo ai 207 iscritti a Veterinaria si conferma in controtendenza ,rispetto all'area formativa di riferimento, con 113 femmine (54,6%) e 94 maschi (45,4%).

La **composizione per sesso** degli immatricolati all'a.a. 2000/01 conferma il dato dell'anno accademico precedente attestandosi al 51%. La Facoltà con la minore presenza di immatricolati maschi risulta essere Scienze della Formazione che, con il 20,8%, si colloca nella posizione ricoperta in precedenza dalla facoltà di Lingue che si attesta al 24,7% rispetto al 19,7% dell'anno precedente. Una marcata presenza maschile si riscontra nelle facoltà di Ingegneria (86,6%), Informatica (77,5%) ed Agraria (62,1%) mentre a Veterinaria ed Economia i maschi si attestano rispettivamente al al 57% ed al 57,1%.

Fig. 6 - Percentuale di immatricolati di sesso femminile -

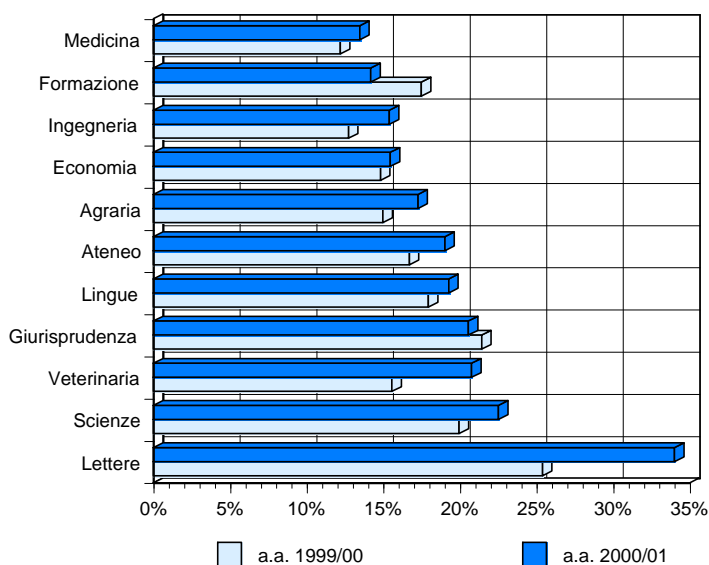


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

La disaggregazione dei dati a livello di corsi di studio rileva una netta incidenza delle femmine nei diplomi dell'area medica, con una percentuale compresa tra il 100% del percorso formativo per Ostetrica/o ed il 58,8% dei Fisioterapisti, con l'eccezione dei futuri Tecnici sanitari di radiologia medica che sono per il 66,7% maschi.

La **struttura per età** della popolazione studentesca rappresenta, com'è noto, un indicatore indiretto della *performance* dell'attività didattica e fornisce utili indicazioni per calibrare l'attività formativa.

Fig. 7 - Percentuale iscritti di età superiore ai 26 anni -

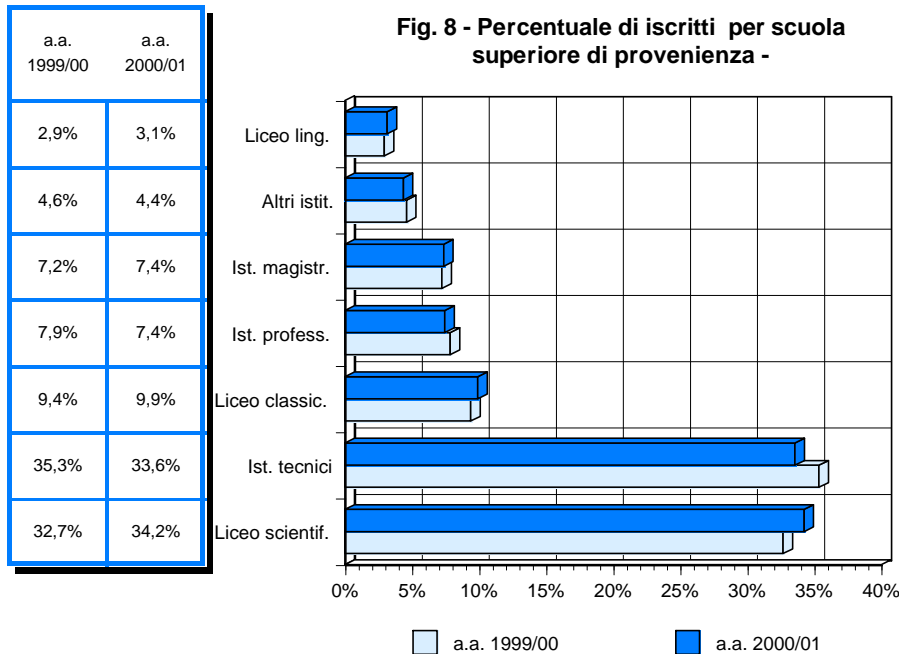


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Durante l'a.a. 2000/01, l'incidenza media degli studenti iscritti di età superiore ai 26 anni è attestata al 19% rispetto al 16,7% registrato l'anno precedente. L'incremento è stato influenzato dal risultato della facoltà di Lettere (l'incidenza degli studenti nella fascia d'età considerata è salito dal 25,4% dell'a.a. 1999/00 al 34% dell'ultima rilevazione) e, in misura minore, dalle facoltà di Scienze MM.FF.NN. (22,5%), Veterinaria (20,8%), Giurisprudenza (20,6%) e Lingue (19,3%). La facoltà di Medicina, sia per la rilevante presenza di studenti iscritti ai diplomi universitari sia per la pianificazione didattica adottata, conferma, con il 13,5%, la struttura per età più giovane dell'Ateneo seguita da Scienze della Formazione (14,2%), Ingegneria (15,4%), Economia (15,5%) ed Agraria (17,3%).

L'analisi dei dati relativi alla **scuola superiore di provenienza** degli studenti iscritti all'Ateneo, indica che gli studenti che hanno conseguito la maturità scientifica hanno raggiunto il 34,2% del totale rispetto al 32,7% dell'a.a. 1999/00, superando gli iscritti provenienti dagli istituti tecnici il cui contributo è diminuito dal 35,3% di un anno fa al 33,6% dell'ultima rilevazione. Sostanzialmente stabili risultano i flussi in entrata provenienti da licei classici (9,9%), istituti professionali (7,4%), istituti magistrali (7,4%), "altri istituti" (4,4%) e licei linguistici (3,1%).

La struttura a livello di facoltà individua ad Agraria un'incidenza del 38,4% degli studenti iscritti provenienti dal liceo scientifico seguiti dagli istituti professionali (31,2%); ad Economia gli istituti tecnici hanno formato il 52,1% degli iscritti, seguiti dal liceo scientifico (35,1%); Scienze della Formazione ha una struttura composta per il

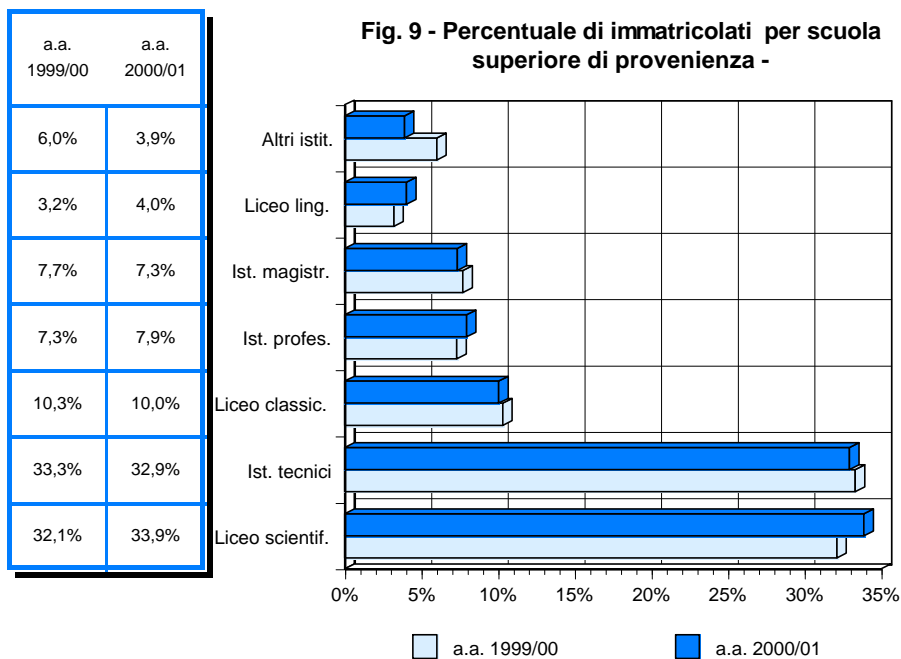


39,9% da diplomati alle magistrali e da liceali ad indirizzo scientifico (18,4%); la facoltà di Giurisprudenza presenta una composizione dalla quale emerge il liceo scientifico (30,6%), gli istituti tecnici (30,6%) ed il liceo classico (22,5%); la facoltà di Ingegneria è frequentata da studenti provenienti dal liceo scientifico (46,1%) e da istituti tecnici (43,4%); la facoltà di Lettere presenta la composizione meno polarizzata comprendendo il liceo scientifico (21,1%), classico (21%), gli istituti tecnici (18%), gli "altri istituti"¹⁹ (16,9%) e l'istituto magistrale (14,5%); la facoltà di Lingue ha una composizione simile all'altra facoltà umanistica, anche se spicca il dato degli studenti provenienti dagli istituti tecnici (28,9%), seguiti dal liceo scientifico (24,8%), dall'istituto magistrale (13,6%), dal liceo classico (13,2%) e dal liceo linguistico (10,7%); nella facoltà di Medicina emerge il dato degli iscritti in possesso della maturità scientifica (45%), seguiti dai diplomati negli istituti tecnici (14,5%) e nel liceo classico (14,4%); Scienze MM.FF.NN. ha attratto il 46,7% di studenti provenienti da istituti tecnici ed il 37,6% dal liceo scientifico mentre,

¹⁹ In particolare liceo artistico ed istituto d'arte.

Medicina Veterinaria è composta dal 39,6% di studenti con maturità scientifica e dal 20,8% di diplomati in istituti professionali.

Gli immatricolati all'a.a. 2000/01 provengono per il 33,9% dal licei scientifico e per il 32,9% dagli istituti tecnici a fronte di un risultato che l'anno precedente ha raggiunto, rispettivamente, il 32,1% ed il 33,3%. Sostanzialmente stabile risulta l'apporto di studenti provenienti dal liceo classico (10%), istituti professionali (7,9%), istituto magistrale (7,3%) e liceo linguistico (4%) mentre è diminuita dal 6% al 3,9% l'incidenza degli "altri istituti".

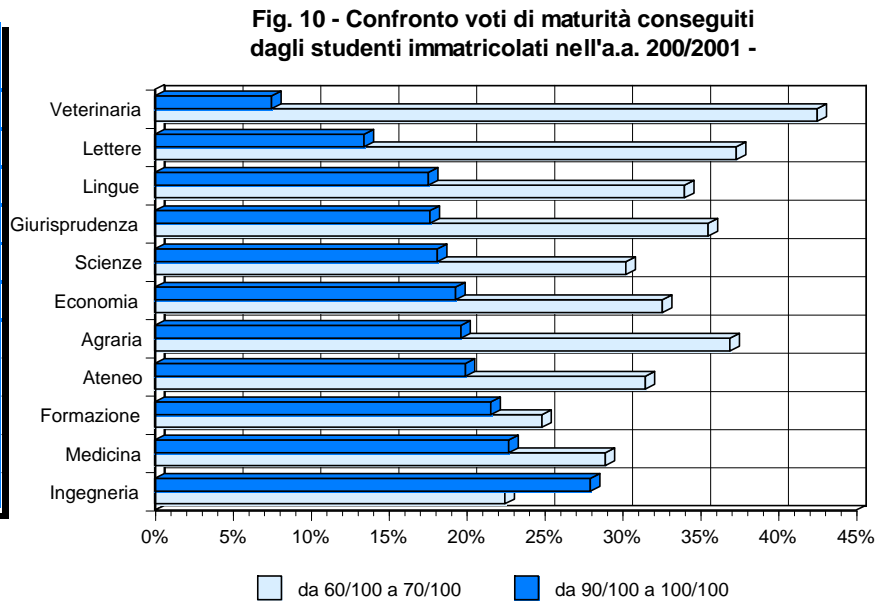


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Un ulteriore indicatore della "qualità" della domanda didattica è rappresentato dalla **votazione ottenuta alla conclusione della scuola media superiore**. Come è noto, dall'anno scolastico 1998/99 gli studenti diplomati alle scuole superiori ricevono una valutazione finale espressa in centesimi che sostituisce la precedente votazione in sessantesimi. Al fine di consentire una valutazione comparativa con le rilevazioni espresse negli anni precedenti, ed anche con le votazioni ricevute dagli studenti immatricolatisi all'a.a. 2000/01 ma diplomatisi prima del 1999, le votazioni espresse in sessantesimi sono state riparametrate nella scala espressa in centesimi.

Gli immatricolati alle facoltà dell'Ateneo, durante l'a.a. 2000/01 hanno ottenuto una votazione media compresa tra 60 ed i 70 centesimi nel 31,5% dei casi, mentre il 19,9% degli studenti hanno ottenuto una votazione superiore ai 90/100.

da 60/100 a 70/100	da 90/100 a 100/100
42,5%	7,5%
37,3%	13,4%
34,0%	17,6%
35,5%	17,7%
30,2%	18,1%
32,6%	19,3%
36,9%	19,6%
31,5%	19,9%
24,8%	21,6%
28,9%	22,7%
22,5%	28,0%



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

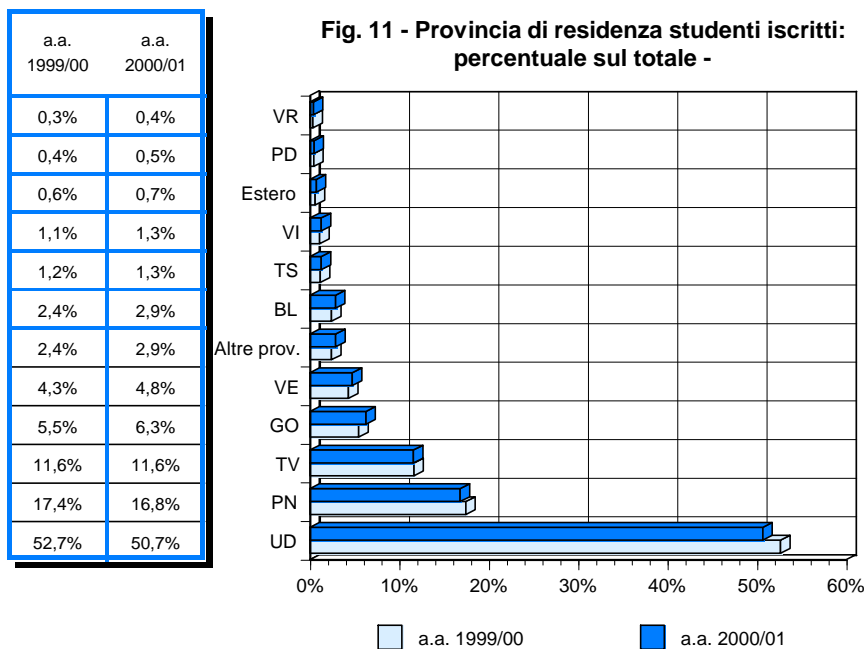
Anche per le nuove matricole, così come accaduto negli anni precedenti, la maggiore attrazione nei confronti degli studenti che ottengono una votazione alta alla maturità è esercitata dalla facoltà di Ingegneria (28%) che rimane l'unica, inoltre, ad avere un saldo positivo nel confronto tra la votazione non superiore ai 70/100 (22,5%) e non inferiore ai 90/100.

Le altre facoltà che superano la soglia del 20% degli studenti con una votazione non inferiore ai 90/100, sono Medicina (22,7%) e Scienze della Formazione (21,6%) mentre medicina Veterinaria non supera il 7,5% degli immatricolati in questa fascia di votazione e raggiunge il 42,5% del totale di facoltà considerando i voti non superiori ai 70/100.

2.1.7 Analisi della provenienza geografica degli studenti

Come è noto, l'individuazione e l'analisi sistematica delle zone di provenienza degli studenti iscritti ed immatricolati consente di verificare, tra l'altro, il grado di efficacia dell'attività di orientamento svolta dall'Ateneo in termini di incremento/decremento delle immatricolazioni nei bacini di utenza a livello comunale, provinciale e regionale.

Il livello di disaggregazione presentato di seguito è stato spinto oltre i confini regionali, individuando il peso, in termini di iscritti, delle province del Veneto che tradizionalmente sono attratte dalle iniziative didattiche proposte dall'Università di Udine.



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

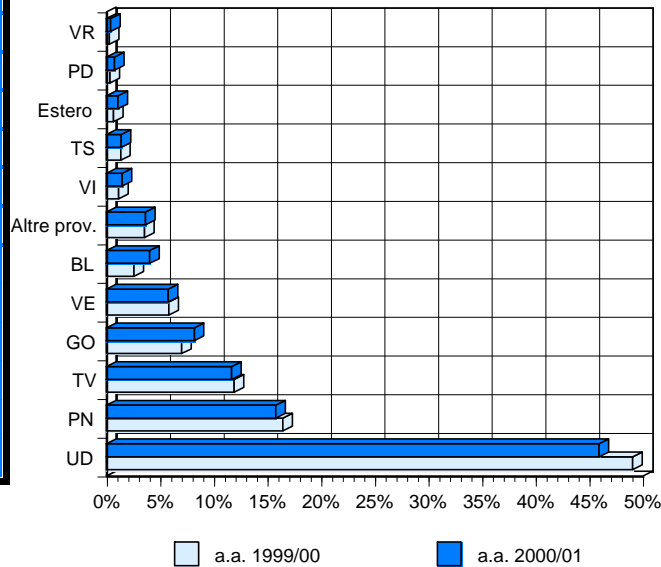
Gli iscritti all'a.a. 2000/01 provengono per il 99,3% dai confini nazionali .

La disaggregazione per provincia di residenza individua che il 75% degli studenti proviene dal Friuli-Venezia Giulia, (erano il 76,7% nell'a.a. 1999/00) ed il 21,4% dal vicino Veneto, una percentuale superiore alla precedente rilevazione che si era attestata al 20,2%. In particolare si conferma la presenza rilevante degli studenti che risiedono in provincia di Treviso (11,6% degli iscritti complessivi all'Ateneo), seguiti dai residenti in provincia di Venezia (4,8%) e Belluno (2,9%).

Gli immatricolati all'a.a. 2000/01 provengono per l'98,9% dai confini nazionali. La disaggregazione per provincia di residenza individua che il 71,2% proviene dal Friuli-Venezia Giulia (era il 77,4% nell'a.a. 1998/99 ed il 73,8% nell'a.a. 1999/00) ed il 24% dal Veneto, una percentuale superiore al 22% della rilevazione precedente ed al 19,2% dell'a.a. 1998/99.

a.a. 1999/00	a.a. 2000/01
0,3%	0,4%
0,3%	0,7%
0,7%	1,1%
1,3%	1,4%
1,1%	1,5%
3,5%	3,6%
2,6%	4,0%
5,8%	5,8%
7,0%	8,2%
11,9%	11,7%
16,4%	15,8%
49,0%	45,9%

**Fig. 12 - Provincia di residenza studenti immatricolati:
percentuale sul totale -**



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

In particolare, l'attrazione nei confronti delle province venete emerge dal dato di Treviso, provincia dalla quale proviene l'11,7% degli immatricolati, seguita da Venezia (5,8%), Belluno (4%), Vicenza (1,5%), Padova (0,7%) e Verona (0,4%).

2.1.8 Analisi sugli sbocchi professionali dei laureati e dei diplomati

Le analisi più recenti degli sbocchi professionali dei laureati/diplomati presso l'Ateneo friulano sono contenute nell'indagine che l'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ha condotto sulla condizione occupazionale dei laureati di nove università italiane (Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Messina, Modena, Parma, Trieste e Udine, tutte aderenti ad ALMALAUREA20), ad un anno dalla conclusione degli studi.

Le finalità dell'indagine, consistenti:

- nell'analizzare l'efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il sistematico monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati,
 - nell'analizzare l'efficacia interna delle strutture formative degli atenei,
- sono state perseguite mediante un'intervista telefonica (oltre all'intervista postale ai laureati non reperiti telefonicamente) che ha assicurato un soddisfacente grado di copertura.

Pur essendo limitati ad una sola sessione di laurea, i dati elaborati forniscono delle utili indicazioni relativamente alla situazione occupazionale dei laureati nell'Ateneo friulano e nelle altre realtà universitarie analizzate.

La popolazione di riferimento è costituita dai 268 laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1997-98 (maggio-luglio 1998) dell'Università degli Studi di Udine. Si tratta di un collettivo costituito per il 75% circa da persone residenti in Friuli Venezia Giulia e per il 22% in altra regione del Nord, ad attestare che il bacino d'utenza dell'ateneo è fortemente caratterizzato dal punto di vista territoriale.

La composizione per facoltà di provenienza evidenzia il peso relativo di Economia (32%), e delle facoltà umanistiche (Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere), che assieme rappresentano il 31%. Purtroppo, la numerosità del collettivo non consente disaggregazioni significative per facoltà di appartenenza, per cui a volte sarà opportuno fare riferimento ad opportune aggregazioni di facoltà (ad es. scientifiche, umanistiche).

La disaggregazione rispetto al sesso mette in evidenza una lieve prevalenza della componente femminile (che rappresenta il 54% del collettivo esaminato); inoltre, la distribuzione dei laureati per sesso e facoltà di provenienza è fortemente sbilanciata a favore delle femmine per le facoltà umanistiche, e della componente maschile per le facoltà scientifiche.

²⁰ Banca dati del sistema universitario nazionale. Cfr. il capitolo Servizi complementari. L'analisi dei dati è stata curata dal prof. Tommaso Proietti del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università degli Studi di Udine.

Per quanto concerne l'età alla laurea, la percentuale dei laureati con meno di 25 anni risulta pari al 20%, mentre quella con 27 anni e oltre si attesta sul 46%. Nel complesso l'età media alla laurea è pari a 26 anni e mezzo, risultando lievemente inferiore per le femmine. Solamente il 2% del collettivo ha conseguito la laurea in corso.

L'indagine ha fatto registrare una percentuale di risposte notevolmente al di sotto della precedente rilevazione (78,7% - la stessa percentuale riferita ai laureati del 1997 risultò pari al 91,8%); la propensione a rispondere è significativamente più elevata per le femmine (84.1%). Le mancate risposte hanno ridotto il numero degli intervistati a 211 unità, provocando tra l'altro qualche distorsione nella distribuzione degli intervistati secondo la facoltà di appartenenza (in particolare, le facoltà umanistiche sono sovrarappresentate nel campione).

Il profilo degli intervistati mostra che la percentuale dei laureati con voto di laurea non superiore a 100 è particolarmente elevata per Economia e Scienze mm.ff.nn (oltre il 60%). Nel complesso, più del 60% dei laureati dichiara di aver frequentato regolarmente tutti o quasi tutti i corsi per i quali sono stati sostenuti gli esami. Tale percentuale, tuttavia, varia sensibilmente secondo la facoltà di appartenenza, risultando mediamente più elevata per le facoltà scientifiche; il valore più basso si registra per Lingue (44%). Gli studenti meno regolari sono concentrati nelle facoltà umanistiche (dove circa il 60% dei laureati è fuori corso per quattro anni e oltre). La situazione migliore è a Economia (se si esclude Medicina che registra soltanto 10 interviste) dove tale percentuale è soltanto il 30%.

Per quanto concerne l'acquisizione di professionalità spendibili sul mercato del lavoro, la conoscenza linguistica, con riferimento alla lingua inglese, è massima e minima rispettivamente per le facoltà di Lingue e Letterature straniere (76.5%) e Lettere e Filosofia (29.7%). L'esperienza di studio all'estero è sufficientemente diffusa, avendo interessato il 25% dei rispondenti, risultando peraltro fortemente concentrata nei laureati in Lingue e Letterature straniere. Viceversa, le conoscenze informatiche sono maggiormente concentrate nelle facoltà scientifiche.

In generale, la facoltà di Ingegneria pare raccogliere gli studenti con profilo di base qualitativamente più elevato sulla base della considerazione congiunta del titolo di studio dei genitori e del voto medio di maturità (51.7 contro la media complessiva, pari a 49.1); va tuttavia ricordato che tale evidenza empirica è costruita su 30 interviste.

Le caratteristiche degli iscritti ad attività di qualificazione professionale post-laurea

Il 61% dei laureati intervistati ha dichiarato di aver partecipato ad almeno una attività di qualificazione post-laurea nel corso dell'anno successivo all'ottenimento del titolo; tale quota è influenzata per eccesso dai laureati di Medicina e Chirurgia, ed è più alta nelle femmine (di circa 10 punti percentuali). E' presumibile che la più elevata

percentuale che caratterizza Lettere e Filosofia ed Economia (68%) sia espressione di un fabbisogno di formazione aggiuntiva imposto dal gap tra formazione universitaria e qualificazione richiesta dal mercato del lavoro.

Risulta decisamente elevata la dispersione tra le diverse attività; le opzioni formative maggiormente intraprese sono il corso di lingue (19%) il corso di formazione (17%) le attività di stage, tirocinio e di formazione in azienda (18%), la scuola di specializzazione e la collaborazione volontaria (16%). Il corso di lingue e quello di informatica risultano relativamente più frequenti per i laureati delle facoltà umanistiche.

Oltre alla facoltà di provenienza, le variabili che incidono sulla partecipazione alle attività formative post-laurea sembrano essere, come è ovvio, la condizione occupazionale alla laurea, e la regolarità negli studi, la quale è inversamente correlata alla domanda di attività formative. Quest'ultima cresce monotonicamente al crescere del titolo di studio dei genitori e non sembra dipendere significativamente dalla classe sociale di appartenenza dell'intervistato.

La condizione occupazionale dei laureati

Al momento dell'intervista ha dichiarato di lavorare il 71,6% degli intervistati; tale percentuale è notevolmente al di sopra della media degli altri atenei che hanno preso parte alla rilevazione ed è praticamente invariata rispetto alla precedente rilevazione (72.9%), anche se è presente qualche oscillazione, naturale data la numerosità del collettivo, per quanto riguarda i tassi specifici relativi alle facoltà di appartenenza. Se si escludono i laureati di Medicina e Chirurgia, i quali sono maggiormente vincolati a svolgere attività di formazione post laurea, tale percentuale passa al 73.6%.

Coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea rappresentano il 10% del totale. Solo il 17,5% degli intervistati dichiara di non lavorare e di essere in cerca di occupazione, mentre il restante 10.9% dichiara di non lavorare e di non essere alla ricerca attiva di lavoro; tuttavia, il 13% di costoro risulta in attesa di chiamata, avendo precedentemente superato un concorso o una selezione; inoltre, il 65.2% non cerca lavoro per motivi di studio o qualificazione professionale. Inoltre, tra coloro che cercano lavoro, il 30% è impegnato in formazione o è in attesa del servizio di leva.

La disaggregazione della condizione professionale per facoltà rivela una situazione abbastanza differenziata, con le facoltà scientifiche che vantano un tasso di occupazione dell'87%, seguite da Agraria (77.8) e Economia (71.2%). Rimarchevole appare anche, alla luce delle tendenze degli atenei partecipanti al progetto, la quota di laureati della facoltà di Lingue e Letterature straniere che risulta occupata (70.6%, contro il 53.2% del totale Alma Laurea); tuttavia, va ribadito che la disaggregazione per facoltà va interpretata con molta cautela, ed in effetti la performance di Lettere e Filosofie ha registrato la

variazione in negativo più rilevante rispetto alla rilevazione precedente, pur essendo leggermente al di sopra della media Alma Laurea.

Il tasso di occupazione varia con il sesso, risultando più elevato per i maschi (74.2 contro il 69,7% registrato per le femmine), invertendo la tendenza emersa dalla rilevazione precedente e malgrado l'assolvimento degli obblighi di leva. Esso è inoltre negativamente correlato con il profilo universitario dell'intervistato, evidenziato dal voto di laurea (il fenomeno è più evidente per i maschi) e dalla regolarità degli studi (numero di anni fuori corso alla laurea). Se la circostanza che la percentuale di occupati cresce al crescere del numero degli anni fuori corso può essere spiegata con le maggiori opportunità incontrate nel tempo dai fuori corso di lunga data e con l'assolvimento degli obblighi di leva, la relazione negativa con il voto di laurea appare più controversa; occorre infatti tenere presente che il laureato dal profilo più elevato tende ad intraprendere la formazione post-laurea.

La quota prevalente degli occupati non lavorava al momento della laurea (76.2%), mentre il 13.9% svolge la stessa attività lavorativa; di questi ultimi soltanto una parte minoritaria attribuisce un miglioramento delle condizioni lavorative al conseguimento della laurea, sebbene il dato sia fortemente influenzato dalle laureate della facoltà di Lettere e Filosofia.

I tempi e le modalità di ingresso nel mondo del lavoro

Una percentuale pari all'85.4% (59.2%) dei laureati occupati che hanno iniziato l'attività dopo la laurea ha intrapreso la ricerca del posto di lavoro entro tre mesi (un mese) dalla data della laurea. Il tempo medio trascorso tra l'inizio della ricerca e l'ottenimento dell'occupazione è di poco inferiore a 3 mesi, mentre quello mediano è di due mesi, rivelandosi dunque estremamente ridotto. A tre mesi dall'inizio della ricerca risultano impiegati i due terzi di coloro che hanno cercato lavoro.

Il tempo medio di ricerca del lavoro è di poco più elevato per le femmine, e per coloro che non hanno ancora assolto l'obbligo di leva, il quale incide notevolmente sul tasso di occupazione; i laureati delle facoltà scientifiche presentano il tempo di ricerca più basso, mentre quello più elevato si registra per Lettere e Filosofia.

I canali attraverso i quali i laureati hanno trovato lavoro sono molteplici, ma la modalità di gran lunga prevalente riguarda i "contatti con datori di lavoro su iniziativa personale" (34.6%), seguita dai "contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici" (13.8%). Per entrambe risulta più frequente il ricorso da parte dei laureati maschi, mentre le femmine presentano una maggiore dispersione nelle diverse modalità. Il confronto con le altre indagini mette in luce che i canali prevalenti sono rimasti prevalentemente invariati rispetto alla precedente rilevazione e che non sono

significativamente diversi da quelli prescelti dai laureati degli altri atenei partecipanti al progetto.

La stabilità del lavoro

Il 33.1% degli occupati ha un lavoro stabile (23.8% dipendente a tempo indeterminato e 9.3% autonomo); la stabilità della condizione lavorativa si è pertanto ridotta rispetto al collettivo dei laureati della sessione estiva 1997, a scapito della componente di lavoro dipendente. I contratti atipici rappresentano la modalità prevalente (35.1%): al loro interno si evidenziano i contratti a tempo determinato (17.2%) e le collaborazioni coordinate e continuative o occasionali (15.2%). Dei restanti, il 4.6% risulta senza contratto.

Il rapporto lavorativo presenta alcune differenze tra i due sessi, in particolare con riferimento alle forme contrattuali di collaborazione coordinata (prevalente per le femmine) e di formazione lavoro (maschi). Inoltre, la stabilità del rapporto lavorativo (sia dipendente che autonomo) è maggiore negli occupati che continuano l'attività lavorativa iniziata prima della laurea. Inoltre, la diffusione del contratto di lavoro dipendente a tempo parziale è maggiore presso le femmine, seppure in totale riguardi soltanto il 6% delle posizioni lavorative.

La posizione nella professione, il settore di attività e la dimensione dell'azienda

L'indagine mostra che circa i due terzi dei laureati lavorano alle dipendenze, con una netta prevalenza della posizione professionale di impiegato o intermedio; nove dipendenti su dieci sono occupati dal settore privato o a partecipazione statale. I lavoratori autonomi rappresentano una quota pari al 10% e questa modalità è più frequente nei maschi, mentre risulta maggiore la quota di femmine occupate alle dipendenze.

La quota prevalente dei laureati delle facoltà umanistiche e di Economia viene assorbita dal settore dei servizi, con alcune specializzazioni, quale ad esempio quella del settore del "credito e assicurazioni", che assorbe prevalentemente laureati in Economia. Inoltre, il ramo "istruzione, ricerca e sviluppo" risulta fortemente caratterizzato rispetto alla facoltà (con prevalenza delle facoltà umanistiche).

L'industria, che assorbe complessivamente circa il 20.5% dei laureati, occupa prevalentemente maschi provenienti dalle facoltà scientifiche, in particolare Ingegneria.

Con riferimento alla dimensione aziendale, la percentuale dei laureati occupati in imprese di grandi dimensioni (oltre 50 addetti), che complessivamente raggiunge il 53.6%, è più elevata per i maschi (66.7% contro il 43.5 registrato dalle femmine). Le piccole (meno di 15 addetti) e le medie (da 15 a 50 addetti) imprese assorbono rispettivamente il 22.5 e il 21.2%.

L'utilità della laurea

La valutazione dell'utilità della laurea è stata effettuata mediante due quesiti, il primo dei quali volto a misurare la valutazione soggettiva circa il grado di utilizzo delle competenze acquisite all'università: esso varia a seconda del sesso (in media i maschi dichiarano un grado di utilizzo più elevato) e della facoltà. Segnatamente, la facoltà di Scienze mm.ff.nn. è caratterizzata da una più elevata percentuale di occupati che dichiarano di fare un elevato utilizzo delle competenze acquisite, mentre la quota più bassa è relativa al Lingue e Letterature straniere. Il profilo di Economia e Agraria è prossimo a quello globale, mentre quello di Lettere si caratterizza per una quota rilevante di laureati che non hanno fatto alcun uso delle competenze acquisite. Nel complesso, il 47% degli intervistati dichiara di aver utilizzato in misura elevata le competenze universitarie.

Il secondo aspetto è pertinente alla necessità della laurea per l'esercizio dell'attività lavorativa corrente. Per una quota pari all'87% la laurea appare almeno utile, mentre nel 19% dei casi è richiesta dalla normativa. La percentuale degli occupati per i quali la laurea non è neppure utile risulta elevata (superiore al 20%) per i laureati delle facoltà umanistiche (a ciò si associa il profilo più negativo che caratterizza le femmine) e per la facoltà di Economia (10% circa).

L'efficacia della laurea

Combinando la valutazione dell'intervistato circa il grado di necessità della laurea e il livello di utilizzazione delle competenze è stata elaborata una misura di efficacia esterna del titolo di studio acquisito. A differenza della rilevazione precedente, il profilo complessivo è decisamente positivo: la quota di occupati per i quali la laurea è molto efficace o efficace tout court risulta di dieci punti percentuali al di sopra della media degli atenei partecipanti al progetto (53.4% contro il 42.8%). La disaggregazione per facoltà conferma il quadro complessivo. L'efficacia esterna è inoltre significativamente più elevata per i laureati maschi.

La valutazione dell'efficacia è più bassa per gli occupati con voto di laurea più elevato (caratterizzati probabilmente da aspettative più elevate), con occupazione stabile e che proseguono il lavoro precedente.

La soddisfazione per il lavoro svolto e la ricerca di un nuovo impiego

La valutazione della qualità del lavoro svolto è stata affidata alla percezione soggettiva che gli intervistati hanno della propria occupazione. Dalle risposte emerge che il 51.7% degli intervistati è "molto o moltissimo" soddisfatto dell'attuale lavoro e soltanto il 20% è alla ricerca di una nuova occupazione; i maschi esprimono in generale

una maggiore soddisfazione rispetto alle femmine. Coloro che si dichiarano “poco o per niente” soddisfatti rappresenta l'11.3% del totale. Se da un lato il profilo più soddisfacente riguarda Agraria e Scienze mm.ff.nn, la quota di insoddisfatti è più elevata per Lingue e Letterature straniere, anche se la numerosità del campione suggerisce di interpretare i risultati con estrema cautela; in effetti queste tendenze non trovano conferma nella precedente rilevazione.

La quota di occupati che dichiara di essere in cerca di un nuovo lavoro è pari al 40% ed è più elevata per i laureati delle facoltà umanistiche.

Per quanto concerne il giudizio espresso sui singoli aspetti del proprio lavoro, gli elementi di maggiore insoddisfazione riguardano principalmente la disponibilità di tempo libero, la possibilità di carriera, la possibilità di guadagno; la percezione di questi elementi varia peraltro con il sesso dell'intervistato: segnatamente, le donne si rivelano maggiormente insoddisfatte con riferimento al secondo aspetto, mentre i maschi con riferimento al primo. Del tutto soddisfacente il rapporto con i colleghi, mentre le femmine sono meno soddisfatte dei maschi per quanto concerne la coerenza con gli studi e la rispondenza con gli interessi culturali.

I laureati che non lavorano ma che hanno lavorato dopo la laurea

Una parte dei laureati che hanno dichiarato di non essere occupati al momento dell'intervista ha lavorato dopo la laurea, prevalentemente con contratto a tempo determinato (34.5%) e in forma di collaborazione coordinata e continuativa o occasionale (34.5%); la motivazione principale dell'interruzione dell'attività va ricondotta alla scadenza regolare del contratto (58.6% dei casi). L'interruzione volontaria del rapporto di lavoro ha riguardato il 13.8% dei casi.

I laureati in cerca di lavoro

Come evidenziato precedentemente, i laureati occupati alla ricerca di un nuovo lavoro rappresentano il 40% degli occupati; essi rappresentano il 61.9% del totale dei laureati in cerca di lavoro. D'altro canto, i laureati non occupati in cerca di lavoro rappresentano il 17,8% degli intervistati e il 38.1% di quelli in cerca di lavoro. Se si adotta la definizione di disoccupazione accolta nelle statistiche economiche correnti (che stabilisce la natura e la tempistica delle azioni di ricerca e pone vincoli sulla disponibilità ad assumere una posizione lavorativa) il tasso di disoccupazione dei laureati della sessione estiva 1998 dell'ateneo di Udine risulta pari al 2.8%, risultando lievemente superiore per i maschi per via dell'assolvimento degli obblighi di leva. Il tasso di disoccupazione più elevato si registra per i laureati della facoltà di economia. Ai sensi della definizione adottata il 15% di coloro che si dichiarano alla ricerca di un

lavoro non ha le caratteristiche per essere classificato tra i disoccupati e viene allocato alle non forze di lavoro.

Tornando al totale dei laureati in cerca di lavoro (sia occupato che non), il tipo di impiego cercato è nella prevalenza dei casi (60,5%) di natura subordinata, soprattutto per le femmine e per i non occupati; le modalità utilizzate per la ricerca sono molteplici e non esclusive, con più di tre quarti dei rispondenti che utilizza le lettere e le risposte ad offerte di lavoro. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro cercato, gli aspetti più importanti sono l'acquisizione di professionalità (più rilevante per i maschi) e la rispondenza ai propri interessi culturali, seguite dalle prospettive di carriera e dalla coerenza con gli studi (più rilevante per le femmine). Con riferimento all'area geografica di lavoro si evidenzia una forte concentrazione delle preferenze sulla provincia e regione di residenza. L'offerta di mobilità è inoltre più elevata per i maschi.

I laureati non occupati che non cercano lavoro

La percentuale dei laureati che non lavorano e che hanno dichiarato di non cercare lavoro ammonta al 10,9; nella gran parte dei casi (65%) la motivazione della "non ricerca" è la prosecuzione dell'attività di formazione o di qualificazione professionale. Il 13% risulta in attesa di chiamata a seguito del superamento di concorso o di procedura di selezione. La quota residuale non cerca lavoro per motivi familiari o personali o per servizio di leva.

2.2 Organizzazione dell'attività didattica

2.2.1 Dinamica del personale docente ed analisi del carico didattico individuale

Il personale docente nel 2000 è aumentato rispetto all'anno precedente di 11 unità (+2,1%), per l'effetto congiunto dell'incremento di 33 docenti di I e II fascia (+9,6%) e del decremento di 21 ricercatori (-9,3%). In particolare, quest'ultimo dato è dovuto all'idoneità conseguita nei concorsi per docente di II fascia di ricercatori dell'Ateneo.

	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00	00/01*
Studenti	11.156	11.209	11.424	12.114	12.944	14.398
Professori di ruolo I° e II°	306	298	283	332	342	375
Assistenti ad esaurimento	12	12	11	12	12	12
Ricercatori universitari	241	255	260	224	226	205
Totale professori di ruolo I° e II° fascia, assistenti e	559	565	554	568	580	592
Docenti Supplenti (L. 477/84 artt.1-3 e L. 341/90 art. 12-16)	389	444	448	512	544	502
Professori a contratto (D.P.R. 382/80 art. 100/25)	143	194	202	232	320	400
Personale tecnico amm.vo di ruolo	469	472	527	540	487	489
n. studenti per docenti (I e II	36,46	37,61	40,37	36,49	37,85	38,39
n. studenti per docenti e ricercatori	19,96	19,84	20,62	21,33	22,32	24,32
n. studenti su personale tec.-amm. di	23,79	23,75	21,68	22,43	26,58	29,44

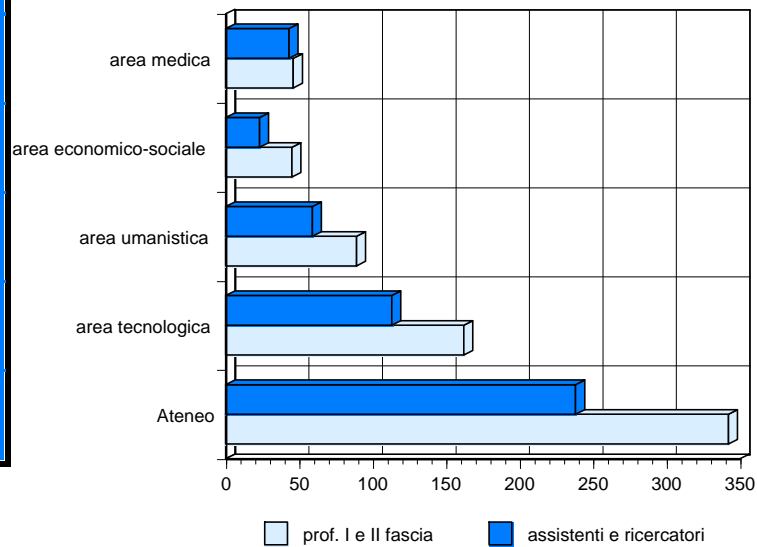
Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione del personale - aggiornamento al

*I dati degli studenti iscritti all'a.a. 2000/2001 sono provvisori ed aggiornati al 13/06/2001

Per effetto del ritmo di sviluppo degli studenti, che ha raggiunto le 14.398 unità nell'a.a. 2000/01 con un incremento dell'11,2% rispetto all'anno precedente, il numero medio di studenti per professore di I e II fascia è aumentato dai 37,7 studenti dell'a.a. 1999/00 agli attuali 38,4 mentre ricomprendendo anche i ricercatori e gli assistenti il numero medio *pro capite* degli studenti è salito da 22,2 a 24,3 unità.

prof. I e II fascia	assistenti e ricercatori
46	43
45	23
89	59
162	113
342	238

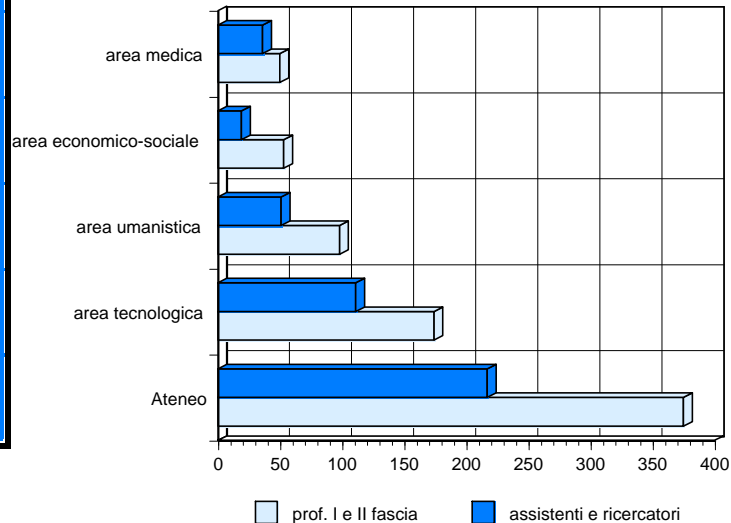
Fig. 13 - Ripartizione del personale docente per area - a.a. 1999/00-



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

prof. I e II fascia	assistenti e ricercatori
50	36
53	19
98	51
174	111
375	217

Fig. 14 - Ripartizione del personale docente per area - a.a. 2000/01 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Per quanto riguarda l'analisi del personale docente a livello dipartimentale si rimanda al capitolo della presente relazione curato dalla sezione ricerca del Nucleo di Valutazione. Il grafico precedente indica comunque che durante il 2000 i professori di I e II fascia, i ricercatori e gli assistenti sono stati così ripartiti: il 48,1% nell'area tecnologica, il 25,2% nell'area umanistica, il 14,5% nell'area medica ed il rimanente 12,2% nell'area economico-sociale.

2.2.2 Analisi della disponibilità di spazi e attrezzature per la didattica

Attualmente l'Ateneo dispone di 91 aule gestite direttamente dalle facoltà per finalità didattiche, per un totale complessivo di 12.024 posti a sedere come risulta dalla tabella seguente.

Aule e posti a sedere nelle facoltà dell'Ateneo

Facoltà	Aula	Sede	Posti
Agraria		Cormons	100
		Thiene	50
Agraria e Medicina Veterinaria	1	Rizzi	60
	2	Rizzi	68
	11	Rizzi	45
	12	Rizzi	45
	14	Rizzi	82
	17	Rizzi	66
	19	Rizzi	40
	20	Rizzi	36
	22	Rizzi	36
	23	Rizzi	36
	24	Rizzi	40
	25	Rizzi	40
	26	Rizzi	55
	32	Rizzi	50
	35	Rizzi	24
		C	Rizzi
		Totale	1.105
Economia	F	Caccia	155
	H	Caccia	185
	CEPO	Pordenone	280
	A	Tomadini	200
	B	Tomadini	80
	C	Tomadini	60
	D	Tomadini	60
	E	Tomadini	40
	G	Tomadini	60
	M	Tomadini	62
	N	Tomadini	69
	Scrosoppi	v.le Ungheria	300
	A	v.le Ungheria**	448
		Totale	1.999
Giurisprudenza	Kolbe	P.le Kolbe	400
	A	v.le Ungheria**	448
		Totale	848
Ingegneria	CEPO	PN	240
	27	Rizzi	105
	29	Rizzi	30
	31	Rizzi	50
	36	Rizzi	42
	37	Rizzi	42
	38	Rizzi	48
	50	Rizzi	120
	A	Rizzi	312
	B	Rizzi	216
	D	Rizzi	216
	DIS	Rizzi	100
	E	Rizzi	216
	F	Rizzi	216
	G	Rizzi	216
L	Rizzi	336	
		Totale	2.505

segue: aule e posti a sedere nelle facoltà dell'Ateneo

Lettere e Filosofia	1	Antonini	150
	10	Antonini	130
	14	Antonini	50
	15	Antonini	50
	A	Caccia	65
	B	Caccia	50
	C	Caccia	66
	L	Caccia	40
	M	Caccia	50
	N	Caccia	37
	O	Caccia	31
	LAB.	Larga	40
	CEGO	Pal. Alvarez	144
		Totale	903
Lingue e Lett. Straniere	2	Antonini	50
	3	Antonini	50
	8	Antonini	85
	9	Antonini	40
	12	Antonini	70
	E	Caccia	130
	G	Caccia	170
	P	Caccia	52
	CEGO	extra*	925
	CEGO	Pal. Alvarez	281
	Totale	1.853	
Medicina e Chirurgia	A	Kolbe	62
	B	Kolbe	90
	C	Kolbe	67
	D.U. Infermiere	Mestre	75
	Aula Magna	osp. Gemona	70
	A	pad. Petracco	72
	B	pad. Petracco	49
	C	pad. Petracco	141
	D.U. Infermiere	Pordenone	80
	Scienze Motorie	sede Gemona	70
	D.U. Fisioterapista	Udine - v. Gervasutta	80
	D.U. Infermiere	Udine - v.le Ungheria	210
	D.U. Ostetrica	Udine - v.le Ungheria	45
	D.U. Tec. Neurofisiop.	Udine - v.le Ungheria	36
	D.U. Tec. Radiol. Med.	Udine - v.le Ungheria	45
D.U. Tec.Lab. Biomed.	Udine -v.le Ungheria	48	
	Totale	1.240	
Scienze della Formazione	7	Antonini	145
	D	Caccia	64
	CEPO	Pordenone	191
	D	v.le Ungheria	180
	Totale	580	
Scienze MM.FF.NN	3	RIZZI	52
	41	RIZZI	60
	42	RIZZI	42
	44	RIZZI	32
	46	RIZZI	34
	47	RIZZI	36
	48	RIZZI	30
	49	RIZZI	28
	51	RIZZI	90
	52	RIZZI	60
	H	RIZZI	216
	I	RIZZI	216
	M	RIZZI	95
	Totale	991	
TOTALE ATENEO			12.024

Fonte: elaborazioni CESV su dati CESA aggiornati al 23/05/2001 -

2.2.2 Spazi utilizzati ad ausilio dell'attività didattica

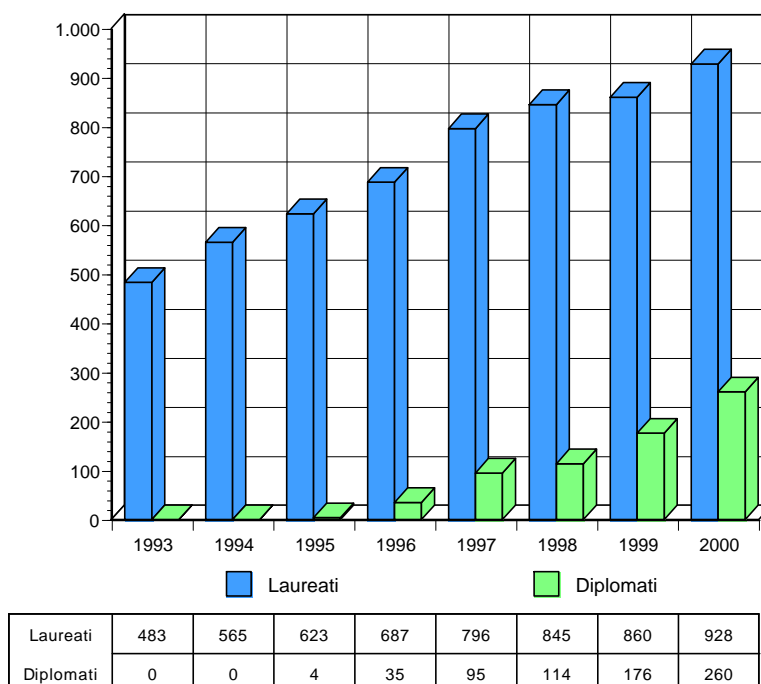
Durante il 2000 gli studenti hanno potuto usufruire di 15 sale di lettura in biblioteche per complessivi 627 posti a sedere. Il 59,2% dei suddetti posti sono situati presso strutture interdipartimentali, il 22,3% a livello di Ateneo ed il 18,5% nei singoli dipartimenti.

2.3 Performance dell'attività didattica

2.3.1 Analisi dei risultati ottenuti dagli studenti

I laureati ed i diplomati durante il 2000 sono stati rispettivamente 928 e 260.

Fig. 15 - Laureati e diplomati dal 1993 al 2000 -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIDD

Il confronto con l'anno precedente indica un incremento complessivo del 14,7%, riconducibile ad una variazione positiva di 68 laureati (+7,9%) e di 84 diplomati (+47,7%).

E' proseguito quindi a ritmo sostenuto l'incremento del peso dei diplomati sul totale degli studenti dell'Ateneo che hanno concluso il loro percorso formativo: dal 4,8% del 1996, anno in cui sono entrati a regime i primi diplomi universitari, al 21,9% dell'ultima rilevazione grazie soprattutto al contributo dei diplomi universitari in Traduttori ed interpreti (38 diplomati nel 2000), Infermieri con sede a Udine (33) ed Economia ed amministrazione delle imprese (32).

Il 24,3% dei laureati/diplomati nell'anno solare 2000 proviene dalla Facoltà di Economia (289 unità) ed il 18,1% da Ingegneria (215 unità), seguiti da Lingue (15,1%; 179), Lettere (14,1%; 167), Medicina (13,2%; 157), Scienze (7,5%; 89), Agraria (6,8%; 81) e Veterinaria (0,9%; 11).

La tabella seguente indica una crescita netta dell'aggregato costituito dai laureati e dai diplomati nella facoltà di Medicina (68,8% soprattutto per effetto dei diplomati),

Lingue (+29,7%), Lettere (+28,5%), Ingegneria (+15%), Agraria (+14,1%) e Veterinaria che si attesta a 11 laureati rispetto ai 5 del 1999. In calo risultano le facoltà di Economia (-7,7%) e Scienze MM.FF.NN. (-10,1%).

Dinamica laureati e diplomati - anni solari -

Facoltà	Valori assoluti								Variazioni sull'anno precedente							
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	
Agraria	54	60	66	60	67	79	71	81	11,1%	10,0%	-9,1%	11,7%	17,9%	-10,1%	14,1%	
Economia	113	173	196	225	247	293	313	289	53,1%	13,3%	14,8%	9,8%	18,6%	6,8%	-7,7%	
Ingegneria	41	67	68	78	142	157	187	215	63,4%	1,5%	14,7%	82,1%	10,6%	19,1%	15,0%	
Lettere	113	114	113	139	178	133	130	167	0,9%	-0,9%	23,0%	28,1%	-25,3%	-2,3%	28,5%	
Lingue	61	69	88	95	139	143	138	179	13,1%	27,5%	8,0%	46,3%	2,9%	-3,5%	29,7%	
Medicina	10	14	28	45	44	62	93	157	40,0%	100,0%	60,7%	-2,2%	40,9%	50,0%	68,8%	
Scienze	91	68	68	80	74	92	99	89	-25,3%	0,0%	17,6%	-7,5%	24,3%	7,6%	-10,1%	
Veterinaria	0	0	0	0	0	0	5	11							120,0%	
Totale	483	565	627	722	891	959	1.036	1.188	17,0%	11,0%	15,2%	23,4%	7,6%	8,0%	14,7%	

Fonte: elaborazioni CESV su dati Ripartizione didattica - aggiornamento al 31/12/2000

Durante il 2000 si è verificata un'ulteriore diminuzione dei laureati/diplomati fuori corso attestatisi all'81% del complesso dei laureati/diplomati a fronte dell'83% registrato l'anno precedente. Il risultato è stato ottenuto soprattutto con il crescente contributo dei diplomati che concludono il percorso formativo nella durata legale

La percentuale di laureati/diplomati sul totale delle iscrizioni al I anno, ancorché scarsamente significativa in quanto mette a raffronto laureati/diplomati di coorti differenti rispetto agli iscritti di una coorte, è pari al 30,2% (era il 33,1% l'anno precedente).

Infine, la percentuale di laureati sugli iscritti totali si attesta all'8,2%, rispetto all'8,4%, dell'anno precedente per effetto di un incremento delle iscrizioni superiore alla dinamica dei laureati e dei diplomati.

2.4 Attività di controllo interno

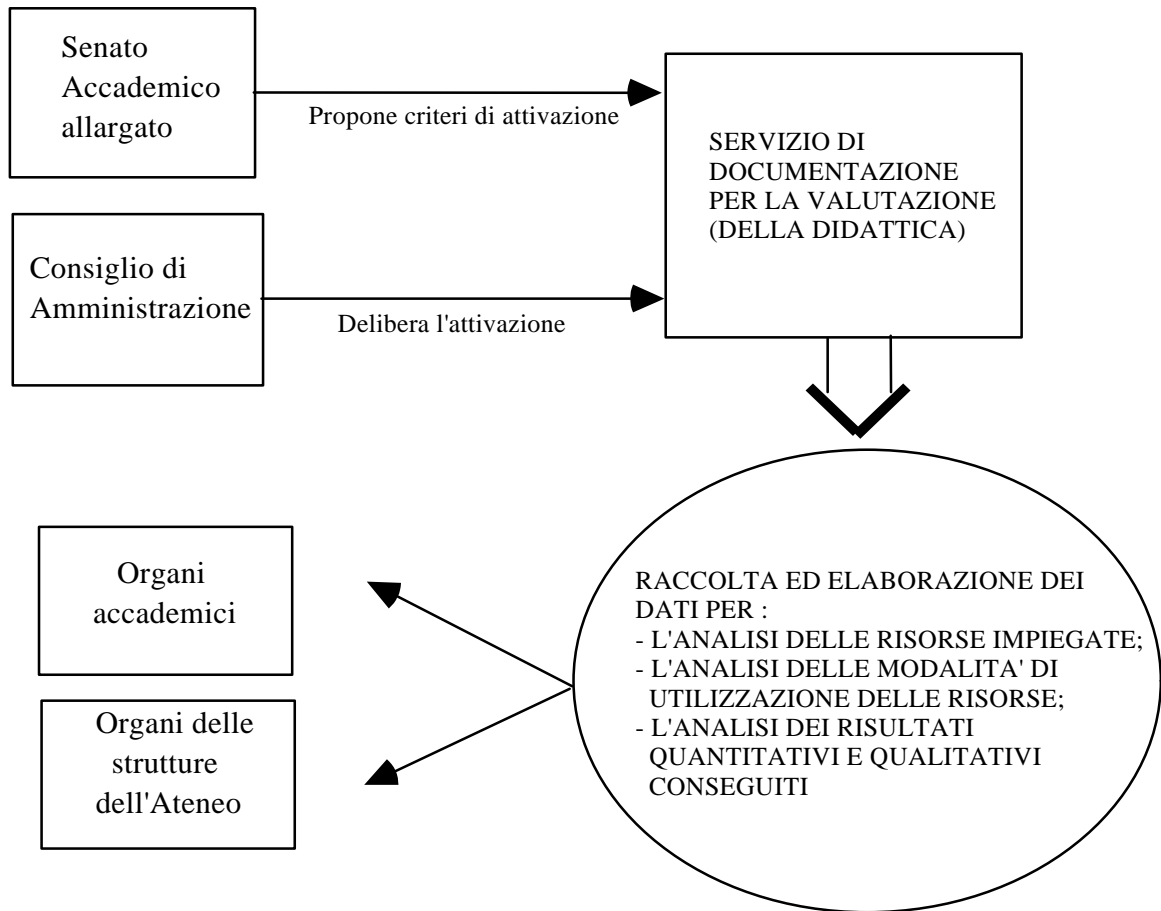
2.4.1 Il sistema per la valutazione della didattica presso l'Ateneo udinese e l'utilizzo dei risultati della valutazione

Di seguito verranno proposte schematicamente le linee d'azione, gli strumenti e le finalità dell'attività di monitoraggio della didattica, poste in essere dall'Ateneo udinese.

- **L'Università valuta le condizioni di efficacia ed efficienza delle attività didattiche, scientifiche e amministrative delle proprie strutture. (Art. 60 dello Statuto).**
- **La valutazione delle attività didattiche avviene in modo sistematico ... **per migliorare la programmazione ed il coordinamento** ... delle stesse ... **e mantenere aggiornate le metodologie di insegnamento** ... (Art. 53 dello Statuto).**

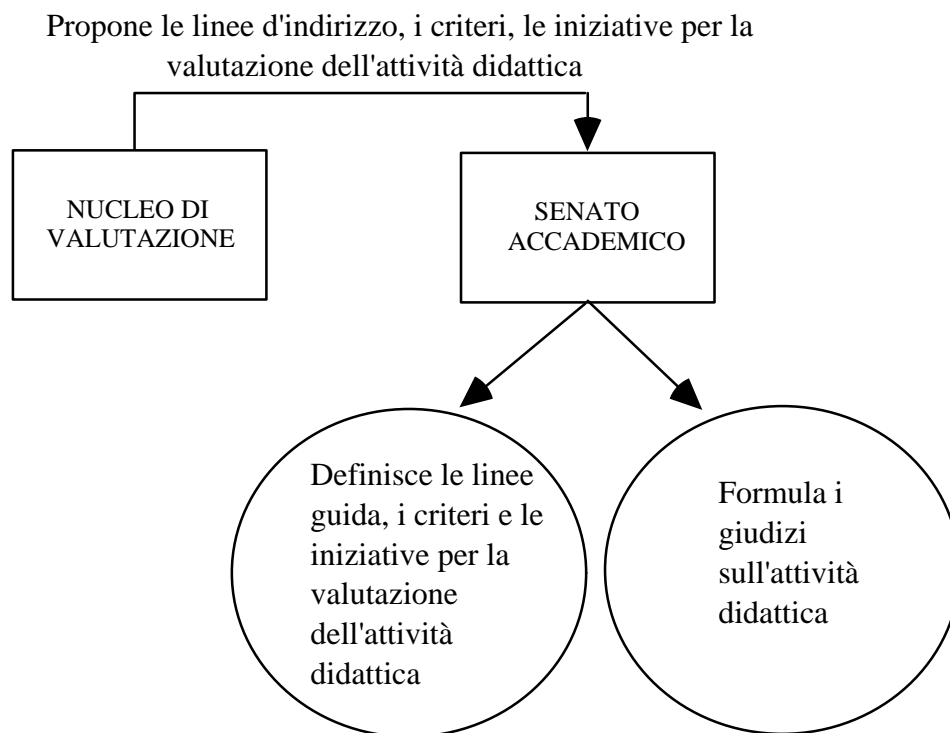
CHI REALIZZA LA VALUTAZIONE

A tal fine ... **l'Università si avvale di un servizio di documentazione...**

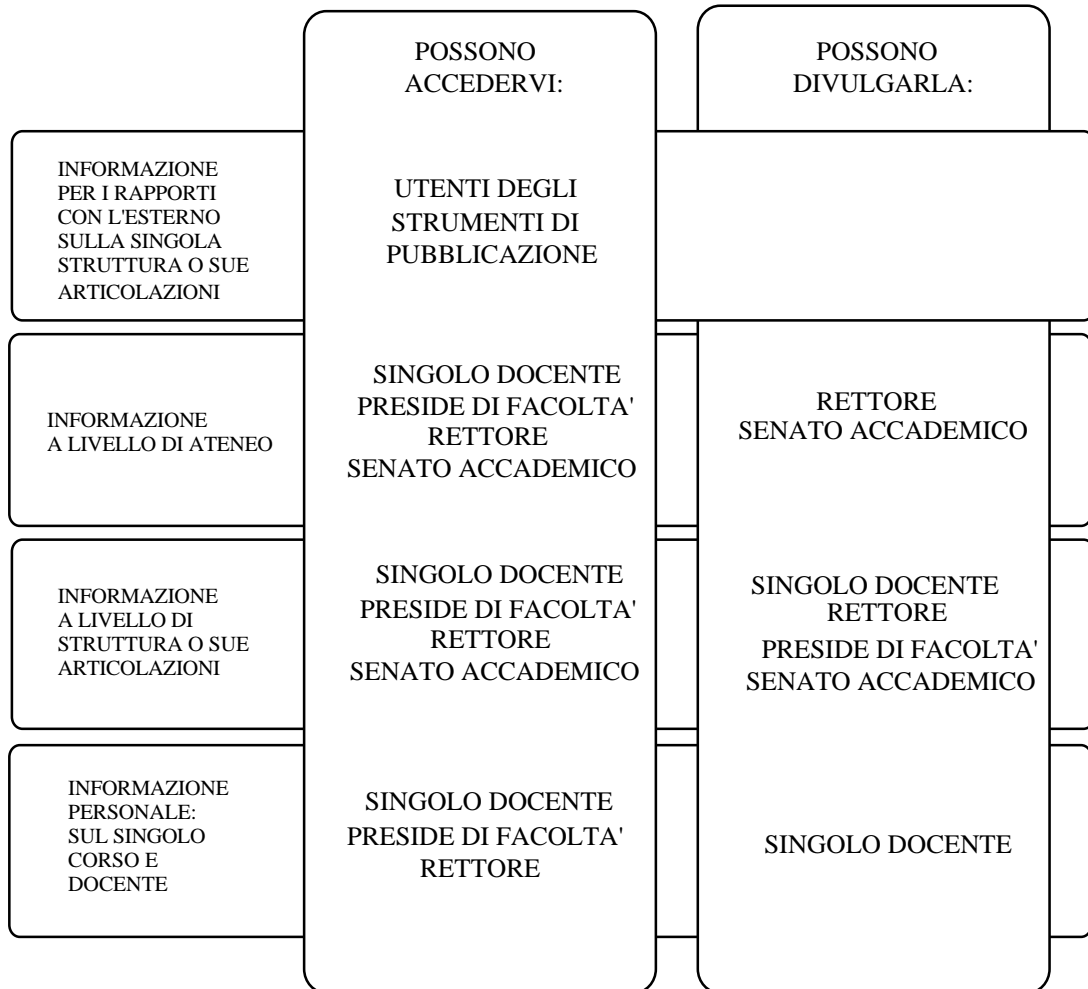


Il Servizio di documentazione viene assicurato dal **Centro Programmazione, Sviluppo e Valutazione** dell'Ateneo, un ufficio di *staff* dell'Amministrazione Centrale che funge anche da supporto agli organi apicali di governo e di gestione dell'Università, il quale supporta il **Nucleo di Valutazione** interno dell'Ateneo.

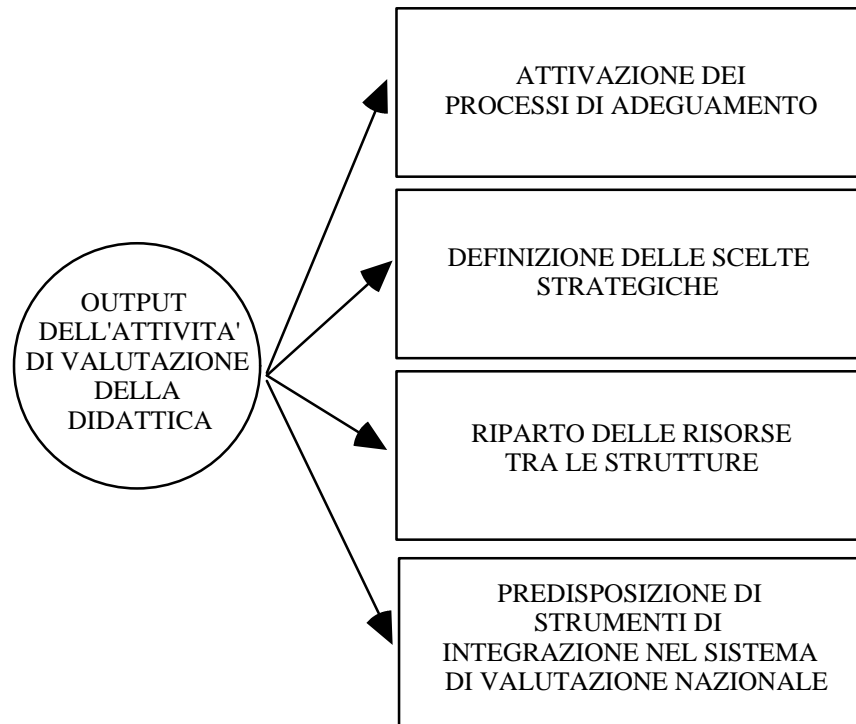
Il Nucleo di Valutazione dell'Università è l'organo propositivo e consultivo degli organi di governo in materia di valutazione (in questo caso dell'attività didattica).



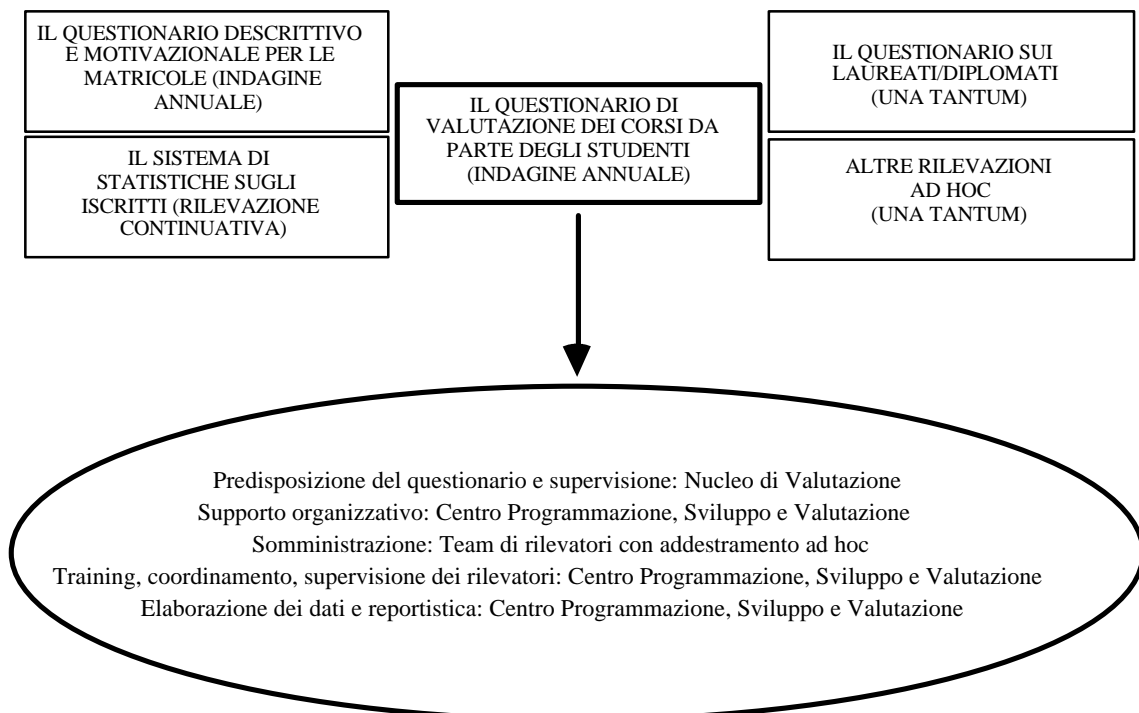
CHI FRUISCE DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE



FEEDBACK ATTIVABILI:



GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA:



2.4.2 Valutazione della didattica da parte degli studenti

L'Ateneo di Udine conduce, ormai da diversi anni, una indagine tesa a valutare la soddisfazione degli studenti riguardo ai corsi. L'indagine viene condotta alla fine di ogni semestre sugli studenti frequentanti e riscuote un notevole successo in termini di adesioni. I risultati che verranno commentati di seguito si riferiscono alle rilevazioni condotte durante l'a.a. 1999/00. L'indagine è stata condotta sul totale dei corsi di tutte le facoltà e, complessivamente, si basa sull'elaborazione di 31.059 questionari rispetto ai 22.473 dell'anno precedente. Ovviamente va tenuto presente che, potendo uno studente essere presente in più di un corso, il numero di studenti raggiunti dal questionario è minore, ma comunque abbastanza elevato da fornire indicazioni utili per valutare il grado di soddisfazione espresso dalla popolazione studentesca.

Il questionario contiene 19 domande rispetto alle quali lo studente esprime un giudizio sul corso che ha frequentato con un giudizio sulla scala Molto insufficiente/Insufficiente/Sufficiente/Buono/Ottimo. E' prevista anche una risposta non so/non pertinente da utilizzarsi, ad esempio, per i giudizi sul laboratorio quando l'attività di laboratorio non è presente. Le elaborazioni che seguono sono state depurate dalle non risposte e dalle risposte non so/non pertinente per consentire un confronto con l'analisi effettuata l'anno precedente. E' stata comunque inserita una tabella contenente l'incidenza delle non risposte e delle risposte non so/non pertinente al fine di valutare se sia possibile in futuro recuperare, almeno parzialmente, questo flusso informativo.

Quest'anno in via sperimentale, per verificare se la modalità di "indifferenza" (costituita dalla risposta "sufficiente" della scala di Likert) fosse fortemente condizionante la distribuzione delle risposte, in via sperimentale si sono somministrati casualmente nel secondo semestre ed in tutti i corsi 6.044 questionari privi di tale modalità.

Nella tabella di sintesi n. 1 la categoria "almeno sufficiente" comprende per tale sub-universo solo la risposta buono/ottimo. Ciò fa sì che la valutazione positiva complessiva sia in una certa misura sottostimata.

Nondimeno il complesso dei giudizi positivi non si discosta da quello rilevato l'anno scorso.

2.4.3. Il quadro di insieme a livello di Ateneo

Nella tabella 1 che segue sono riportati i risultati delle elaborazioni del questionario a livello di Ateneo. Per necessità di sintesi e di confronto con i risultati dell'anno precedente, sono riportate le percentuali di questionari in cui è stato espresso un giudizio:

- Molto insufficiente/Insufficiente
- Sufficiente

- Buono/Ottimo
- Almeno sufficiente

La tabella seguente riporta, in particolare, le domande in ordine decrescente rispetto al gradimento al fine di individuare i punti critici della didattica a livello di Ateneo.

Tab. 1 - Valutazione della didattica nell'a.a. 1999/00 -

ATENE0: TOTALE FACOLTA'

N. dom.	Domande presenti nel questionario in ordine decrescente rispetto al gradimento	a.a. 1999/00				Almeno suff. a.a. 1998/99
		a	b	c	d=b+c	
		Molto ins./insuff.	Suff.	Buono/otimo	Almeno suff.	
1	Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	4	16	79	96	96
2	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	6	13	81	94	94
3	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	7	14	79	93	92
4	Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	8	22	70	92	93
5	Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	8	19	73	92	93
6	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	10	22	67	90	91
7	Il livello di soddisfazione del corso è	11	21	68	89	90
8	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	11	20	69	89	90
9	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	12	20	69	88	90
10	Totale	14	22	64	86	87
11	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	16	29	55	84	86
12	I libri di testo, le dispense e i manuali	16	29	55	84	85
13	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	16	19	65	84	84
14	L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	18	24	58	82	81
15	Il docente fa collegamenti con altre materie	19	31	50	81	83
16	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	19	25	56	81	82
17	Il coordinamento tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se previsti) è	20	28	52	80	79
18	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	21	28	51	79	80
19	Il livello di soddisfazione di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	21	27	52	79	78
20	Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	24	27	49	76	76
Numero di risposte		Min		Max		
		15.764		30.773		

Fonte: elaborazione dati CESV

Le prime indicazioni che si possono trarre sono:

- mediamente solo il 14% dei questionari esprime un giudizio negativo relativamente ai corsi seguiti, confermando il risultato dello scorso anno ed oltre il 64% dei rispondenti manifesta un giudizio del tipo Buono/Ottimo;
- gli aspetti della didattica che presentano valutazioni non positive sono ricompresi tra il 24% ed il 4% mentre i giudizi Buono/Ottimo oscillano tra il 81% ed il 49%;

Nel complesso, l'offerta formativa dell'Ateneo conferma, come era accaduto nella precedente rilevazione, un elevato gradimento da parte degli studenti;

2.4.4. Gli aspetti di maggiore problematicità e gli elementi di eccellenza

La tabella 1 consente inoltre di indicare gli aspetti che emergono come maggiormente problematici:

- *Esercitazioni e laboratori*

come accaduto gli scorsi anni anche quest'ultima rilevazione conferma che il "tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica ed al laboratorio" (24% di risposte negative) costituisce un fattore critico nel raggiungimento di un livello ottimale di un percorso formativo orientato all'inserimento nel mondo lavorativo dei laureati e dei diplomati. La necessità di interventi correttivi è confermata anche dall'analogo risultato delle altre domande relative alle esercitazioni ed ai laboratori, con percentuali di giudizi Molto insuff./Insufficiente ricomprese tra il 18% ed il 20%;

- *Carenza delle indicazioni da parte del docente su come affrontare lo studio della materia*

Le indicazioni del docente su come affrontare lo studio della propria materia sono considerate insufficienti dal 21% degli studenti. Si tratta di una percentuale più negativa rispetto al 20% della rilevazione precedente e pertanto è necessario che i docenti si impegnino maggiormente su questo aspetto dell'attività didattica;

- *Atteggiamento dei docenti*

Ad eccezione della risposta sopra evidenziata, i giudizi espressi da parte degli studenti, nei confronti dell'atteggiamento dei docenti e della correttezza e disponibilità, confermano un'elevatissima soddisfazione raggiungendo punte del 96%.

2.4.5. Uno sguardo alle facoltà

Prima di passare ad analizzare i risultati a livello di facoltà, è opportuno rilevare che i giudizi espressi dagli studenti, essendo misurati a livello di scala ordinale, possono essere più agevolmente interpretati in una prospettiva comparativa.

Un meccanismo comparativo di questo tipo è fra l'altro stimolato dal fatto di dovere rispondere simultaneamente alle 19 domande del questionario. Sotto questo punto di vi-

sta sembra opportuno sottolineare che risulta molto più interessante tale confronto che non la considerazione dei valori assoluti dei giudizi, che come detto potrebbero essere viziati da remore ad esprimere giudizi troppo negativi. Questo è, tra l'altro, confermato dalla considerazione delle percentuali di risposte almeno sufficienti fornite alle diverse domande (cfr. tabella 2), che indicano una generalizzata positività dei giudizi espressi

Tab. 2 - Valutazione della didattica a.a. 1999/00 -

Percentuale di risposte almeno sufficienti manifestate rispetto ai singoli aspetti del corso														
Domande presenti nel questionario	a.a. 1999/00												TOT. a.a. 1998/99	
	GIUR	AGR	ECO	FOR	ING	LET	LIN	MED	SCI	VET	TOT.	Min		Max
	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	91	91	89	88	85	94	95	90	89	91	90		85
Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	73	82	74	81	71	87	85	85	78	91	79	71	91	80
Il docente sviluppa il corso con sistematicità	89	91	89	87	86	94	92	89	89	92	89	86	94	90
Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	91	89	88	86	83	94	93	89	86	95	88	83	95	90
Il docente fa collegamenti con altre materie	78	86	73	84	74	87	81	88	68	90	81	68	90	83
Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	88	95	90	94	88	97	96	91	91	95	92	88	97	93
Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	85	86	79	86	75	91	91	87	82	90	84	75	91	84
Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	74	83	76	77	72	90	89	83	80	93	81	72	93	82
Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	82	94	91	88	88	98	95	92	93	97	92	82	98	93
Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	88	95	92	89	92	94	94	92	91	95	93	88	95	92
Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	95	97	96	95	94	95	98	94	80	94	96	80	98	96
Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	81	97	95	95	92	99	96	93	94	96	94	81	99	94
I libri di testo, le dispense e i manuali	88	85	81	85	76	94	93	87	77	93	84	76	94	85
Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	84	88	80	79	74	94	90	90	81	94	84	74	94	86
Il tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	69	86	76	76	70	87	80	74	77	93	76	69	93	76
L'utilità di esercitazioni, laboratorio e parte pratica (se previsti) è	76	89	83	82	79	91	81	80	82	96	82	76	96	81
Il coord. tra le lez. teoriche e le esercit., la parte pratica e il labor. (se previsti)	77	88	80	79	77	90	79	78	81	94	80	77	94	79
Il livello di soddisfazione di esercit., laboratorio e parte pratica (se previsti) è	81	86	80	77	74	89	78	79	77	96	79	74	96	78
Il livello di soddisfazione del corso è	90	92	88	88	84	95	95	90	88	95	89	84	95	90
Totale	85	90	85	86	81	93	91	89	84	93	86	81	93	87
MIN	69	82	73	76	70	87	78	74	68	90	76	68	90	76
MAX	95	97	96	95	94	99	98	94	94	97	96	88	99	96

Fonte: elaborazione dati CESV

Nella tabella 3 sono riportati, per ogni singola facoltà, i ranghi relativi occupati dai diversi aspetti del corso sulla base della percentuale di giudizi almeno sufficienti, di cui alla tabella 2.

Tab. 3 - Valutazione della didattica a.a. 1999/00 -

Graduatoria (*) del gradimento manifestato rispetto ai singoli aspetti del corso													
N.	Domande presenti nel questionario	a.a. 1999/00										TOT. a.a. 1998/99	
		GIUR	AGR	ECO	FOR	ING	LET	LIN	MED	SCI	VET		TOT.
1	Il docente indica e richiama chiaramente gli obiettivi e la struttura del corso	0,82	0,61	0,70	0,59	0,62	0,65	0,84	0,79	0,81	0,27	0,69	0,75
2	Il docente dà indicazioni su come affrontare lo studio della propria materia	0,15	0,00	0,05	0,26	0,04	0,00	0,33	0,52	0,37	0,19	0,17	0,23
3	Il docente sviluppa il corso con sistematicità	0,74	0,60	0,67	0,55	0,64	0,63	0,70	0,74	0,78	0,34	0,66	0,69
4	Il docente fa emergere con chiarezza gli argomenti principali	0,83	0,49	0,64	0,52	0,52	0,58	0,73	0,75	0,68	0,72	0,61	0,75
5	Il docente fa collegamenti con altre materie	0,36	0,29	0,00	0,40	0,17	0,03	0,15	0,70	0,00	0,00	0,27	0,21
6	Il docente fa esempi, applicazioni ed analisi di casi	0,71	0,85	0,72	0,94	0,76	0,86	0,88	0,85	0,87	0,71	0,81	0,91
7	Il docente ha chiarezza ed efficacia espositive	0,59	0,28	0,24	0,51	0,20	0,40	0,63	0,64	0,52	0,04	0,39	0,59
8	Il docente suscita interesse e motiva gli studenti	0,18	0,12	0,14	0,03	0,08	0,27	0,57	0,45	0,45	0,56	0,24	0,39
9	Il docente su richiesta approfondisce in aula gli argomenti già trattati	0,49	0,81	0,76	0,60	0,76	0,91	0,86	0,90	0,96	1,00	0,82	1,00
10	Il docente rispetta gli orari delle lezioni e assicura la sua presenza regolare	0,73	0,85	0,83	0,68	0,90	0,65	0,80	0,90	0,85	0,82	0,85	0,78
11	Il docente è disponibile al ricevimento e a fornire chiarimenti personali	1,00	0,98	1,00	1,00	1,00	0,67	1,00	1,00	0,44	0,63	1,00	1,00
12	Il docente ha un atteggiamento corretto verso gli studenti	0,47	1,00	0,93	0,97	0,90	1,00	0,89	0,91	1,00	0,93	0,92	0,94
13	I libri di testo, le dispense e i manuali	0,72	0,20	0,36	0,43	0,26	0,59	0,72	0,64	0,35	0,46	0,40	0,72
14	Il docente usa efficacemente gli eventuali sussidi didattici	0,56	0,38	0,30	0,14	0,17	0,66	0,60	0,80	0,49	0,56	0,42	0,58
15	Il tempo dedicato alle esercit., alla pratica e al laboratorio (se previsti) è	0,00	0,28	0,11	0,00	0,00	0,08	0,11	0,00	0,35	0,47	0,00	0,00
16	L'utilità di esercitazioni, laborat. e parte pratica (se previsti) è	0,28	0,44	0,41	0,30	0,35	0,39	0,13	0,31	0,53	0,85	0,30	0,23
17	Il coordinam. tra lez. teoriche ed esercit., la parte pratica e il labor. (se prev.) è	0,29	0,38	0,32	0,12	0,28	0,29	0,04	0,19	0,48	0,61	0,21	0,03
18	Il livello di soddisfazione di esercit., laborat. e parte pratica (se previsti) è	0,45	0,31	0,28	0,03	0,14	0,18	0,00	0,28	0,35	0,95	0,13	0,04
19	Il livello di soddisfazione del corso è	0,81	0,65	0,63	0,58	0,59	0,74	0,83	0,78	0,74	0,74	0,68	0,78
	Totale	0,61	0,53	0,51	0,51	0,45	0,54	0,64	0,74	0,60	0,49	0,52	0,59

(*) Valori compresi tra 0 e 0,25: aspetti di minore gradimento; valori compresi tra 0,75 e 1: aspetti di maggiore gradimento
Nota: L'indice proposto esprime uno scarto relativo, compreso tra 0 e 1, che è dato da: $(x_i - \min_i) / (\max_i - \min_i)$, dove x_i rappresenta la percentuale di risposte almeno sufficienti manifestata dagli studenti dell'i-esima facoltà rispetto ad uno degli aspetti del corso.

Anche quest'anno, le differenze tra facoltà emergono con forza anche se sono presenti problemi comuni a tutte le facoltà come si era verificato nella precedente rilevazione (indicazioni da parte dei docenti sul modo di affrontare lo studio della materia e tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio).

In particolare risulta che tra i vari aspetti gli studenti lamentano minore soddisfazione riguardo ai seguenti punti:

Problemi comuni ad almeno 6 facoltà su 10

- tempo dedicato alle esercitazioni, alla pratica e al laboratorio (tranne Agraria, Scienze e Veterinaria);
- indicazioni da parte dei docenti sul modo di affrontare lo studio della materia (tranne Economia, Medicina e Veterinaria);

- collegamenti con le altre materie (tranne Giurisprudenza, Agraria, Formazione e Medicina).

Problemi comuni a non più di 3 facoltà

- coordinamento tra esercitazioni, laboratorio, parte pratica da un lato e lezioni teoriche dall'altro (Formazione, Lingue e Medicina);
- soddisfazione riguardo ad esercitazioni, laboratori e parte pratica (Ingegneria, Lettere e Lingue);
- chiarezza ed efficacia espositive (Economia, Ingegneria e veterinaria);
- utilizzo di sussidi didattici (Formazione e Ingegneria).

Ogni facoltà potrà trarre le proprie considerazioni dalla attenta analisi dei dati contenuti nelle tabelle e verificare le azioni da adottare per migliorare ulteriormente i risultati ottenuti.

3 RICERCA

3.1 Strutture di ricerca e loro collaborazioni

3.1.1 Presentazione e analisi delle strutture di ricerca

L'attività di ricerca nell'ateneo udinese ha sede prevalentemente nei suoi dipartimenti e nei centri interdipartimentali.

Il quadro complessivo è composto dai seguenti 28 dipartimenti, consolidati sia sotto il profilo organizzativo che nell'ambito dell'attività di ricerca scientifica, e suddivisi in quattro aree

area economico-sociale:

1. Economia società e territorio (DEST),
2. Finanza dell'impresa e dei mercati finanziari (DIFI),
3. Scienze economiche (DIEC),
4. Scienze giuridiche (DISG),
5. Scienze statistiche (DISS),

area medica:

6. Patologia e medicina sperimentale e clinica (DIPS),
7. Ricerche mediche e morfologiche (DIRM),
8. Scienze chirurgiche (DISC),
9. Scienze e tecnologie biomediche (DIBI),

area tecnologica:

10. Biologia applicata alla difesa delle piante (DIPI),
11. Biologia ed economia agro-industriale (DIEA),
12. Produzione vegetale e tecnologie agrarie (DIVE),
13. Scienze degli alimenti (DIAL),
14. Scienze della produzione animale (DIPA),
15. Scienze e tecnologie chimiche (DICH),
16. Georisorse e territorio (DIGE),
17. Ingegneria civile (DIUR),
18. Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG),
19. Energetica e macchine (DIEM),
20. Fisica (DIFA),
21. Matematica e informatica (DIMI),

area umanistica:

22. Glottologia e filologia classica (DIFC),

23. Lingue e civiltà dell'Europa centro orientale (DIEO),
24. Lingue e letterature germaniche e romanze (DIGR),
25. Italianistica (DITA),
26. Scienze filosofiche e storico sociali (DIFS),
27. Scienze storiche e documentarie (DIST),
28. Storia e tutela dei beni culturali (DIBE).

Un significativo sostegno all'attività scientifica deriva, inoltre, anche dai 5 Centri di ricerca interdipartimentali:

1. Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Didattica (CIRD);
2. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Cultura e la Lingua del Friuli (CIRF);
3. Centro Interdipartimentale di Formazione e Ricerca Ambientale (CIFRA);
4. Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo Sviluppo e la Formazione in Cartografia, (CARTESIO);
5. Centro Interdipartimentale di Fluidodinamica e Idraulica (CIFI).

Il quadro non si è sostanzialmente modificato rispetto allo scorso anno; si può quindi rilevare come l'Ateneo abbia raggiunto in questo contesto un assetto strutturale stabile.

3.1.2. Informazioni sulla collaborazione con altre istituzioni italiane e straniere

Istituzioni Italiane

I dati che vengono qui forniti sono limitati per difetto, in quanto la struttura organizzativa attuale non è in grado di censire totalmente le attività multiformi delle varie strutture. In particolare, tutta una serie di rapporti e programmi di ricerca sono gestiti direttamente dai dipartimenti e talora (se non particolarmente significativi) sfuggono al rilevamento del CESV.

Adesione a Consorzi, Centri, Enti, Associazioni

Anche per le adesione a Consorzi, Centri, Enti e Associazioni il seguente elenco non può considerarsi esauriente. Rientra infatti nelle autonomie dei dipartimenti la possibilità di aderire ai vari generi di iniziativa purchè rispettino gli schemi e le norme prestabilite dagli organi centrali dell'Ateneo. Consideriamo assai positiva questa situazione che è indice di una notevole vivacità culturale delle varie strutture, anche se sarebbe auspicabile che il flusso di informazioni verso il centro fosse più completo e organizzato.

Qui di seguito vengono elencati una serie di consorzi e centri interuniversitari o esterni di una certa rilevanza di cui l'Ateneo di Udine è socio fondatore o socio aderente.

Consorzi interuniversitari

1. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO RICERCA APPLICATA (C.I.R.A - ex C.I.R.O.)
2. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LO SVILUPPO DEI SISTEMI A GRANDE INTERFASE (C.S.G.I.)
3. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SULLA FORMAZIONE (CO.IN.FO.)
4. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA METODOLOGIE ANALITICHE E CONTROLLO DI QUALITA' (C.U.R.M.A.C.Q.)
5. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO IN CHIMICA DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
6. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE DI FISICA DELLE ATMOSFERE E DELLE IDROSFERE (CINFAI)
7. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER LO STUDIO DEGLI EQUILIBRI CHIMICI E RELATIVE APPLICAZIONI (SECRA)
8. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (CONICS)
9. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA SCIENZA E LA TECNOLOGIA DEI MATERIALI (INSTM - ex INISM)
10. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (C.I.B.)
11. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA REATTIVITÀ CHIMICA E LA CATALISI
12. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LA FORMAZIONE E LA RICERCA NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE APPLICATE AI PROCESSI EDUCATIVI (FOR.COM.)
13. CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO "ISTITUTO NAZIONALE DI BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI" (INBB)

Centri interuniversitari

1. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI IN AGROINGEGNERIA (C.I.S.A.)
2. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCHE IN AUTOMATICA - teoria ed applicazioni (C.I.R.A.)
3. CENTRO INTERUNIVERSITARIO RICERCA OPERATIVA- teoria ed applicazioni (C.I.R.O.)
4. CENTRO INTERUNIVERSITARIO VITO VOLTERRA
5. CENTRO INTERUNIVERSITARIO BIBLIOTECA ITALIANA TELEMATICA (CI-BIT)
6. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI VENETI (C.I.S.V.)
7. CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULLA IMPOTENZA SESSUALE MASCHILE (C.I.I.S.M.)
8. CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA PER LA STORIA FINANZIARIA ITALIANA

Consorzi esterni

1. CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI NEL CAMPO DELLA MAGNETOFLUIDODINAMICA

2. CONSORZIO NOVIMPRESA
3. CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA
4. CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA AD AURISINA SORGENTI

Consorti di cui l'Ateneo è socio fondatore

1. CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
2. CONSORZIO FRIULI INNOVAZIONE
3. CENTRO UDINE ALTA TECNOLOGIA
4. CONSORZIO CENTRO FRIULI LINGUA 2000
5. FENICE

Altri enti e associazioni

1. CENTRO UNIVERSITARIO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (FONDAZIONE C.U.O.A.)
2. ISTITUTO FORMAZIONE DEL NORD EST IN DIRITTO, TECNICA E CONTROLLO DEI PRODOTTI ALIMENTARI (I.F.N.E.)
3. CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA (CETA)
4. CENTRO PER LA DIDATTICA E LA RICERCA IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA (vedi C.E.T.A.)
5. CENTRO SERVIZI AGROMETEORICI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA (CSA)
6. CENTRO RICERCA E ARCHIVIAZIONE FOTOGRAFIA (CRAF)
7. ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELLE UNIVERSITA'
8. COMUNITA' DELLE UNIVERSITA' MEDITERRANEE
9. CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (C.R.U.I.)
10. CONFERENZA PERMANENTE EUROPEA DEI RETTORI (Association of European Universities CRE)
11. CONVEGNO PERMANENTE DEI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE
12. EUROPEAN UNIVERSITIES CONTINUING EDUCATION NETWORK (EUCEN)
13. ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PROTOTIPAZIONE RAPIDA (A.P.R.I.)
14. CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE (C.I.S.M.)

Progetti di ricerca nazionali ed internazionali

La prima Tabella riassume i progetti di ricerca intra ed interuniversitari presentati al MURST ed al CNR dal 1998 al 2000 e quelli realmente finanziati.

La seconda Tabella analizza, per ogni dipartimento dell'ateneo, la quota di docenti che, fra quelli aventi diritto, ha partecipato a progetti di ricerca cofinanziati MURST e fornisce inoltre il numero di partecipanti effettivamente finanziato.

TAV. 1: MURST E CNR (progetti di ricerca interuniversitari)

Anno di finanziamento	1998	1998	1999	1999	2000	2000
Ente	P	F	P	F	P	F
MURST cofin mod.A (interuniversitari)	23	10	19	7	25	10
MURST cofin mod.A (intrauniversitari)			4	1	2	1
MURST cofin mod.B (interuniversitari)	116	64	105	49	118	57
MURST cofin mod.B (intrauniversitari)			9	2	3	1
CNR- Progetti coordinati	60	26	41	24		
CNR - Progetti bilaterali	12	4	5	0		
CNR - Progetti singoli	52	22	23	8		
CNR - Progetti speciali	1	0	18	13		
Totale richieste CNR	125	52	87	45		

N.B. Dall'anno 2000 i rapporti con il CNR relativi sia alle domande di finanziamento che alle assegnazioni avvengono direttamente tra il CNR e i dipartimenti, che sono pertanto in possesso dei dati reali.

TAV. 2: DOCENTI AFFERENTI AI VARI DIPARTIMENTI CHE PARTECIPANO A PROGRAMMI MURST COFINANZIATI O CHE HANNO OTTENUTO COFINANZIAMENTO

N.	DIPARTIMENTI	Partecipanti potenziali			Partecipanti			Partecipanti finanziati		
		1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
area economico-sociale										
1	Economia, Società e Territorio	14	13	12	8	8	1	1	7	
2	Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	15	17	19	4	11	6	1	4	4
3	Dip.di Scienze economiche	15	12	15	8	11	12	3	4	9
4	Scienze giuridiche	10	11	12	3	5	6	1	0	2
5	Scienze statistiche	10	12	14	5	9	9	2	6	8
	Totale	64	65	72	28	44	34	8	21	23
area medica										
6	Scienze e tecnologie biomediche	21	21	23	17	9	22	14	6	12
7	patologia sperimentale e clinica	21	21	20	11	7	4	7	3	2
8	ricerche mediche e morfologiche	20	20	20	14	8	12	8	8	7
9	Scienze chirurgiche	25	25	23	10	8	8	3	3	6
	Totale	87	87	86	52	32	46	32	20	27
area tecnologica										
10	Biologia applicata alla difesa delle piante	13	12	12	9	11	10	2	7	2
11	Biologia ed Economia Agro-Industriale	16	16	16	12	13	4	0	2	2
12	Produzione vegetale e tecnologie agrarie	29	29	28	22	21	19	9	11	11
13	Scienze degli alimenti	24	24	26	21	20	23	16	6	11
14	Scienze della Produzione animale	20	19	17	14	16	11	4	6	5
15	Scienze e Tecnologie Chimiche	24	22	25	15	14	17	11	3	4
16	Georisorse e Territorio	18	19	21	10	11	16	4	3	5
17	Ingegneria civile	24	26	29	10	15	19	6	2	14
18	Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	16	21	26	14	10	18	6	4	4
19	Energetica e macchine	12	11	12	8	11	5	4	6	1
20	Fisica	11	11	13	9	6	1	4	6	
21	Matematica e Informatica	55	53	59	22	33	35	13	19	22
	Totale	262	263	284	166	181	178	79	75	81
area umanistica										
22	Scienze Storiche e Documentarie	17	17	18	6	5	10	6	3	8
23	Storia e tutela dei beni culturali	38	40	42	18	13	23	13	6	5
24	Lingue e Letterature Germaniche Romanze	29	31	32	11	8	5	3	8	2
25	Glottologia e Filologia Classica	17	18	19	9	15	5	3	12	5
26	Italianistica	9	12	10	6	3	1	1	3	
27	Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	12	14	15	1	1	1	0	1	
28	Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	9	9	13	5	4	4	3	2	4
	Totale	131	141	149	56	49	49	29	35	24
	Totale	544	556	591	302	306	307	148	151	155

I dati nelle tabelle evidenziano una forte capacità dei docenti dell'Ateneo di rapportarsi e di costruire progetti di ricerca in collaborazione con i colleghi degli altri Atenei italiani. L'elevato numero di progetti nazionali che hanno ricevuto finanziamento permette di supporre che i rapporti di collaborazione siano estesi a praticamente tutte le sedi universitarie italiane.

I dati della II tabella indicano in generale una buona partecipazione degli aventi diritto ai progetti di cofinanziamento, con risultati finali nel complesso soddisfacenti; tuttavia in alcune aree si registrano maggiori difficoltà o minori capacità di attivare i processi che conducono al cofinanziamento.

Collaborazioni con istituzioni straniere²¹

TAV. 3: PROGETTI DI RICERCA PRESENTATI NELL'AMBITO DEL IV PROGRAMMA QUADRO DI RST E DEI PROGRAMMI COLLATERALI DELL'UNIONE EUROPEA

DIPARTIMENTI	1998		1999		2000	
	P	F	P	F	P	F
Dip. di Biologia applicata alla difesa delle piante	1	0	1	0	2	0
Dip. di Scienze degli alimenti	2	2	4	1	2	1
Dip. di Scienze e tecnologie biomediche	0	2	4	0	3	0
Dip. di Scienze e tecnologie chimiche	1	1	0	0	0	0
Dip. di Ingegneria Civile	2	0	3	2	2	0
Dip. di Ingegneria Elettrica Gestionale e Meccanica	0	1	1	0	2	1
Dip. di Scienze filosofiche e storico sociali	1	0	0	0	2	1
Dip. di Scienze Economiche	1	1	0	1	3	1
Dip. di Scienze Statistiche	0	0	1	0	0	0
Dip. di Matematica e informatica	2	1	5	0	1	1
Dip. di Storia e Tutela Beni Culturali	0	0	1	0	1	0
Dip. di Scienze della produzione animale	1	3	5	1	5	0
Dip. di Ricerche mediche e morfologiche	1	0	0	0	0	0
Dip. di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	0	2	2	0	7	1
Dip. di Scienze Chirurgiche	1	0	0	0	0	0
Dip. di Biologia ed Economia Agro-industriale	0	0	0	0	3	0
Dip. di Georisorse e Territorio	0	0	0	0	1	1
Dip. di Economia Società e Territorio	0	0	0	0	2	0
Dip. di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	0	0	0	0	1	0
TOTALI	13	13	27	5	37	7

²¹ Si precisa che per quanto riguarda i progetti di ricerca europei i dati non sono completi in quanto per alcuni progetti la presentazione è gestita direttamente dai Dipartimenti senza passare attraverso l'Amministrazione centrale.

Cooperazioni bilaterali

TAV. 4: PROGETTI DI COOPERAZIONE SCIENTIFICA

BILATERALE PRESENTATI NEL PERIODO 1998/99/00²²

Dipartimenti	1998		1999		2000	
	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti	Presentati	Accolti
Biologia Applicata alla Difesa delle Piante	0	0	1 (Slovenia)	1 (Slovenia)	0	0
Biologia ed economia agro-industriale.	1 (Spagna)	1 (Spagna)	4 (Slovenia, Spagna, Ungheria, Ungheria)	0	1 (Spagna)	0
Energetica e macchine	1 (Quebec)	1 (Quebec)	0	0	0	0
Fisica	0	0	1 (Spagna)	0	0	0
Georisorse e territorio	1 (Argentina (b))	0	1 (Argentina)	0	0	0
Matematica e informatica			5 (Brasile, Cina, Grecia, Slovenia, Slovenia)	3 (Cina, Slovenia, Slovenia)	1 (spagna)	1
Patologia e medicina sperimentale e clinica	0	0	2 (Slovenia, Slovenia)	1 (Slovenia)	0	0
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	4 (Austria, Messico, Rep. Ceca, Romania)	0	4 (Argentina, Cina, Croazia, Croazia)	3 (Argentina, Cina, Croazia)	4 (Cina, Romania, Sudafrica)	3 (Sudafrica non ancora valutato)
Ricerche mediche e morfologiche	1 (Spagna)	0	0	0	1 (Cina)	1
Scienze degli alimenti	3 (Cile, Cina, Romania)	0	3 (Argentina, Cina, Croazia)	1 (Cina)	1 (Albania)	0
Scienze e tecnologie chimiche	1 (Spagna)	0	2 (Israele, Spagna)	0	1 (Spagna)	0
Scienze filosofiche e storico sociali	1 (Austria)	0	0	0	0	0
Scienze della Produzione Animale	1 (Austria)	0	0	0	0	0
Dip. Scienze Chirurgiche	0	0	1 (Slovenia)	0	0	0
Scienze Economiche	0	0	1 (Slovenia)	1 (Slovenia)	0	0
Scienze Giuridiche	1 (Spagna)	0	1 (Spagna)	0	0	0
Scienze e Tecnologie Biomediche	1 (Francia)	0	1 (F. Russa)	0	0	0
Storia e Tutela dei Beni Culturali	2 (Argentina, Messico)	0	1 (Argentina)	0	0	0

²² Si ricorda che i tempi di valutazione ed eventuale finanziamento delle proposte presentate nell'ambito degli accordi bilaterali sono lunghi e variano da protocollo a protocollo e l'inserimento dei progetti negli stessi documenti non garantisce il successivo finanziamento da parte dei Ministeri interessati.

TAV. 5

Inserimento nel protocollo	1998	1999	2000
No	13	18	3
Si	2	11	5
Non ancora valutati	3	-	1
Totale proposte	18	29	9

Si nota come, anche per difficoltà oggettive connesse ai meccanismi di finanziamento internazionale, la capacità di sviluppare collaborazioni con istituzioni straniere sia piuttosto limitata. I progetti di cooperazione scientifica bilaterale fanno registrare nel 2000 un decremento rispetto al 1999.

Si rileva come alcuni dipartimenti istituzionalmente predisposti a sviluppare cooperazioni bilaterali non abbiano assunto alcuna iniziativa in tal senso.

3.2 Organizzazione dell'attività di ricerca

3.2.1 Analisi del processo di attuazione dei dipartimenti

Il processo di attuazione dei dipartimenti presso l'Università di Udine è completato da tempo.

3.2.2 Analisi delle disponibilità di spazi e del personale impegnato nella ricerca.

La tabella mostra le superfici a disposizione dei vari dipartimenti e il numero di afferenti agli stessi identificati per categoria.

TAV. 6:DISPONIBILITA' DI SPAZI E DEL PERSONALE IMPIEGATO NELLA RICERCA

DIPARTIMENTI	Superfici (mq.)		Personale									
	1999	2000	Docenti e ricercatori		Tecnici laureati		Pers.tec. amministr.		Dottorandi assegnisti borsisti		Totale	
			1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000	1999	2000
area economico-sociale												
Economia, Società e Territorio	700,02	668,33	12	12	1	1	3	4	3	9	19	26
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	548,88	548,88	17	19	0		2	2	9	14	28	35
Scienze economiche	412,29	735,84	14	15	0	0	3	2	14	19	31	36
Scienze giuridiche	271,97	286,37	13	12	0	0	2	2	0	3	15	17
Scienze statistiche	531,2	669,23	13	14	1	1	2	1	15	19	31	35
Totale	2464,36	2908,65	69	72	2	2	12	11	41	64	124	149
area medica												
Scienze e tecnologie biomediche	2228,5	2153,24	23	23	4	3	6	9	23	38	56	73
Patologia sperimentale e clinica**	98,08	98,08	21	27	5	5	6	5	13	22	45	59
Ricerche mediche e morfologiche**	1063,86	1236,81	19	20	7	4	2	6	5	2	33	32
Scienze chirurgiche**	41,13	41,13	26	23	4		4	3	0	1	34	27
Totale	3431,57	3529,26	89	93	20	12	18	23	41	63	168	191
area tecnologica												
Biologia applicata alla difesa delle piante***	2157,75	2157,75	12	12	1	1	5	7	12	17	30	37
Biologia ed Economia Agro-Industriale***	1085,04	1085,04	15	16	2	4	5	7	10	21	32	48
Produzione vegetale e tecnologie agrarie***	2810,21	2810,21	29	28	5	5	10	15	24	33	68	81
Scienze degli alimenti	1339,59	1339,59	21	26	2	3	8	12	14	18	45	59
Scienze della Produzione animale***	3531,69	3531,69	19	17	0	0	15	13	22	27	56	57
Scienze e Tecnologie Chimiche	2610,67	2731,24	23	25	2	3	6	9	7	18	38	55
Georisorse e Territorio	2040,25	2040,25	21	21	0	4	5	8	4	7	30	40
Ingegneria civile*	2884,08	2884,08	28	29	2	4	6	8	4	12	40	53
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	763,33	763,33	25	26	0		3	3	2	10	33	39
Energetica e macchine	1347,75	1347,75	11	12	0	0	4	4	6	15	21	31
Fisica	1190,26	1190,26	13	13	1	1	4	5	0	0	18	19
Matematica e Informatica	2474,66	2474,66	54	60	0	0	9	7	11	16	74	83
Totale	24235,28	24355,85	271	285	15	25	80	98	116	194	485	602
area umanistica												
Scienze Storiche e Documentarie	257,5	384,2	17	18	0	0	2	2	1	1	20	21
Storia e tutela dei beni culturali	1450,89	1741,51	40	42	1	1	6	7	11	34	58	84
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	1212,46	1065,91	33	32	0	0	3	4	5	2	41	38
Glottologia e Filologia Classica	535,71	607,32	20	19	0	0	3	2	13	16	36	37
Italianistica	384,96	484,8	12	10	0	0	2	3	0	3	14	16
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	654,68	654,68	16	15	0	n.d.	2	2	0	n.d.	18	17
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	454,31	472,86	11	13	0	0	0	3	0	2	11	18
Totale	4950,51	5411,28	149	149	1	1	18	23	30	58	198	231
Totale	35081,72	36205,04	578	599	38	40	128	155	228	379	975	1173

Note

* Comprende i laboratori di prova e materiali

** Per questi dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgendo attività assistenziali, usufruiscono anche di spazi del policlinico universitario

*** Per questi dipartimenti le cifre indicate hanno valore presuntivo, in quanto svolgono parte della loro attività di ricerca presso l'Azienda Agraria

I dati a disposizione permettono di evidenziare che i Dipartimenti che hanno ottenuto una sede definitiva secondo le fasi di attuazione del piano edilizio d'Ateneo si trovano in condizioni adeguate al numero di afferenti e alle loro attività. Permangono situazioni di sofferenza per alcuni Dipartimenti che occupano ancora sedi provvisorie, in particolare quelli frammentati in spazi non contigui. Il processo di adeguamento logistico è attualmente in corso. Alcuni dipartimenti hanno raggiunto la loro sede definitiva nel corso del 2000, per altri si è ancora alla fase progettuale. Il Nucleo raccomanda di porre la massima attenzione a questi aspetti, anche in relazione al fatto che essi incidono largamente sulla capacità dei dipartimenti di svolgere e di incrementare la propria attività di ricerca.

Si registra un leggero incremento, indice di una sostanziale stabilità, del corpo docente, a fronte di un cospicuo aumento dei tecnici laureati. Stabile la situazione relativa al personale amministrativo. L'autonomia raggiunta dai dipartimenti richiede ad essi l'assolvimento di numerose e complesse procedure amministrative, necessarie a un buon funzionamento della ricerca. Tuttavia, il personale amministrativo a disposizione è talvolta insufficiente o distribuito in modo non adeguato. Si osserva, infine, un sensibile incremento delle varie figure (dottorandi, assegnisti, borsisti) di giovani ricercatori.

TAV. 7: CENTRI DI SERVIZIO

Assegnazione	Superficie(m ²)	
	1999	2000
CEBA - Centro Bibliotecario di Ateneo	1.663,02	n.d.
CECA - Centro di calcolo	419,47	465,07
CIB1 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Antonini	440,35	513,47
CIB2 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Rizzi	1.948,30	1948,30
CIB3 - Centro interdipartimentale biblioteche sede Tomadini	1.218,46	1565,65
CIB4 - Centro interbibliotecario biblioteche Chimica	150,28	n.d.
CIB5 - Centro interdipartimentale biblioteche filologia, linguistica e letteratura	0	1.704,60
CLAV - Centro linguistico audiovisivi	594,33	749,92
TOTALE	6.434,21	

Già da alcuni anni l'Ateneo si è impegnato nella strutturazione di un sistema bibliotecario che superasse l'impostazione iniziale di una biblioteca unificata per tutte le facoltà.

Il processo di articolazione delle strutture bibliotecarie in modo che siano più vicine ai Dipartimenti in cui si realizza la ricerca, ma anche garantendo livelli di economia e di efficienza dei servizi, non è ancora stato portato a termine soprattutto perché esso è condizionato dalla progressiva attuazione del piano edilizio generale di Ateneo. Il pro-

blema è particolarmente avvertito per la ricerca in ambito umanistico, dove è largamente auspicata una accelerazione del processo di creazione di centri bibliotecari interdipartimentali integrati e tali da poter accogliere il patrimonio librario attualmente ancora giacente nei locali della vecchia biblioteca unificata.

3.2.3 Analisi delle procedure interne di assegnazione di fondi per la ricerca

La ripartizione dei fondi di finanziamento della ricerca dipartimentale adottata dall'Università di Udine utilizza i seguenti criteri stabiliti nella riunione del Senato Accademico del 09/02/2000:

- a) Personale docente e ricercatore al 01/01/2001, con peso complessivo 55% = il personale docente e ricercatore a tempo pieno viene considerato con peso 1 mentre il personale docente e ricercatore a tempo determinato viene considerato con peso 0,5.
- b) Patrimonio di strumenti tecnici e attrezzature al 31/12/2000, con peso complessivo 30% = il patrimonio è considerato in termini di valore inventariato di strumenti tecnici e attrezzature.
- c) Contributi per attività di ricerca per l'anno 2000, con peso complessivo 8% = pari alla somma dei contributi provenienti dal CNR, dall'Unione Europea, direttamente dal MURST e da altri Enti Pubblici e Privati.
- d) Proventi dall'attività per conto terzi nell'anno 2000, con peso complessivo 2% = pari alla somma dei proventi dalla fornitura di beni e dalla prestazione di servizi.

Variazione della produzione scientifica tra il 1999 e il 1998 con peso complessivo del 5%, secondo quanto indicato nell'algoritmo predisposto dal Nucleo di Valutazione.

Le procedure di assegnazione dei finanziamenti all'interno dei singoli dipartimenti seguono essenzialmente quattro schemi diversi, che a volte si integrano fra loro.

Un primo schema valuta un numero limitato di progetti in base a criteri di validità scientifica e pertinenza alle tematiche proprie del dipartimento. Nella ripartizione entra in gioco anche l'attività scientifica pregressa dei proponenti.

Un secondo schema è la semplice suddivisione pro capite fra gli aventi diritto senza criteri particolari.

Un terzo schema prevede che almeno una parte dei fondi sia destinata a spese di carattere generale.

Il quarto schema prevede una parte divisa pro capite fra gli aventi diritto ed una parte divisa sulla base di una valutazione dell'attività scientifica pregressa dei richiedenti.

Sarebbe auspicabile che, in futuro, i criteri adottati dai dipartimenti fossero più uniformi e valorizzassero almeno in parte la produzione scientifica, adeguatamente ponderata, degli aventi diritto come parametro fondamentale per la distribuzione dei fondi.

Una scelta politica dell'Ateneo è quella di favorire la presentazione di progetti di ricerca di elevato interesse nazionale cofinanziati dal MURST. In questa ottica l'Amministrazione centrale ha opportunamente istituito un fondo destinato a garantire e integrare le quote necessarie dei progetti approvati dal MURST.

TAV. 8 ASSEGNAZIONE DI FONDI PER LA RICERCA

DIPARTIMENTI	SCHEMA I	SCHEMA II	SCHEMA III	SCHEMA IV
area economico-sociale				
Economia, Società e Territorio	X			
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari				X
Scienze economiche		X		
Scienze giuridiche		X	X	
Scienze statistiche				X
area medica				
Scienze e tecnologie biomediche				X
Patologia Sperimentale e chimica				X
Ricerche mediche e morfologiche		X		
Scienze chirurgiche		X		
area tecnologica				
Biologia applicata alla difesa delle piante	X		X	
Biologia ed Economia Agro-Industriale		X		
Produzione vegetale e tecnologie agrarie		X		
Scienze degli alimenti		X	X	
Scienze della produzione animale		X		
Scienze e tecnologie chimiche				
Georisorse e Territorio				X
Ingegneria civile			X	X
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	X	X		
Energetica e macchine		X		
Fisica		X		
Matematica e Informatica				X
area umanistica				
Scienze Storiche e Documentarie				X
Storia e tutela dei beni culturali		X	X	
Lingue e Letterature Germaniche Romanze			X	
Glottologia e Filologia Classica	X		X	
Italianistica		X	X	
Lingue e civiltà Europa centro-orientale		X		
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	X	X		

3.2.4 Formazione finalizzata ai fini della ricerca

La formazione culturale e scientifica di giovani ricercatori è uno degli interessi primari dell'Ateneo Udinese che opera in questo senso attraverso tre canali formativi principali: Assegni di Ricerca, Dottorati di Ricerca, Borse di Studio.

Assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca previsti dalla Legge 449/97 costituiscono una forma di cofinanziamento della ricerca gestita dall'Ateneo. Nel 1998 in prima attuazione sperimentale, i criteri di impiego dei fondi pur assicurando un numero relativamente elevato di borse (23), ha denunciato alcune sfasature nei criteri di distribuzione, che si sono rivelati inadeguati soprattutto in relazione alla necessità di offrire possibilità a giovani ricercatori operanti nei vari ambiti disciplinari. Nel 1999 si è avuta la stipulazione di contratti il cui bando risaliva al 1998 ed altri contratti con bando nell'anno in corso. Complessivamente gli assegni sono risultati 39. Nel 2000 si è osservato un cospicuo aumento del numero complessivo di assegni (anche se non uniformemente distribuiti fra le varie aree), indice di una marcata sensibilità dell'Ateneo alla politica di incentivazione della formazione di giovani ricercatori.

La Tabella mostra la distribuzione degli assegni di ricerca fra i Dipartimenti dell'Ateneo.

TAV. 9: ASSEGNI RICEVUTI NEL BIENNIO 1999-2000

DIPARTIMENTI	Assegnisti 1999	Assegnisti 2000
area economico-sociale		
Economia, Società e Territorio	1	3
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari		
Scienze economiche		2
Scienze giuridiche		
Scienze statistiche	2	8
Totale	3	13
area medica		
Scienze e tecnologie biomediche	6	12
Patologia sperimentale e clinica	2	2
Ricerche mediche e morfologiche	1	2
Scienze chirurgiche		
Totale	9	16
area tecnologica		
Biologia applicata alla difesa delle piante	1	2
Biologia ed Economia Agro-Industriale	2	2
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	5	9
Scienze degli alimenti	1	4
Scienze della Produzione animale	5	6
Scienze e Tecnologie Chimiche	3	7
Georisorse e Territorio	4	7
Ingegneria civile		
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	2	1
Energetica e macchine		
Fisica		
Matematica e Informatica	2	3
Totale	25	41
area umanistica		
Scienze Storiche e Documentarie		
Storia e tutela dei beni culturali	1	6
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	1	1
Glottologia e Filologia Classica		
Italianistica		
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale		
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali		
Totale	2	7
Totale	39	77

Borse di studio

Complessivamente le borse di studio di cui nel 2000 hanno usufruito i giovani laureati presso l'Ateneo di Udine sono state 127.

L'analisi dei dati riportati nella tabella seguente ha posto in evidenza come questa forma di finanziamento sia attualmente presente in tutte le aree. Si registra un notevole incremento rispetto al 1999.

TAV. 10: BORSE DI STUDIO

DIPARTIMENTI	Borsisti 1999	Borsisti 2000
area economico-sociale		
Economia, Società e Territorio	1	0
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	3	2
Scienze economiche	4	6
Scienze giuridiche	0	2
Scienze statistiche	10	12
Totale	18	22
area medica		
Scienze e tecnologie biomediche	13	14
Patologia sperimentale e clinica	0	3
Ricerche mediche e morfologiche	3	3
Scienze chirurgiche	0	0
Totale	16	20
area tecnologica		
Biologia applicata alla difesa delle piante	6	7
Biologia ed Economia Agro-Industriale	4	11
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	14	17
Scienze degli alimenti	6	5
Scienze della Produzione animale	11	16
Scienze e Tecnologie Chimiche	2	4
Georisorse e Territorio	1	1
Ingegneria civile	0	4
Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	0	1
Energetica e macchine	0	0
Fisica	0	0
Matematica e Informatica	0	0
Totale	44	66
area umanistica		
Scienze Storiche e Documentarie	0	0
Storia e tutela dei beni culturali	0	12
Lingue e Letterature Germaniche Romanze	0	0
Glottologia e Filologia Classica	0	3
Italianistica	0	2
Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	0	0
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	0	2
Totale	0	19
Totale	78	127

Dottorati di ricerca

La prima tabella ci mostra quali erano i cicli di dottorato attivi nell'anno 2000. Nel 2000 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca 13 dottorandi ed altri 23 hanno chiuso il loro ciclo e discuteranno la loro tesi nel 2001. Sempre nel 2000 è stato bandito il XVI ciclo di dottorato di ricerca (secondo ciclo tra quelli banditi con il meccanismo del cofinanziamento), in particolare erano disponibili 29 borse finanziate dal MURST, 21 finanziate da varie fonti e 50 posti non finanziati per un numero complessivo di 100 posti, distribuiti in 20 dottorati, come riportato in tabella. Il rapporto fra posti banditi e posti coperti è dell'82%; tutte le borse finanziate meno una sono andate coperte. Rispetto al XV

ciclo, si osserva un notevole incremento nel numero complessivo dei dottorandi che passano da 69 ad 82, come si evince dal confronto dei dati riportati nelle tabelle relative al XV e XVI ciclo.

TAV. 11: DOTTORATI DI RICERCA

N.	DOTTORATO DI RICERCA	CICLI ATTIVI
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	XV - XVI
2	Biotecnologia delle piante agrarie	XV - XVI
3	Diagnosi e terapie cellulari e molecolari	XIII- XIV
4	Scienze e tecnologie cliniche	XV - XVI
5	Economia dell'intermediazione finanziaria	XIV - XV
6	Organizzazione e gestione delle imprese	XIV - XV
7	Scienze aziendali	XVI
8	Economia e gestione delle risorse agricole e paesistico ambientali	XIV - XV
9	Economia ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico ambientali	XV - XVI
10	Energetica	XIV - XV - XVI
11	Farmacologia sperimentale	XIII - XIV
12	Informatica	XIII - XIV - XV - XVI
13	Produttività delle piante coltivate	XIV
14	Protezione delle colture	XIV
15	Produttività e protezione delle piante	XV - XVI
16	Storia dell'arte	XIV - XV - XVI
17	Tecnologie chimiche e dei nuovi materiali	XIV - XV - XVI
18	Scienze zootecniche	XIV - XV
19	Scienze della nutrizione animale, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	XVI
20	Fisiopatologia clinica	XIV
21	Preistoria e protostoria europea	XIV
22	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo	XV - XVI
23	Scienze bibliografiche	XIV - XV
24	Scienze bibliografiche, archvistiche e documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	XVI
25	Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	XIV - XV
26	Sociologia della comunicazione media e identità	XVI
27	Filologie e letterature linguistiche moderne e comparate	XV
28	Letterature linguistiche moderne e comparate	XVI
29	Filologia dei testi antichi e medioevali	XVI
30	Scienze biomediche	XV - XVI
31	Ladinistica e plurilinguismo	XVI
32	Ingegneria delle strutture	XV
33	Ingegneria civile	XVI
34	Ingegneria industriale e dell'informazione	XV - XVI

Complessivamente l'analisi dei dati relativi ad assegni di ricerca, borse di studio e dottorati di ricerca, mette in evidenza lo sforzo programmatico dell'ateneo Udinese volto ad incrementare la componente giovanile della ricerca.

TAV. 12: DOTTORATI DI RICERCA XV CICLO											
N.	DOTTORATO	DIP.TO	DOMANDE PERVENUTE	POSTI MURST	POSTI NON MURST	POSTI SENZA BORSA	ASSEGNISTI IN SOPRAN-NUMERO	POSTI MURST COPERTI	POSTI NON MURST COPERTI	POSTI SENZA BORSA COPERTI	RAPPORTO POSTI COPERTI / BANDITI
AREA AGRARIA											
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	DIAL	4	1	1	2		1	1	2	4/4
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA DIVE DIUR	10	1	1	2	1	1	1	2	4/4+1
3	Produttività e Protezione delle Piante	DIVE DIPI DIEA	7	2	0	2		2	0	1	3/4
4	Biotecnologia delle Piante Agrarie	DIVE	8	1	1	2		1	1	2	4/4
AREA VETERINARIA											
5	Scienze zootecniche	DIPA	3	1	1	2		1	1	1	3/4
AREA MEDICA											
6	Scienze biomediche	DIBI	14	1	1	2	6	1	1	2	4/4+6
7	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	3	1	1	2		1	1	1	3/4
AREA INGEGNERISTICA											
8	Energetica	DIEM	11	1	3	2		1	2	0	3/6
9	Ingegneria delle strutture	DIUR	5	0	2	2		0	2	0	2/4
10	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	12	2	0	2	1	2	0	2	4/4+1
11	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	DICH	5	1	1	2		1	1	0	2/4
AREA SCIENTIFICA											
12	Informatica	DIMI	15	3	0	3		3	0	0	3/6
AREA UMANISTICA											
13	Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	DEST	19	1	1	2		1	1	2	4/4
14	Storia dell'arte	DIBE	40	2	0	2	1	2	0	2	4/4+1
15	Filologie, letterature e linguistiche moderne e comparate	DIGR DITA	43	2	1	2		2	0	2	4/4
16	Scienze bibliografiche	DIBE	25	2	0	2		2	1	2	5/5
17	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	DIBE	18	1	1	2		1	1	2	4/4
AREA ECONOMICO SOCIALE											
18	Economia dell'intermediazione finanziaria	DIFI	7	1	1	2		1	1	0	2/4
19	Organizzazione e gestione delle imprese	DIEC	15	1	1	2		1	1	1	3/4
Totale			264	25	17	39	9	25	16	24	65/81+9

TAV. 13: DOTTORATI DI RICERCA XVI CICLO											
N.	DOTTORATO	DIP.TO	DOMANDE PERVENUTE	POSTI MURST	POSTI NON MURST	POSTI SENZA BORSA	ASSEGNISTI IN SOPRAN- NUMERO	POSTI MURST COPERTI	POSTI NON MURST COPERTI	POSTI SENZA BORSA COPERTI	RAPPORTO POSTI COPERTI / BANDITI
AREA AGRARIA											
1	Scienze e tecnologie degli alimenti	DIAL	9	1	1	2		1		3	4/4
2	Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali	DIEA DIVE DIUR	15	2	1	3		2	1	2	5/6
3	Produttività e Protezione delle Piante	DIVE DIPI	12	2		2		2		1	3/4
4	Biotechnologia delle Piante Agrarie	DIVE	8	1	1	2		1	1	1	3/4
AREA VETERINARIA											
5	Scienze della nutrizione e risorse animali, qualità dell'ambiente e dei prodotti di origine animale	DIPA	6	1	1	2	1	1	1	1	4/4
AREA MEDICA											
6	Scienze biomediche	DIBI	20	2	2	4		2	2	3	7/8
7	Scienze e tecnologie cliniche	DIPS	13	2	2	4	1	2	2	3	8/8
AREA INGEGNERISTICA											
8	Energetica	DIEM	9		3	3			3	3	6/6
9	Ingegneria civile	DIUR	5	2		2		2			2/4
10	Ingegneria industriale e dell'informazione	DIEG	10	2		2		2		1	3/4
11	Tecnologie chimiche dei nuovi materiali	DICH	9	1	1	2	1	1	1	1	4/4
AREA SCIENTIFICA											
12	Informatica	DIMI	5+1	3		3		3			3/6
AREA UMANISTICA											
13	Sociologia e filmologia dell'identificazione culturale	DEST	14	1	1	2		1	1	2	4/4
14	Storia dell'arte	DIBE	27+1	2		2		2		2	4/4
15	Letterature e linguistiche moderne e comparate	DIGR DITA	18+5	2		2		2		1	3/4
16	Scienze bibliografiche, archivistiche, documentarie e per la conservazione e restauro dei beni librari ed archivistici	DIBE	17	1	3	4		1	3	2	6/8
17	Archeologia preistorica e protostorica dell'Europa e del bacino mediterraneo	DIBE	14+1	1	1	2		1	1	1	3/4
18	Filologia dei testi antichi e medievali	DIFC	17		2	2			2	1	3/4
19	Ladinistica e plurilinguismo	DIGR	12		2	2			2	2	4/4
AREA ECONOMICO SOCIALE											
20	Scienze aziendali	DIFI DIEC	7	3		3		3			3/6
Totale			183	29	21	50	3	29	20	30	82/100

3.2.5 Analisi delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca

Nel 2000 l'Ateneo di Udine ha potuto contare su fondi destinati alla ricerca provenienti da diversi Enti come riportato nella tabella successiva:

TAV. 14: PRINCIPALI ENTI FINANZIATORI DELLA RICERCA NELL'ATENEO DI UDINE: 2000

<i>Ateneo</i>
<i>Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica</i>
<i>Ministero delle Politiche agricole e Comunitarie</i>
<i>Ministero della Sanità</i>
<i>Ministero per le risorse Agricole e Forestali</i>
<i>Ministero per i beni e le attività culturali</i>
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>
<i>Ministeri Affari Esteri</i>
<i>Consiglio Nazionale delle Ricerche</i>
<i>Altri enti di Ricerca</i>
<i>Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia</i>
<i>Enti Pubblici Regionali</i>
<i>Altri enti Pubblici</i>
<i>Unione Europea</i>
<i>Extra Unione Europea</i>
<i>Soggetti privati</i>

L'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati ai singoli dipartimenti sfiora i 19 miliardi ed è riassunto nella tabella successiva che mostra una analisi dettagliata, Dipartimento per Dipartimento, delle varie fonti di finanziamento.

A fronte di un finanziamento da parte dell'Ateneo, che è vicino ai 5 miliardi, le maggiori fonti di finanziamento esterne dell'Ateneo risultano il MURST con più di 4,5 miliardi, la regione Friuli-Venezia Giulia con circa 1,1 miliardi, gli Enti di Ricerca (comprendenti CNR, ENEA etc) con 1,9 miliardi. Contributi significativi, ma settoriali, si hanno da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Comunitarie per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Agroalimentare, e da parte del Ministero della Sanità per quanto riguarda i Dipartimenti dell'area Medica.

La Tabella successiva mostra gli stessi dati espressi in forma percentuale, per indicare la dinamica interna dei vari dipartimento nel reperire finanziamenti ai fini della ricerca.

L'analisi di questi dati evidenzia come le diverse aree si caratterizzino nettamente per quanto riguarda l'apporto delle singole fonti di finanziamento; si possono distinguere

due principali gruppi di dipartimenti, trasversalmente alle aree, in base alla preponderanza del finanziamento fornito dall'Ateneo. Alcuni dipartimenti mostrano una significativa capacità di diversificare il reperimento dei fondi per la ricerca: in alcuni casi la quota fornita dall'ateneo rappresenta circa un quinto o anche meno dei finanziamenti complessivi; questa tendenza appare molto positiva e si auspica che essa costituisca un modello a cui tenda tutto l'Ateneo. Altri dipartimenti, invece, mostrano una scarsa capacità di reperimento di fondi in forma diversificata e questo fatto, in caso di riduzione dei finanziamenti istituzionali potrebbe seriamente compromettere il proseguimento dell'attività di ricerca.

Il confronto di questi dati con quelli dell'anno precedente consente di evidenziare come da un lato ci sia stato un incremento del numero di Dipartimenti che sono riusciti a diversificare le loro fonti di finanziamento, dall'altro come il finanziamento del MURST, che presenta un andamento biennale, svolga ancora un ruolo determinante nel definire i bilanci di ricerca dei Dipartimenti. Il reperimento di fondi esterni all'Ateneo consente invece la continuità temporale di almeno una parte dei fondi; si evidenziano alcuni casi di sofferenza, per i quali si auspica da parte dell'Ateneo una politica volta ad incentivare lo spirito di iniziativa dei docenti e ricercatori teso ad aumentare la capacità di reperimento di fondi esterni all'Ateneo stesso, in considerazione del fatto che ciò significa anche sviluppare una presenza attiva sul territorio.

Negli istogrammi successivi viene presentata, per aree, la distribuzione percentuale delle varie fonti di finanziamento. Questo ai fini di permettere un confronto più omogeneo fra dipartimenti appartenenti a settori culturalmente affini e con problematiche di ricerca di finanziamento verosimilmente analoghe.

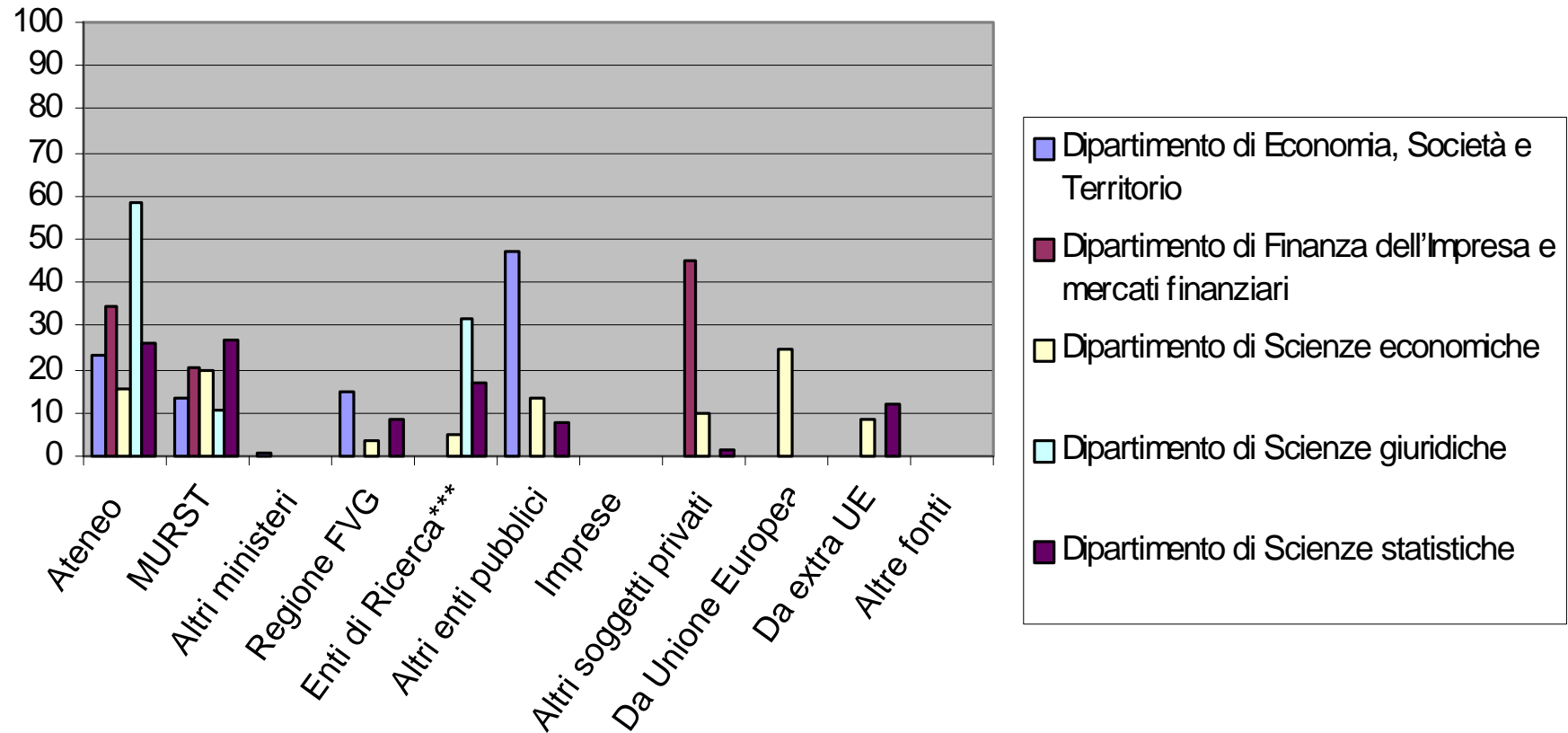
TAV. 15: FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA E RELATIVI IMPORTI -

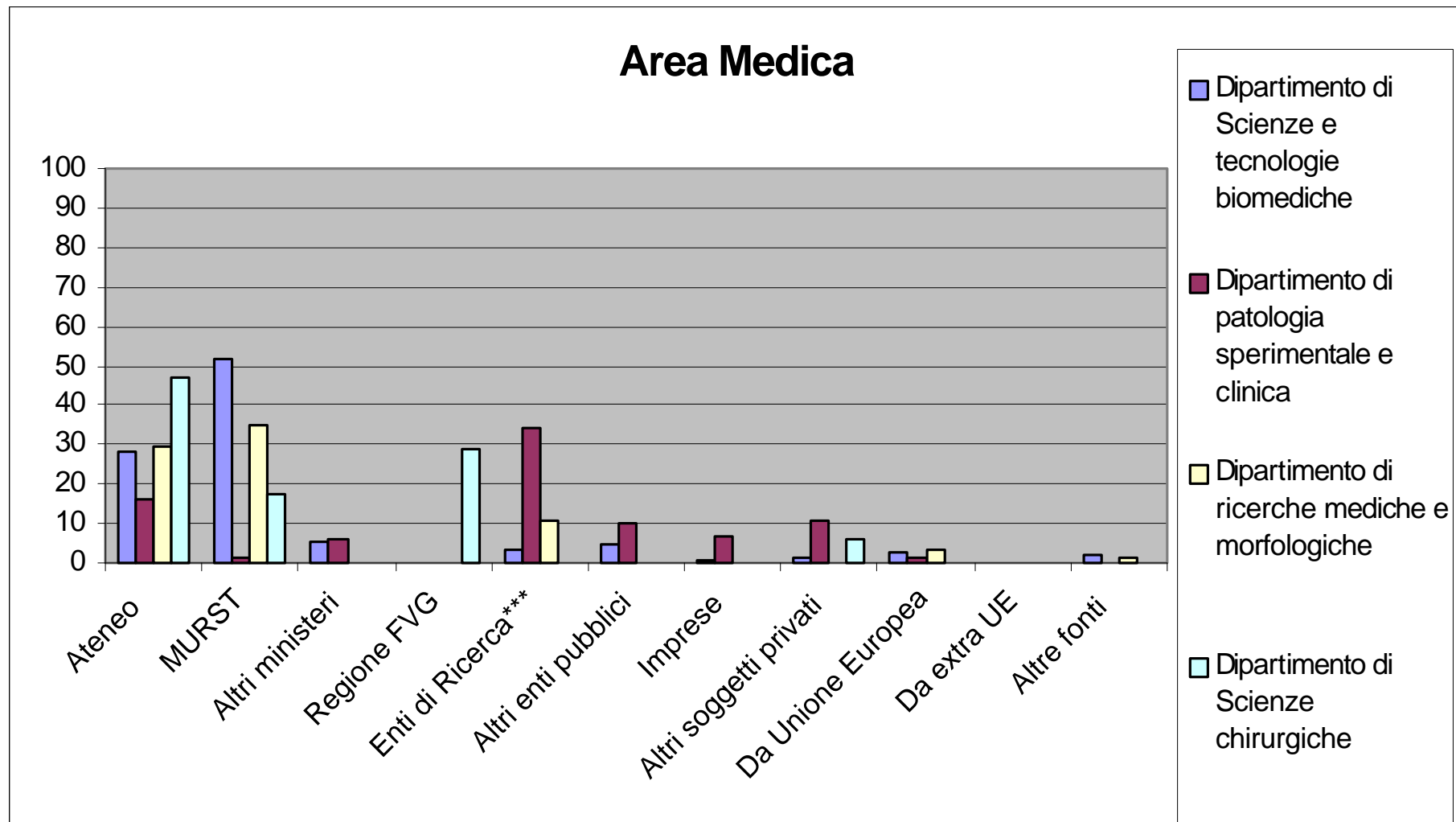
N.	DIPARTIMENTI	Fonti**										Totale	
		Ateneo	MURST	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca***	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE		Altre fonti
	area economico-sociale												
1	Dipartimento di Economia, Società e Territorio	113,2	67,0	5,0	73,0	0,0	233,3	0,0					491,5
2	Dipartimento di Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	70,0	41,0						90,0				201,0
3	Dipartimento di Scienze economiche	63,5	82,0		15,0	20,0	56,0		41,2	100,6	34,7		413,0
4	Dipartimento di Scienze giuridiche	36,9	6,5			20,0							63,4
5	Dipartimento di Scienze statistiche	161,0	166,0		50,0	105,0	48,0		8,0		75,0		613,0
	Totale	444,6	362,5	5,0	138,0	145,0	337,3	0,0	139,2	100,6	109,7	0,0	1781,9
	area medica												
6	Dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche	582,4	1064,0	116,8		69,0	97,0	20,0	25,0	52,2		41,8	2068,2
7	Dipartimento di patologia sperimentale e clinica	190,0	14,0	73,0	50,0	410,0	124,0	79,0	130,0	15,0	110,0		1195,0
8	Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche	241,2	282,9		155,0	90,0	3,0			29,2		13,2	814,5
9	Dipartimento di Scienze chirurgiche	244,0	92,0		150,0				33,0				519,0
	Totale	1257,6	1452,9	189,8	355,0	569,0	224,0	99,0	188,0	96,4	110,0	55,0	4596,7
	area tecnologica												
10	Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante	134,4	125,0			7,0	169,9	37,9	158,7			22,3	655,2
11	Dipartimento di Biologia ed Economia Agro-Industriale	191,5	93,1	90,6	18,0	35,4	6,0		45,9	3,0			483,5
12	Dipartimento di Produzione vegetale e tecnologie agrarie	285,0	652,0		150,0	349,0	100,0	333,0		396,0			2265,0
13	Dipartimento di Scienze degli alimenti	285,5	244,0	36,6		20,0	24,0	357,0	171,5			127,7	1266,3
14	Dipartimento di Scienze della Produzione animale	140,0	224,0	377,0		245,0	100,0	59,0	3,0	350,0			1498,0
15	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche	171,0	61,0			133,0		88,0		10,0		36,0	499,0
16	Dipartimento di Georisorse e Territorio	99,0	58,0		322,0	70,0			23,0	55,0			627,0
17	Dipartimento di Ingegneria civile	249,4	168,0							172,0		225,2	814,6
18	Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale meccanica	173,9	226,9			141,5	36,4	268,3		102,7			949,7
19	Dipartimento di Energetica e macchine	32,0						57,0				42,0	131,0
20	Dipartimento di Fisica	156,7	76,0			28,0							260,7
21	Dipartimento di Matematica e Informatica	399,0	403,0		51,0	51,0	33,0	65,0		321,0			1323,0
	Totale	2317,4	2331,0	504,2	541,0	1079,9	469,3	1265,2	402,1	1409,7	0,0	453,2	10773,0
	area umanistica												
22	Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie	55,4	127,3		16,0	6,0	3,5		4,2				212,4
23	Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali	193,5	58,9	0,0	40,0	71,0	48,3	0,0	40,0				451,7
24	Dipartimento di Lingue e Letterature Germaniche Romanze	230,0	53,0		24,0	26,0						7,0	340,0
25	Dipartimento di Glottologia e Filologia Classica	125,3	108,0			22,0							255,3
26	Dipartimento di Italianistica	37,4	4,9		10,6								52,9
27	Dipartimento di Lingue e Civiltà Europa centro-orientale	26,2								8,4			34,6
28	Dipartimento di Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	164,4	110,0				27,0			114,7			416,1
	Totale	832,2	462,1	0,0	90,6	125,0	78,8	0,0	44,2	123,1	0,0	7,0	1763,0
	Totale	4851,9	4608,5	699,0	1124,6	1918,9	1109,4	1364,2	773,5	1729,8	219,7	515,2	18914,6

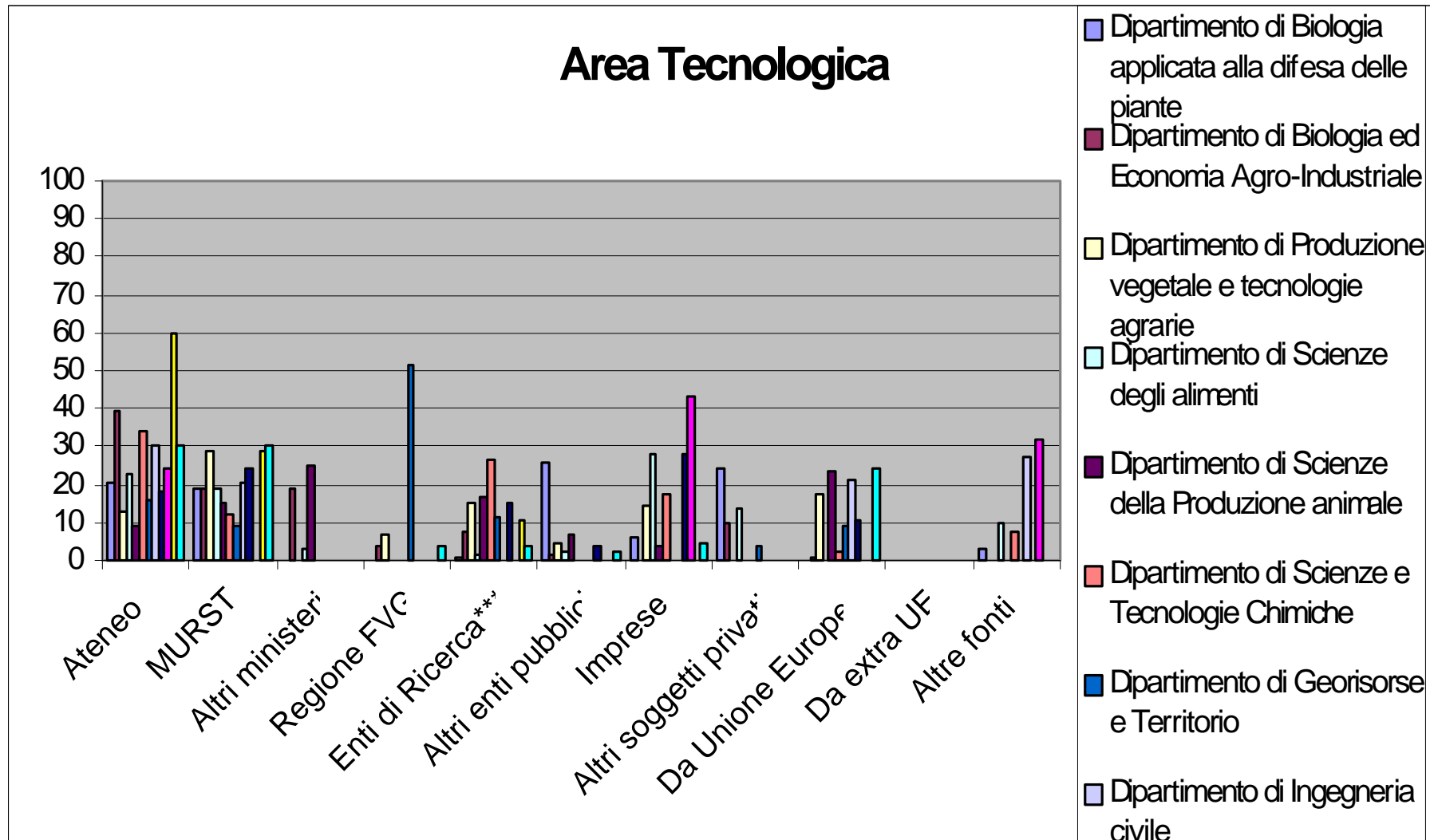
TAV. 16: PERCENTUALI DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA

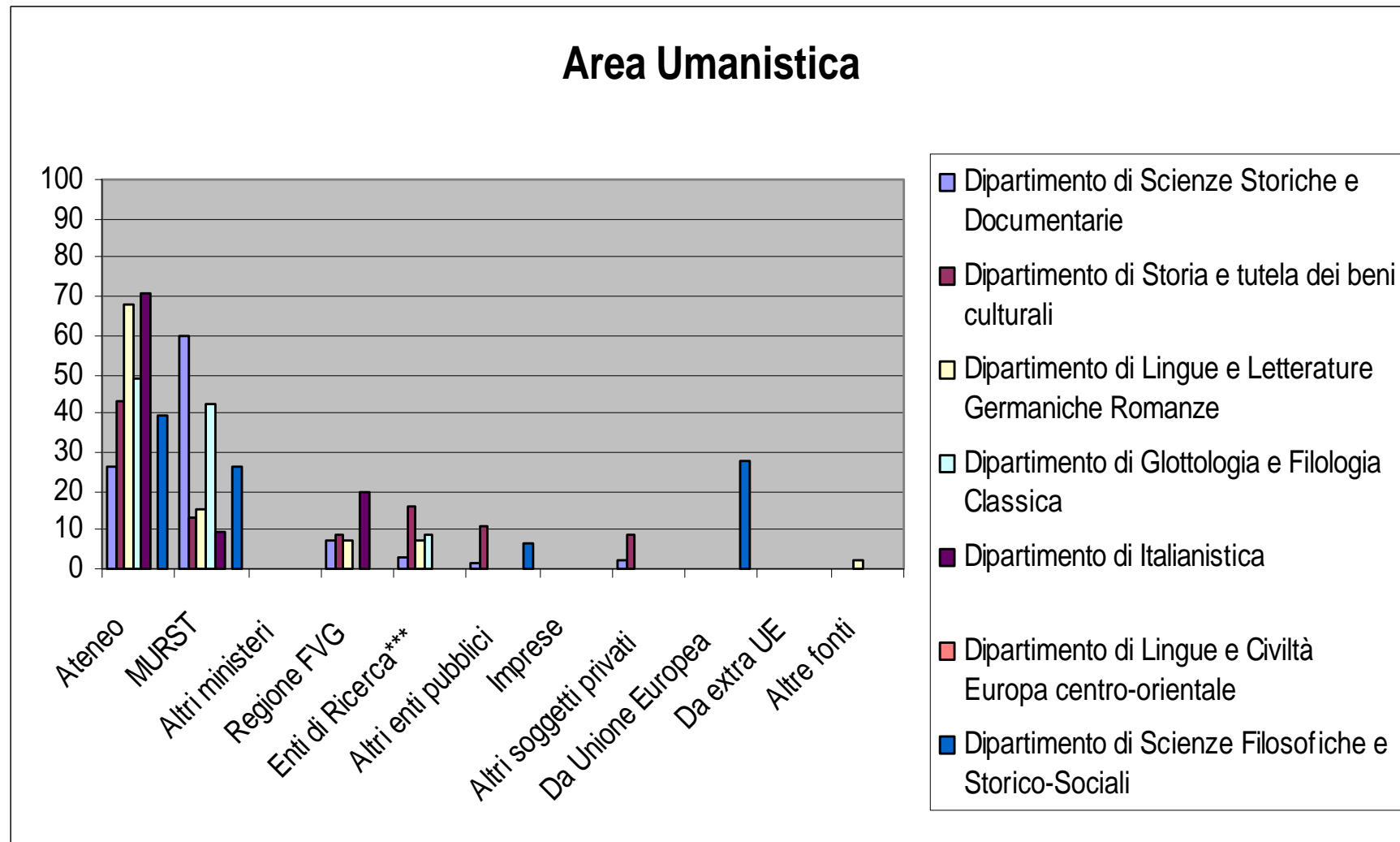
DIPARTIMENTI	Fonti											Totale
	Ateneo	MURST	Altri ministeri	Regione FVG	Enti di Ricerca***	Altri enti pubblici	Imprese	Altri soggetti privati	Da Unione Europea	Da extra UE	Altre fonti	
area economico-sociale												
Economia, Società e Territorio	23	14	1	15		47						100
Finanza dell'Impresa e mercati finanziari	35	20						45				100
Scienze economiche	15	20		4	5	14		10	24	8		100
Scienze giuridiche	58	10			32							100
Scienze statistiche	26	27		8	17	8		1		12		100
area medica												
Scienze e tecnologie	28	51	6		3	5	1	1	3		2	100
Patologia sperimentale e clinica	16	1	6		34	10	7	11	1		0	100
Ricerche mediche e	30	35			11				4		2	100
Scienze chirurgiche	47	18	12	29				6	7			100
area tecnologica												
Biologia applicata alla difesa delle piante	21	19			1	26	6	24	0		3	100
Biologia ed Economia Agro-	40	19	19	4	7	1		9	1			100
Produzione vegetale e tecnologie	13	29		7	15	4	15		17			100
Scienze degli alimenti	23	19	3		2	2	28	14			10	100
Scienze della Produzione	9	15	25		16	7	4		23			100
Scienze e Tecnologie	34	12			27		18		2		7	100
Georisorse e Territorio	16	9		51	11			4	9			100
Ingegneria civile	31	21							21		28	100
Ingegneria elettrica, gestionale	18	24			15	4	28		11			100
Energetica e	24						44		0		32	100
Fisica	60	29			11							100
Matematica e Informatica	30	30		4	4	2	5		24			100
area umanistica												
Scienze Storiche e	26	60		8	3	2	0	2			0	100
Storia e tutela dei beni	43	13		9	16	11	0	9	0		0	100
Lingue e Letterature Germaniche	68	16		7	8			0	0		2	100
Glottologia e Filologia Classica	49	42			9		0		0		0	100
Italianistica	71	9		20			0	0	0		0	100
Lingue e Civiltà Europa centro-	76								24			100
Scienze Filosofiche e Storico-Sociali	40	26				6	0	0	28		0	100

Area Economico-sociale









Nella Tabella successiva viene effettuata una analisi comparativa dei cofinanziamenti MURST ottenuti, nelle varie aree di ricerca, nell'ultimo quadriennio. L'analisi di questi dati, risulta abbastanza complessa in quanto questo tipo di finanziamento ha durata biennale, quindi può accadere che una unità operativa, che ha ottenuto un finanziamento per un certo anno, l'anno successivo non presenti altri progetti di ricerca perché già impegnata nel progetto finanziato.

Tav. 17: ANALISI COMPARATIVA DEI COFINANZIAMENTI MURST

AREA	UNITA' OPERATIVE				COFIN RICHIESTO				COFIN ASSEGNATO MURST			
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
Scienze matematiche	6	2	2	3	101	41,36	68	84	94,6	39,5	65	67
Scienze fisiche	1	1	2	0	45	22	79	0	28	22	76	0
Scienze chimiche	1	2	2	2	59	186	136	189	40	175	127	142
Scienze della terra	1	1	0	1	24	50	0	39	24	43	0	29
Scienze biologiche	4	9	2	4	172,3	823,83	125	411	120,85	709,51	115	371
Scienze mediche	2	9	9	10	272	510,33	556	1051	188	404,74	485	987
Scienze agrarie	3	12	10	14	158,5	626,34	587	763	142,40	558,93	469	719
Ingegneria civile - Architettura	2	3	2	5	94	136,4	49	198	90,78	119,49	43	174
Ingegneria industriale	1	5	2	4	36	373,1	119	268	36	315,7	116	231
Scienze informatiche	2	2	4	0	106,4	181,3	254	0	106,4	161,3	240	0
Scienze dell'antichità filologico-letterarie e artistiche	5	10	5	5	176,5	221,32	140	136	120	182,8	140	106
Scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e psicologiche	3	3	4	4	50,375	92,8	67	90	35,5	72	67	76
Scienze giuridiche	2	0	0	1	33	0	0	63	9,3	0	0	50
Scienze economiche	2	1	1	5	44	23,1	28	178	40,15	20	28	157
Scienze politico-sociali	1	0	1		36	0	45		29	0	37	
Scienze statistiche	2	0	4		94	0	95		62,43	0	105	
Scienze veterinarie	1	3	1		22,5	127,4	35		22,113	119,123	32	
TOTALE	39	63	51	58	1524,58	3415,3	2383	3470	1189,52	2943,09	2145	3109,00

3.2 Performance dell'attività di ricerca

3.2.1 Analisi dei risultati ottenuti dai docenti

Nel 2000 è stato attivato per la prima volta un software per la catalogazione dei prodotti dell'attività di ricerca secondo schemi che si uniformano alle indicazioni fornite dallo CRUI. L'inserimento dei dati è gestito direttamente dai dipartimenti che hanno delegato un responsabile ad hoc.

Tuttavia essendo questo il primo anno di applicazione ciò ha comportato delle difformità di interpretazione delle istruzioni del software stesso per cui i dati potranno essere soggetti a parziali revisioni una volta armonizzati i criteri di inserimento.

TAV. 18: PRODUZIONE SCIENTIFICA ANNO 2000, SECONDO I DIPARTIMENTI

DIPARTIMENTI	LIBRI	ARTICOLI	ATTI	ALTRO	TOTALE
area economico-sociale					
Economia, Società e territorio	21	7	11	15	54
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	9	10	6	1	26
Scienze Economiche	24	35	12	9	80
Scienze Giuridiche	8	13	2	9	32
Scienze Statistiche	16	14	6	21	57
Totale	78	79	37	55	249
area medica					
Scienze e Tecnologie Biomediche	24	45	54	0	123
Patologia e medicina sperimentale clinica	1	93	60	0	154
Ricerche mediche e morfologiche	14	46	62	3	125
Scienze Chirurgiche	23	65	103	0	191
Totale	62	249	279	3	593
area tecnologica					
Biologia applicata alla difesa delle piante	3	49	14	5	71
Biologia Economica Agro-industriale	15	15	21	2	53
Produzione vegetale e tecnologia agraria	6	36	67	1	110
Scienze degli Alimenti	1	59	40	0	100
Scienze della produzione animale	1	21	63	0	85
Scienze e tecnologie chimiche	9	39	43	0	91
Georisorse e Territorio	4	14	31	2	51
Ingegneria civile	19	14	34	5	72
Ingegneria Elettrica Gestionale Meccanica	6	30	59	5	100
Energetica e macchine	6	6	12	0	24
Fisica	4	58	8	10	80
Matematica e Informatica	14	54	61	20	149
Totale	88	395	453	50	986
area umanistica					
Scienze Storiche e Documentarie	27	13	10	6	56
Storia e Tutela Beni culturali	128	44	29	36	237
Lingue e Lettere Germaniche e Romanze	24	7	4	2	37
Glottologia e Filologia Classica	15	7	14	2	38
Italianistica	10	4	3	0	17
Lingue e Civiltà Europa Centro Orientale	25	10	2	1	38
Scienze Filosofiche e Storico Sociali	9	11	4	8	32
Totale	238	96	66	55	455
Totale	466	819	835	163	2283

La chiave generale delle classificazioni è la seguente:

1. pubblicazioni in libri (bibliografia, capitolo di opere, concordanze, cura editoriale di volume, edizione commentata, edizione critica, indice, lessico, monografia, commentari);
2. pubblicazioni in riviste (articoli, editoriali, recensioni, rassegna critica);
3. pubblicazioni in atti (repertorio, schede di catalogo, relazione o contributo a convegno o riunione, sintesi di intervento o abstract, voce di dizionario ed enciclopedia o altri atti);
4. altro materiale pubblicato (edizione telematica, quaderni di dipartimento, working papers, brevetti, note e sentenze).

3.2.2 Analisi dell'attività di trasferimento della conoscenza verso l'esterno

L'attività di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno si esplica attraverso le relazioni intrecciate dai singoli Dipartimenti con strutture esterne all'Università di Udine. La tabella seguente sia pure incompleta, in quanto non tutti i Dipartimenti hanno fatto pervenire indicazioni in merito, dà una misura orientativa delle relazioni dell'Università di Udine sia in ambito locale che nazionale ed internazionale.

RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Dipartimenti	Enti Pubblici e Privati
<p>area economico-sociale</p> <p>DEST</p> <p>DIFI</p> <p>DIEG</p>	<p>Non dichiarato</p> <p>Università di Venezia, Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale; Università di Padova, Dipartimento di Scienze Economiche; Università di Brescia, Dipartimento di Economia Aziendale; Università di Trieste, Dipartimento di Economia Aziendale e Dipartimento di Economia e Tecnica Industriale; Università di Bergamo, Dipartimento di Economia Aziendale; Università di Trento, Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali; Università di Verona, Istituto di Studi Industriali ; Bancari e del Terziario e con il Dipartimento di Economia Società e Istituzioni; Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Attuariali e Finanziari; Centro Interuniversitario di Ricerca per la Storia Finanziaria Italiana; Università Commerciale "L. Bocconi" di Milano; Università Cattolica "S. Cuore" di Milano; Università di Siena; Centro Universitario di Studi Veneti; Università di Oradea - Romania, Facoltà di Economia; Università di Chisignau - Moldova, Accademia delle Scienze Economiche; Università di Sussex, Scienze Policy Research Unit; Università di Sheffield, Department of Economics; Università di Oxford Brooks, School of Turist Management; Università di Manchester, Manchester Business School-UMIST; Università di London City, Department of Arts Policy and Management; Università di Copenaghen, Copenaghen Business School; Università di Boston University School of Management, Department Management and Information System; Consorzio MIB, Trieste; Fondazione CUOA, Altavilla Vicentina; Associazione Industriali di Udine; Consiglio dei Dottori Commercialisti; CRES S.r.l., Centro Regionale Servizi Piccola e Media Impresa; Udine Alta tecnologia;</p> <p>Azienda Regionale della Sanità (Ud); Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale delle Foreste; The World Bank Group, Washington; Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa S.p.A. (CRES)</p>

DISG

Provincia di Udine; Comune di Udine; Regione Friuli-Venezia Giulia; IAL Friuli Venezia Giulia (UD); Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini; ASL della Provincia di Udine; Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica; Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; IRSE (PN); Gruppo Studi Storici e Sociali "Hisotia" Pordenone; Unione Europea (Bruxelles); Nazioni Unite (New York); Biblioteca Nazionale di Firenze; Musei Civici di Pordenone; Società Storica del Litorale di Capodistria (Slovenia); Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo (Sede Regionale di Udine); Associazione Nobiliare Regione Veneta; University School of Law (New York); Università di Trieste; Università di Padova; Università di Bologna; Università di Pavia; Università di Calabria; Università di Palca (Cile); Università di Santiago (Cile); Università di Externado di Bogotá (Colombia); Università Centrale di Bogotá (Colombia); Università di Genova; Università di Foggia; Università Pontificia di Rio di Janeiro (Brasile); Università di San Paolo (Brasile); Università di Caracas; Università di Belgrado di Buenos Aires (Argentina); Università di Las Palmas (Spagna); Università di Jaén (Spagna); Università della California; Università di Roma Tre; Università di Roma "La Sapienza"; Università di Corsica; Università di Ferrara; Università Statale di Milano; Università Complutense di Madrid; Università di Parigi "La Sorbone"; Università di Alessandria; Università di Heidelberg

DISS

Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche "P. Fortunati"; Università di Firenze, Dipartimento di Statistica "G. Parenti"; Università di Padova, Dipartimento di Scienze Statistiche e Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata; Università di Venezia, Dipartimento di Scienze Economiche e Dipartimento di Studi Storici; Università degli Studi di Milano Bicocca (CRISP), Centro Interuniversitario sui Servizi di Pubblica Utilità alla Persona, Istituto Regionale per la Ricerca Regione Lombardia (IRER), Istituto Universitario Navale di Napoli, Università de l'Halabama; Dipartimento di Statistica e Matematic; Lund University, Svezia, Department of Economic History; International Research Center for Japanese Studies Kyoto, Giappone; Université de Liège, Belgio; Laboratoire de Démographie, Indiana University; Bloomington, USA; Population Institute, California Institute of Technology, Division of the Humanities and Social Sciences, Pasadena, USA; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica; Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica; Regione Friuli-Venezia Giulia; Regione dell'Umbria; Rapporto di ricerca "Osservatorio Regionale delle Tariffe e dei Tributi"; Provincia di Udine; Azienda Ospedaliera Careggi, Firenze; Azienda Regionale della Sanità, Udine; Agenzia Formativa IAL; Pordenone; Informatica per il Sistema degli Enti Locali - S.p.A. (INSIEL); Trieste; Associazione Giovanni Secco Suardo, Lurano (BG)

area umanistica

DIST

M.U.R.S.T.; C.N.R.; Regione Friuli-Venezia Giulia; Provincia di Udine; Comune di Udine; Comune di Cividale del Friuli; Banca Popolare Udinese; Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone; Associazione Culturale di amicizia ebraico-cristiana "Teshuvah"; Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione; Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia; Istituto per la Storia della Chiesa in Friuli "Pio Paschini"; Deputazione di Storia Patria per il Friuli; Accademia di Lettere, Scienze e Arti di Udine; Institut für Geschichte, Abt. Allgemeine Geschichte des Mittelalters della Università di Graz

DIBE

Non dichiarato

DIGR

Academia de Bellas Artes - Roma; Accademia di Scienze lettere ed arti di Udine; Alnert-Drach-Gesellschaft, Vienna (Austria); Ambasciata del Canada in Italia, Ambasciata di Romania di Roma; Amabasciata di Spagna in Italia; Amministrazione Provincia di Udine; Arbeitsgemeinschaft für germanistische Edition, Osnabrück; Archivo Histórico de la Universidad de Granada; Asociación Internacional de Hispanistas; Asociación Internacional Siglo de Oro; Associazione "Amici di Leonardo Sciascia" Roma Italia; Associazione Biblioteca Austriaca di Udine; Associazione ispanisti Italiani; Associazione Italiana di Filologia Germanica; Associazione Italiana Germanistica; Associazione Italianan di Studi Canadesi; Australia-Europe Centre, Melbourne; Australian Defence Force Academy, Canberra; Baudelarian Library, Oxford; Biblioteca Apostolica Città del Vaticano; Biblioteca Central di Madrid, Spagna; Biblioteca Centrale dell'Università di Basilea (Svizzera); Biblioteca Centrale dell'Università di Freiburg (Germania); Biblioteca Centrale dell'Università di Klagenfurt; Biblioteca Civica Joppi; Biblioteca della Camera dei Deputati, Roam; Bibliothèque del l'Arsenal, Parigi; Bibliothèque Mazarine, Parigi; Bibliothèque Nationale de France, Parigi; Biblioteca Nacional de Madrid; Biblioteche Douchet a Parigi; British Library, Londra; Bundesakademie für kulturelle Bildung, Wolfenbüttel (Germania); Casa Editrice SE, Mandadori; Casa Velàzquez, Madrid; Casa Museo "Azorin", Monòvar; Alicante; Centre d'Etudes Supèrieures de la Renaissance, Tuors; Centro de Investigaciòn Científica, Madrid, Spagna; Università di Lipsia, Germania; Centro di Investigaciòn Iberomericana; Centro Siena, Toronto; Centro Studi "Francis Marion Crawford" di Sant'Agnello di Sorrento; Centro Studi Americani di Roma, e sua relativa biblioteca; Cleveland university, Ohio; Coluimbia University, New York; Comitato per le pari opportunità Università di Venezia; Consejo Superior de Investigaciones Cientificas, Madrid; Consorzio Universitario del Friuli, Dante Alighieri Society, Brisbane, Melbourne, Sydney; Deputazione di Storia Patria del Friuli (Udine); Dipartimento di ispanistica, Università di Granada Spagna; Dipartimento di Ispanistica, Università di Ljubjiana; Dipartimento di Ispanistica, Università di Odense, Olanda; Dipartimento di Ispanistica; Univeristà di Palermo, Dipartimento di letterature Compareate; Università

Tre di Roma; Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere Moderne, Università degli Studi di Firenze; Dipartimento di Linguistica, sezione filologia dgermanica dell'Università di Pisa; Dipartimento di Linguistica dell'Università di Padova; Dipartimento di Studi Americani, Università Tre, Roma; Dipartimento di Studi Angloamericani e Ispanoamericani, Università di Venezia; Dipartimento di Studi Romanzi, Università "La Sapienza", Roma; Facoltà di Lettere e Filosofia, Pisa; Fogolar Furlan, Melbourne; Fondazione "Angelini" (Belluno); Fondazione "Il pensiero della differenza", Roma; Fondazione Abbazia di Rosazzo; Fondazione Giorgio Cini, Venezia; Giornale: "L'indice dei libri del mese"; Gove; Yothu Yindi foundation, Centro Studi Aborigeni; Griffith University, Brisbane; Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese, Milano; Harry Ransom Humanities Research Center, Austin, Texas; Harward University, Cambridge; Hölderlin-Archiv, Stoccarda, Germania; Hölderlin-Gesellschaft, Tubinga, Germania; Houg Library ad Harvard; Istituto de Cooperacion Ispano-Americana, Madrid; Insitut für Romanistik, Università di Trier; Institut für Romanistik, Università di Salisburgo; Institut für Romanistik, Università di Innsbruck; Institut für Romanistik, Università di Saarbrücken; Institut für Romanistik, Università di Vienna; Instituto Cervantes: sedi di Milano e Roma; Instituto Latino-Americano, sede di Roma; Institutul di Lingvistica di Bucarest; Institutul Limbii Romane, Bucarest; Internationale Association of Anglo-Saxonists; Internationale Thomas Bernhrd-Gesellschaft, Salisburgo; Istituto Austriaco di Cultura, Milano; Istituto Culturale: Gabinetto di Lettura d'Este, Padova; Istituto di Cultura Umanistica di Venezia; Istituto di filologia Germanica, Pisa; Istituto di Germanistica dell'Università di Basilea, Svizzera; Istituto di Germanistica dell'Università di Freiburg, Germania; Istituto di Germanistica dell'Univeristà di Jena, Germania; Istituto di Germanistica dell'Università di Vienna, Austria; Istituto di Germanistica dell'Università di Klagenfurt; Istituto di Romanistica dell'Università di Basilea, Svizzera; Istituto di Studi per l'Alto Adige; Istituto per gli Incontri culturali mitteleuropei di Gorizia; Istituto Universitatio Orientale di Napoli; Janette Turner Hospital Professor and Distinguished Writer in Residence; Keeble College, Oxford; Kenyon College, Ohio; King's College, Londra; La Trobe Univeristy, Melbourne; Laurentian University; EASA (European Association of Australian Studies); Libera Università degli Studi di Urbino; Literaturhaus, ùVienna; Menzies Centre for Australian Studies; Università Cattolica, Centro CNR per lo Studio delle Letterature e delle Cultura delle Aree emergenti, Milano; Musei Civici di Udine; New Castle Univeristy; Österreicchchische Gesellschaft für Germanistik; Queewnsland University; Brisbane; Scuola cattolica di cultura, Udine; Società Filologica Friulana, Udine; Sociètà del seizièmistes, Parigi; The Anglo-Saxon Plant-Name Survey, Department of Linguistics, University of Glsgow; The Armamagean Insitute dell'Università di Copenhagen; The British Library, Londra; Thomas Bernhard-Stiftung, Vienna; Facoltà di lingue, Torino; Fondazione CRUP, Udine; UNED, Madrid; Universi-

DIFC

dad Complutense, Madrid; Universidad Complutense, Biblioteca Nacional; Universidad de Alcaà de Henares; Universidad de Alicante; Universidad de Aleria; Universidad de Castilla La Mancha; Universidad di Còrdoba; Universidad de Granada; Universidad di Murcia; Universtità del Sacro Cuore, Milano; Suniversità degli Studi di Milano; Université de Paris III, Parigi; Université de Paris IV, Parigi; Université de Paris VII, Parigi; Université de Paris VIII, Parigi; Universidad de Santiago de Compostela; Universidad de Sevilla, Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia; Università degli Studi di Genova, dipartimento di Lingue e Letteratur eStraniere Moderne; Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Lingue e Letterature Romanze; Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Filologia e Critica Lewtteraria; Università degli Studi di Torino; Università del Litoral, Argentina; Università di Barcellona; Università di Bergamo; Università di Bucarest, Università di Cluj, Ro; Università di Ferrara; Università di Firenze; Università di Genova; Università di Lubiana; Università di Macerata; Università di Malaga e Còrdoba, Spagna; Università di Palermo; Università di Pavia; Università di Pisa; Università di Pola; Università di Regensburg; Università di Roma Tre; Università di Roma "La Sapienza"; Università di Rostock; Università di Timisoara; Universtità di Tolosa; Università di Vercelli; Università Nacional de México; Università Statale di Milano, Université de La Sorbonne III; Universté de Pau ed des Pays de l'Adour; University of Aberdeen; University of Guelph; University of Ohio; University of South Carolina; University of Sidney, University of Technology, Sydney; University of Western Australia, Perth; Vanderbilt University; Vassar College, New york; Victoria University, Melbourne; Vrije Universitát Brussel; Yirrkala Dhanbul, community association;

Papyrology Rooms dell'Ashmolean Museum di Oxford; Istituto Papairologico "G. Vitelli" di firenze; Dipartimento di Scienze dell'antichità "G. Pasquali" dell'Università degli Studi di Firenze; Istituto di Scienze dell'antichità dell'Université Charles de Gaulle-Lille III; Dipartimento di Scienze deel'antichità dell'Università degli Studi di Milano; Fondazione Nicolò Canussio di Cividale; Istituto Universitario Orientale di Napoli; Università "Manuoba" di Tunisi; Association Internationale de Dialectologie Arabe; Groupe Linguistique d'Etudes Chamito-Sémitiques di Parigi; Centro Studi Camino-Semitici di Mialno; Società Italiana di Glottologia, la cui presidenza ha avuto sede nel 2000 a Udine; Istituto miceneo ed egeo-anatolico del CNR con sede a Roma; Delegazione Friulana dell'Associazione Italiana di Cultura Classica; Indogermanische Gesellschaft, la cui presidenza è attualmente a Halle; Università di Pisa e l'Università di Macerata, con cui la sede udinese è consorziata per la realizzazione dei dottorati di ricerca rispettivamente in Linguistica e Storia Linguistica dell'Eurasia; Istituto di Archeologia classica dell'Università Ege di Izmir-Bornova, Turchia; Spedizione per gli scavi archeologici a Sardis (Turchia) promossa dalle Università di Harvard e Cornell (usa); Deutscher Akademischer Austauschdienst di Bonn; Comune di San Daniele del Friuli;

DITA	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Affari Regionali; Comunità montana della Carnia;
DIEO	Non dichiarato
DIFS	Non ha attività per conto terzi
area medica	Università di Padova; Università di Firenze; Università di Trieste; Università di Uppsala; Centro Internazionale del Plurilinguismo; Osservatorio Regionale sulla Lingua e la Cultura Friulane; Comune di Udine; Comune di Bordano; Regione Friuli-Venezia Giulia; Institut International d'Etudes Européennes di Bolzano;
DIBI	Centro Biotecnologie Avanzate, Università di Genova; Cold Spring Harbor Laboratory, New York; Chinese University; Department Mutagenesis, Alma Ata, Kazakistan; Pharmaceutical Reserche Division, Welfide Corporation, Hirakata-shi, Osaka, Japan; Department of Neurological and Vision Sciences, Università di Genova; Department of Bioche. & Mol. Biol., Ljubljana, Slovenia; Insitute of Molecular & Cell Biology, Singapore; LNCIB, Area Science Park, trieste; Università di verona; Institue of Cell Biology National Research Council, Campus "adriano Buzzati - Traverso", Roma; Institut fuer Zellbiologie, Svizzera; MIT, Boston; Department of Neurochemistry, Institute of Neurology , University o College, London;
DIPS	Non dichiarato

DIRM

MURST; Contratti e contributi del CNR; Dipartimento di trapianto del Midollo Osseo; Centro di Riferimento Oncologico di Aviano; Università degli Studi di Milano, Bologna, Padova, Trieste, Siena, Torino, Genova, Roma "La Sapienza", Brescia, Verona; Tribunali e Procure della Regione FVG; Tribunali e Procure della Regione Veneto; Ospedale Militare di Udine; I.N.P.S.; Azienda U.S.L. Pieve di Soligo; Istituto Tumori di Genova; Istituto Tumori di Bari; Istituto Oncologico Romagnolo; Istituto Regina Elena di Roma; Associazione Italiana Ricerca sul Cancro; Associazione Italiana contro le Leucemie; Associazione Malattie del sangue FVG; Fondazione CRUP; Associazione Italiana Oncologia Medica; Società Italiana Cancerologia; Istituto "Mario Negri" di Bergamo; Gruppo Cooperativo per lo studio della Leucemia mieloide cronica; Gruppo italiano per le malattie ematologiche dell'adulto - GIMEMA; Casa di Cura "Città di Udine"; Roche SpA; Schering Plough SpA; Sanofi Synthelabo; Bristol Myers Squibb; Smith Kline Beecham; Parke Davis; Kendle; Novartis Pharma; Zeneca; Glaxo Wellcome; Institut fuer Experimentelle Medizin - Friedrich Alexander Universitaet - Erlangen-Nuerberg; Dept. of Chemical Morphology - Manchester University UK; Cardiovascular Research Institute New York Medical College; American Society of Clinical Oncology; American Association for Cancer Research; Università Monaco di Baviera; Università di Heidelberg; Università di Uppsala; Università di Poitiers; Hammersmith Hospital - Londra; Università dello Stato di Washington - Seattle; Gruppo cooperativo leucemie dell'EORTC; University college Hospital di Londra; Institut Pasteur di Dakar; Dept of Microbiology Medical School of Szeged; Ministry of Health - National Health Institute - Praga; Università di Ulm - Istituto di Virologia; Università di La Laguna - Tenerife; Cedars, Mount Sinai Hospital - Los Angeles - USA; European Organization Research Treatment of Cancer; Institut Jules Bordet - Bruxelles

DISC

SEARLE divisione Monsanto Italia S.p.A., Peschiera Borromeo, Milano; CO.MA.RA.SA., Bruxelles, Belgio; ETHICON S.p.A., Paratica di Mare, Pomezia, Roma; Cattedra di Oculisti, Udine; Cattedra di Chirurgia Maxillo-Facciale, Udine;

area tecnologica

DIEA

CNR; MURST; Ministero per le Politiche agricole e Forestali; Università degli Studi di Ferrara; Provincia di Ravenna; Istituto per Studi Ricerche e Informazioni sul mercato Agricolo; Regione Friuli-Venezia Giulia; Consorzio Tutela denominazione origine vini Colli Orientali; Caseificio Sociale Valli del Natison; Istituto Nazionale di Economia Agraria; A.M.G.A.; Ente Foreste di Tarvisio; Centro Studi Estimo, Firenze; N.A.S.S.; C.I.I.A.A., Udine; Consorzio Area Ricerca, Trieste; I.PUS.I.A., Tolmezzo; Federazione Regionale delle Cooperative; Università di Bayreuth; Università di Milano; Università di Mosca; Università di Padova Università di New York; Università di Trieste; Università Ca'Foscari; Regione Veneto; C.U.O.A., Veneto; Unione Regionale Cooperative Friuli-Venezia Giulia;

DIVE

Centro Studi per l'applicazione dell'informatica in agricoltura, Firenze; Provincia di Udine; Ente Regionale per la sperimentazione agraria, Udine; CNR IATA, Istituto per l'Agrometeorologia e l'analisi ambientale applicata all'agricoltura, Firenze; C.C.I.I.A.A., Udine; Centro Sperimentazione agraria, Udine; Ditta Churlo S.r.l., Udine; Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Udine; Ditta DUPONT, U.S.A.; Azienda Agraria Perusini, Udine; Ditta Allevamenti Stura, Cuneo; Ditta Tentori, Padova; Ditta fattorie Mensesello, Padova; Società Produttori Sementi, Bologna; Ditta Agricolmeccanica, Udine; Provincia di Pordenone; PLANTECHNO S.r.l., Cremona; Agenzia Regionale Protezione Ambientale, Udine; Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma; Regione Friuli-Venezia Giulia, Trieste; Centro Ricerche Produzioni Vegetali, Cesena; Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Padova; Unione Europea, Bruxelles; Ditta SOLPLANT, Milano; Ditta TURRI, Verona; Facultad de Agronomia, Balcarce, Argentina; Ricic Fundulea, Romania; Università del Zululand, Sudafrica; Università Mondlane, Mozambico; Instituto Nacional de Investigaciones Forestales y Agropecuarias, Durango, Messico; Centre for Plant Conservation Genetics, Southern Cross University, Lismore, Australia; Charles Sturt University, Wagga Wagga, NSW, Australia; CSIRO Plant Industry, Horticulture Unit, Urrbrae, Glen Osmond SA, Australia; Department of Horticulture, Viticulture and Oenology, University of Adelaide, Australia; Centre of Applied Genetics, Universität für Bodenkultur, Wien, Austria; Hoehere für Wien und Obstbau, Langenzersdorf, Austria; Institute of Viticulture and Oenology, Pleven, Bulgaria; Laboratorio de Biotecnologie, CRI La Platina, INIA, Santiago, Cile; Facultad de Agronomia, Universidad Catolica de Chile, Santiago, Cile; Facultad de Ciencias Agronomicas, Universidad de Chile, Santiago, Cile; Beijing Academy of Agricultural & Forestry Sciences, Beijing, Cina; Dept. Biochemistry & Molecular Biology, Chinese Agricultural University, Beijing Cina; Institute of Botany, Chinese Academy of Science, Beijing, Cina; Wuhan Institute of Botany, Academia si-

nica, Wuhan, Cina; Faculty of Agriculture, University of Zagreb, Zagreb, Croazia; Agrogene, Mpoissy Cramayel, Francia; Faculté de Oenologie, Université Victor Ségalen, Bordeaux 2, Talence, Bordeaux, Francia; Institute National de la Recherche agronomique (INRA), Avignon, Francia; Institute National de la Recherche Agronomique (INRA), Bordeaux, Francia; Institute National de la Recherche Agronomique (INRA), Montpellier, Francia; Laboratoire de Crybiologie vegetale, Université P&M Curie, Parigi, Francia; European Molecular Biology Organisation (EMBO), Heidelberg, Germania; Institut für Allgemeine Botanik, Hamburg Universität, Hamburg, Germania; Institut für Weinbau und Rebenzüchtung, Forschungsanstalt, Geisenheim, Germania; Institut für Rebenzüchtung, Geilweilerhof, Germania; Max-Planck Institut für Züchtungsforschung, Köln, Germania; National Research Institut of Brewing, Higashi-Hiroshima, Japan; Agricultural Research Center, of Makedonia and Tharaki, Themi of Thessaloniki, Grecia; Department of Biology, University of Heraklion, Crete, Grecia; Department of Horticulture, University of Thessaloniki, Thessaloniki, Grecia; Laboratory of Plant Breeding & Genetics, University of Thessaly, Volos, Grecia; NAGREF Vine Institut, Lykovrissi, Grecia; Centro Ricerche Produzioni Vegetali, Cesena; Centro di sperimentazione Agraria e forestale, Laimburg, Bolzano; CNR, Centro Miglioramento genetico e Biologia della Vite, Grugliasco, Torino; CNR, Istituto per la Propagazione delle specie legnose, Firenze; Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni vegetali, Università di Padova; Dipartimento di Biologia, Università di Milano; Dipartimento di Biologia, Università di Padova; Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose, Università di Pisa; Dipartimento di Colture arboree, Università di Bologna; Dipartimento di Colture arboree, Università di Torino; Dipartimento di Ortofloroarboricoltura, Università di Firenze; Dipartimento di Produzione Vegetale, Università di Milano; Dipartimento di Produzione Vegetale, Università della Basilicata, Potenza; Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Siena; Dipartimento di Scienze Ambientali Agrarie e Biotecnologiche agroalimentari, Università di Sassari; Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, Università di Bari; Dipartimento di Tecnologie Agroalimentari, Università di Tuscia, Viterbo; Istituto Agrario San Michele all'Adige, S. Michele, Trento; Istituto di Fruttovitticoltura, Università Cattolica del S.Cuore, Piacenza; Istituto Sperimentale per la Frutticoltura del MiPAF, Caserta; Istituto Sperimentale per la Frutticoltura del MiPAF, Forlì; Istituto Sperimentale per la Frutticoltura del MiPAF, Pergine, Trento; Istituto Sperimentale per la Frutticoltura del MiPAF, Roma; Istituto Sperimentale per la Frutticoltura, Verona; Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica dei Prodotti Agricoli, Milano; Istituto Sperimentale per la Viticoltura del MiPAF, Conegliano, Treviso; Scuola superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna", Università di Pisa; Horticulture Research International (HRI), Kent, UK; National Institute of Grape and Wine, Kishinev, Moldova; HortResearch, Auckland, Nuova Zelanda; Centre for Gene Technology, Uni-

DIAL

versity of Auckland, Auckland, Nuova Zelanda; Estação Vitivinícola Nacional, Dios Portos, Portogallo; Research Station for Viticulture, Ruznyne, Karlstein, Repubblica Ceca; Biotehniska Fakulteta, Ljubljana, Slovenia; Departamento de Agricultura y Alimentación, Universidad de la Rioja, Logroño, Spagna; Departamento di Agronomía y Pomología, Universidad de Córdoba, Spagna; Departamento di Mejora Genética y Biotecnología, Madrid, Spagna; Institut de Recerca y Tecnologia Agroalimentàries (IRTA), Cabrils-Barcellona, Spagna; Instituto Nacional de Investigación Agropecuaria, Madrid, Spagna; Junta de Andalucía, consejera de Agricultura y Pesca, Jerez de la Frontera, Spagna; Department of Horticulture, Michigan State University, East Lansing MI, USA; Department of Viticulture and Enology, University of California, Davis, USA; Genetics Group, E&J Gallo Winery, Modesto CA, USA; Geneva Experimental Station, Cornell University, Ithaca NY, USA; Department of Horticultural Science, Cornell University, Geneva NY, USA; Institute of Wine Biotechnology, University of Stellenbosch, Stellenbosch, Sudafrica; Institut de Botanique, Université de Neuchâtel, Svizzera; Station Federale de Recherches et Production Vegetale, Changins, Svizzera; Szoleszeti es Boraszati Kutato (Res. Institute of Viticulture and Enology), Eger, Ungheria;

Area di Ricerca, Padriciano (TS); ASSITOL -Associazione Italiana Industrie Olearie; Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Regione Veneto; BioMérieux Italia S.p.A., Ponte a Ema (FI); Biologica snc , 7/1 Via IX Giugno, 33040 Tapogliano (UD); Bofrost (PN); Camera di Commercio (UD); Camera di Commercio di Savona; Caseificio Di Bidino, Coseano (UD); CATAS, S.Giovanni al Natisone (UD); CEE DG VI, CHR Hansen Italiana Ingredienti SpA, S. Michele Torre di Felino (PR); Ciemme, Gorizia; Consiglio Oleicolo Internazionale (Madrid); Consorzio Prosciutto di S.Daniele (UD); Consorzio Tutela Formaggio Montasio, Distillerie Domenis; Distillerie Da Ponte; ERSA, Eurocakes, Fagagna (UD); Gilardi, Coseano (UD); Ipermercato Panorama (UD); Illy Caffè, Trieste; Istituto Nazionale Apicoltura; Kantonales Labor Zuerich; Instituto de la Grasas y sus Derivados - CSIC Sevilla; Istituto Nazionale di Apicoltura- MiPA Bologna; Laboratorio di Biologia Marina, Trieste; Ligabue Air Catering, Malpensa 2000 (MI); MCE S.r.L. Padova; Malgara Chiari e Forti, Spinea (TV); Ministero Politiche Agricole e Forestali; Nova Impresa, Area Padriciano, Trieste; Procaffè, Belluno; Sagit Unilever Italia Roma; Sociedade Portuguesa de Inovação, Porto (PT); Ulcigrai, Trieste; Unilever Italiana; Veneto Agricoltura; Van den Bergh - Unilever Italiana; Veneto Agricoltura; Università Italiane e Straniere; Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Biologia; Università di Teramo; Dip. Protezione e Valorizzazione Agroalimentare, Università di Bologna; Dip. Scienza degli Alimenti, Università Federico II di Napoli; Dip. Ingegneria Industriale, Università di Parma; Istituto di Chimica Farmaceutica, Università di Pavia; DISAABA, Università di Sassari; DOFATA, Università di Catania; Istituto di Produzioni e Preparazioni Alimentari, Università di Foggia; Dip di Scienze Farmaceutiche, Università di Trieste; University of California, Davis, Department of Viticulture and Enology; Department of Food Science and Nutrition, Uni-

DIPA

versity of Minnesota (USA); Laser Photoacoustic Laboratory, Department of Agrotechnology and Food Science, Wageningen University (NL); School of Food Biosciences, The University of Reading (UK); Instituto del Frio, Madrid (ES)

Ministero delle Politiche Agricole, Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura; Ministero dell'Università; Ricerca Scientifica e Tecnologica; Unione Europea, Bruxelles; WWF, Roma; E.R.S.A., Udine; Consorzio SGS S.p.A., Pisa; E.T.P., Udine; CNR; Comprensorio Alpino n. 1 Valle Brembana, Bergamo; Consorzio UNIPROM, Roma; Ditta Panittica Pugliese S.p.A., Bari; Istituto Sperimentale per la Zootecnica, Roam; Associazione Migratoristi Italiani, Bergamo; Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio, Udine; Comunità Montana Val Canale, Canal del Ferro, Udine; Cortal Extrasoy S.p.A., Padova; Associazione Piscicoltori Italiani, Verona; Regione Friuli-Venezia Giulia; Ditta Petrolcarbo S.r.l. Udine; Istituto Nord Est Qualità, San Daniele del Friuli, Udine; E.T.P., Udine; Chezzi S.p.A., Udine; Università di Padova, Dipartimento di Scienze Zootecniche, Padova; Istituto Sperimentale per l'Assessment Forestale e l'Apicoltura, Trento; Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina, Trento; Società Consortile S.r.l. Open Leader, Udine; Comitati provinciali Caccia e Pesca; Uffici Periferici Azienda Regionale delle Foreste; Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'agricoltura (FVG); Azienda Agricola Paolo De Rossi di Grisimano, Vicenza, Istituto Agrario di San Michele d'Adige, Trento;

DICH

Ditta New Foods Industry S.p.A., Bussolengo, Verona; Capitaneria di Porto di Trieste; Ditta Dinamite Dipharma, Basiliano, Udine; Ditta Snam Progetti, Milano; Ditta Caffaro, Milano; Area di ricerca di Trieste;

DIGE

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione Regionale della Protezione Civile, Direzione Regionale Ambiente; Provincia di Udine; CNR; GNDT (Gruppo Nazionale Difesa Terremoti);

DINC	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Servizio Autonomo della Montagna, Udine; Ditta Fornace Laterizi Vardanega Isidoro S.r.l., Possagno, Treviso; Scuola Spec. in Costruzioni in c.a. F.lli Pesente, Milano; Ferriere Nord, Osoppo, Udine; CAMEF (Organizzazione corso acciaio); CISM, Udine; I.M.F.R.- Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione, A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"; Università di Pavia, Pavia; Politecnico di Milano, Milano; Ditta Euroholz, Villasantina, Udine; Centro Provinciale Studi Urbanistici, Venezia; Coop. ALEA, Udine; Università di Padova, Padova; Collegio degli Ingegneri di Venezia; Comune di San Michele al Tagliamento, Udine; Consorzio Universitario del Friuli, Udine; Consorzio P.A.O.L.A., Udine; University of California, Berkeley, USA; Italcementi S.p.A., Bergamo; P.C.N. Precompressi S.p.A., Cerano, Novara; Università di Firenze, Firenze; Università di Palermo, Palermo; MURST; CEE; Università di Ferrara, Ferrara; Associazione Ingegneri Verbanò, Verbania; U.N.I., Milano; Arch. Stelo/ing. Bosa;
DIEG	CNR; MURST; Danieli S.p.a.; Consorzio RFX; Area di Ricerca; Snaidero S.p.A.; MASPEC; Philips; Bell Electronics; Sincrotrone S.p.A.; AGEMONT; Università di Trieste, Dipartimento di Ingegneria Civile; Università di Padova, Dipartimento di Ingegneria Elettronica e Informatica; Università di Padova, Dipartimento di Ingegneria Elettrica; COMEFRI S.p.A.; LIMA S.p.A.; LIMA Lto; VAGOTEX S.p.A.; FIAT S.p.A.; Pirelli S.p.A.; Politecnico di Grenoble; consorzio Nettuno; IMEC; Università di Bologna, Dipartimento di Elettronica e Informatica; Stanford University; LETi-CEA Grenoble; STMicroelectronics; Università di Parma, Dipartimento di Fisica; Università di Ferrara, Dipartimento di Ingegneria; Centro Automation S.p.A.; SIMAC; Politecnico di Torino; Candence Design System; Università di Padova, Dipartimento di Innovazione Meccanica; Université Blaise-Pascal di Clermont Ferrand; Università di Aveiro; Politecnico di Torino, Dipartimento di Meccanica; Università di Brasov; Università di Modena, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria; FZK; CYBERTEC; Università di Roma "la Sapienza", Dipartimento di Informatica e Sistemistica; ELECTROLUX; Università di Bologna, Dipartimento di Ingegneria Elettrica; Politecnico di Torino, Dipartimento di Energetica; Università di Padova, Dipartimento di Costruzioni e Trasporti; ITER EFDA-CSU, Garching, Germania; Paul Sherr Institut (PSI), Villigen, Svizzera; Consorzio CREATE; ENEA, Fusion division, Frascati; ESA Friuli-Venezia Giulia; ALLIED TELESYN; CABLETRON SYSTEM/ENTERASYS; NEXTRA;
DIEM	Non dichiarato
DIFA	Centro Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN), Ginevra, Svizzera; Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN); Fermi National Accelerator Laboratory, (Fermilab), Chicago, USA; Joint Institute for Nuclear Research (JINR), Dubna, Russia; Università di Pisa, Roma, Bologna e Padova; Numerosi istituti ed Università Statunitensi, Giapponesi ed Europee; Istituto Tecnico Industriale "A. Malignani", Udine; Dipartimento di Fisica, Uni-

DIMI

versità di Trieste; NASA, ASI, Università di Ferrara, Pisa, Perugia, Roma II e Trieste; Università di Roma "Lasapienza"; Università di Padova; Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste; LABORATORI Nazionali di Legnano, Padova; Università di Padova, Napoli, e Milano, Weizmann Institute di Israele; Consorzio Interuniversitario Nazionale di Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere (CINFAT), Torino; Istituto Sperimentale Talassografico di Trieste; Autostrade Venete, Trieste; Università di Ricerca in Didattica della Fisica delle Università di Ferrara, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia e Torino; Società Italiana di Fisica (SIF); Associazione Italiana per l'insegnamento della Fisica (AIF); Groupe International de Recherche sur l'Enseignement de la Physique (GIREP); Internationale Commission on Physics Education (ICPE); European Physics Education Network (EUPEN); International Center for Theoretical Physics (ICTP); Centri della Conferenza Nazionale dei Centri Universitari di Ricerca Educativa e didattica (CONCURED); Commissione dei delegati rettorali per l'orientamento di CRUI; Forum European de l'Orientation Academique (FEDORA);

Università di Aberdeen; Università di Genova; Burnel University, UK; Holo 3 e Quantel SA, Francia; Nemko A.S., Norvegia; NERC.SOC., UK; Chalmers University of Technology, Svezia; Agenzia Spaziale Italiana, Roma; Università di Pavia; area di Ricerca di Trieste; Ditta Cyberquals S.r.l., Gorizia; Prefettura di Udine; Comune di Buia, Udine; Ditta Boscò & Partners di Trieste; Provincia di Udine; Ditta Snaidero S.p.A. Majano, Udine; Data Services S.r.l., Udine; Ditta N.E&T. New Enterprise & Technology, Trieste; Comune di Lignano Sabbiadoro; Udine; Società Autostrade Venete;

Nel 2000 l'Università di Udine ha organizzato tutta una serie di attività pubbliche che vanno dai congressi internazionali alle tavole rotonde alle riunioni scientifiche che vengono riassunte nelle due tabelle successive.

TAV. 19: ATTIVITÀ PUBBLICHE REALIZZATE DURANTE IL 2000 –

Tipologia	Internazionale	Nazionale	Totale
Convegni/Congressi	14	22	36
Incontri/Tavole rotonde/Meeting	3	2	5
Seminari/Riunioni scientifiche/Workshop	29	60	89
Conferenze/Presentazioni pubbliche	9	34	43
Corsi/Corsi residenziali	3	6	9
Mostre/Manifestazioni	0	3	3
Totale complessivo	58	127	185

La seconda tabella enumera le singole attività in ordine cronologico indicando le strutture coinvolte nell'organizzazione l'ambito (nazionale o internazionale) la denominazione il numero dei relatori e il numero dei partecipanti.

Rispetto all'anno precedente si osserva una sostanziale stabilità per quanto riguarda le attività a carattere internazionale, mentre si rileva un modesto decremento nei convegni e nelle conferenze a carattere nazionale.

TAV. 20: ELENCO DELLE ATTIVITA' PUBBLICHE REALIZZATE DURANTE IL 2000

Tipo	Struttura	N/I	Denominazione	relat.	part.	f.s.*
Sem	DITA	N	Edizione critica e commento del "Dialogo dei massimi sistemi"	1	20	
Lez	DITA	N	Epica: teoria e storia	1		
Sem	DIFA	I	Gravity, strings and branes: tools for quantum field theory	1	10	
Mostra	DIBE	N	Variano: una storia di 3.500 anni fa			
Sem	DIFA	I	Il pixel detector di ATLAS: un ricercatore di vertice a LHC	1	10	
Mostra	DIMI	N	Numeri e macchine	4	6500	
Conv	CEIP	N	Lingue di ampia comunicazione e lingue regionali o minoritarie	4		*
Conf	DIST	I	Gli ebrei in Friuli	1	150	*
Conf	CEIP	N	Il plurilinguismo a Malta passato/presente: arabo, siciliano, italiano e inglese tra lotte e convivenza. Che confusione	1		
Conf	CEIP	N	L'elemento italiano e quello inglese nel maltese: incontro o scontro, arricchimento o ri lessificazione	1		
Conf	CEIP	N	L'elemento siciliano nel maltese: forme di penetrazione e la conservazione di voci ar caiche o inattestate	1		
Conf	CEIP	N	Il doppiaggio di film e telefilm e la trasposizione cinematografica di romanzi: il parla to-recitato (Nencioni) ...	1		
Sem	DIMI	N	Sul numero cromatico superiore	1		
Sem	DIMI	N	Ottimizzazione di forma ed equazioni di Monge-Kantorovich	1		
Conf	DIGR	I	La risa en La Celestina	1	80	
Conf	DIGR	I	La parola bifida del picaro	1	80	
Sem	DIFA	I	Higgs & higgs	1	10	
Sem	DIFA	I	Geant 4	1	10	
Conf	FAGI	N	Aspetti odierni del diritto costituzionale israeliano	4		
Conv	DIGR	I	Il teatro di Robert Lepage	12	100	
Conf	CEIP	N	Il plurilinguismo nelle relazioni internazionali	1		*
Inc	CECO	N	Il processo "equo", tra Costituzione, codici e convenzioni internazionali	1	250	
Conv	CRIN	I	La mobilità studentesca nello spazio educativo europeo	14		*
Conv	DIBE	I	VII convegno internazionale di studi sul cinema "Il cinema e le altre arti"	47		*
em/Mostr	CIRD	N	La via della scienza	30	3000	
Pres. Vol	DIBE	N	Storia delle belle arti friulane			
Sem	DIST	N	La canzone d'autore: M. Butola	2	50	
Conf	DIST	N	Raccontar la Bibbia ai più piccoli	1	60	
Pres. Vol	DEST	N	La geografia umana nel mondo contemporaneo	1		
Pres. Vol	DIST	I	L'identità dissimulata. Giudaizzanti iberici nell'Europa cristiana dell'età moderna	1	50	*
Pres.Most	CECO	N	Opere grafiche Alessandro Ivanov	2		
Sem	DIEC	N	Distance Learning e comunicazione aziendale: teoria e applicazioni	1	40	
Sem	DIFA	I	Fisica fondamentale con rilevatori gamma da satellite	1	10	
Sem	DIEC	N	Comunicazione da remoto e negoziazione di senso: strumenti a confronto	1	60	
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: A. Luci Amministratore Luci SpA	1	80	
Conf	DIST	I	I mosaici aquileiesi	1	250	*
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: M. Bortolussi Amministratore Delegato Mar-Ter SpA	1	80	
Sem	DIST	I	L'organo tra arte, repertorio e improvvisazione	2	20	*
Mostra	CECO	N	Opere grafiche Alessandro Ivanov			
Sem	POLI	N	Genetica molecolare dei sarcomi	1		*
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: L. Tomadini Presidente consiglio di amministrazione Tomadi ni SpA	1	80	
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: M. Berka Amministratore Delegato NE&T srl	1	80	
Sem	DIFA	I	Elementi di protocalcolo	1	10	
Sem	POLI	N	Quadro istologico ed immunofenotipo nella biopsia osteomidollare	1		*

Tipo	Struttura	N/I	Denominazione	relat.	part.	f.s.*
Sem	POLI	N	Nuove metodologie citologiche nella diagnostica anatomo-patologica	1		*
Sem	FAGI	N	Diritto e leggere in Cicerone	1		
Conf	DIGR	I	La lingua rumena attuale	1	10	
Conf	FALE	N	Dai segni premonetari alla moneta	1	40	
Sem	DIFI	N	Il dualismo economico nord-sud in Italia dall'Unità all'Unione Monetaria Europea	1	260	
Sem	DIEO	N	La parodia del cinema ceco	1	15	
Conf	DIEO	N	Svevo e Polacek uomini in fuorigioco	1	15	
Conf	DIEC	N	Dall'Unione Sovietica all'Unione Europea: il Caso dell'Estonia	1	40	
Conf	DIMI	N	Bounded and unbounded solutions of a forced asymmetric oscillator at resonance	1		
Sem	FAMM	N	La pratica psicomotoria educativa e preventiva: esperienze personali	2		
Sem	FAEC	N	Strategie di sviluppo e di internazionalizzazione nelle imprese del Nord-Est, problemi e prospettive	2	70	
Sem	DIFA	I	Il tempo in meccanica quantistica	1	10	
Inc	DITA	N	Gli scrittori e la scuola	4	90	
Sem	DIRM	N	Vecchi problemi e nuove metodologie in anatomia patologica	8	400	
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: G. Gervasoni Amministratore Delegato Gervasoni SpA	1	80	
Sem	DIEC	N	Strategie d'impresa: G. Patriarca Presidente consiglio di amministrazione Trudi SpA	1	80	
Sem	FAEC	N	La customer satisfaction nei rapporti tra industria e distribuzione	1	60	
Sem	DIFA	I	Grace: misura del campo gravitazionale da satellite	1	10	
Sem	DIFA	I	La struttura delle galassie	1	10	
Sem	FAEC	N	Strategie di corporate e vantaggi competitivi. Il caso Electrolux Zanussi	1	50	
Sem	FAEC	N	Quale riforma dell'architettura finanziaria internazionale	1	50	
Conf	FAGI	N	Diritto e legge sul pensiero di Vallet de Goytisolo	1		
Sem	DIEG	N	Marketing come interprete del futuro	3		
Sem	DIMI	N	Programmare in VRLM: lo standard per le applicazioni 3D su Internet		60	
Sem	DIFS	N	Alle origini dell'estetica: empirismo e platonismo da Cartesio a Hume	1		
Sem	POLI	N	AgNOR e diagnosi anatomo-patologica	1		*
Sem	POLI	N	Significato anatomo-clinico del linfonodo "sentinella" ascellare nel trattamento del carcinoma mammario	1		*
Conv	DIBE	I	Dissolvenze			*
Sem	DIFS	N	La nozione di bildung negli scritti del giovane Nietzsche	1		
Meet	POLI	I	IX Internatinal Meeting on forensic medicine Alpe Adria Pannonia			*
Conv	DIGR	I	L'Italia e la cultura canadese: nazionalismi del Nuovo Millennio	18	70	
Sem	CEPO	N	X settimana della cultura scientifica	12		*
Sem	DISS	N	Signal extraction and the formulation of unobserved components models	1		
Pres. Vol	CEGO	N	Pasolini e la musica	4		
Meet	DIBI	I	Reversible antibodies	12	25	
Pres. Vol	DITA	N	Francesco Barbaro, Epistolario II	2		
Sem	CEIP	N	Osservando la famiglia friulana nel suo contesto socioculturale	2		
Sem	CEIP	N	Alterità, identità	1		
Conf	DIEO	N	Michal Vieweg e il romanzo ceco degli ultimi dieci anni	1	18	
Conf	DIFI	N	Misure coerenti di rischio a confronto	1	5	
Conf	DIEO	N	La commedia di Vlaho Stulli ...	1		
Pres. Vol	DIST	N	Storia della canzone italiana di Felice Liperi	3	70	
Sem	DIST	N	Scambi e interazione fra montagna e pianura nell'area Padana in età Moderna	6	30	
Sem	CEIP	N	Uno specchio per il Friuli ...	1		

Tipo	Struttura	N/I	Denominazione	relat.	part.	f.s.*
Sem	DITA	N	Antichi testi volgari	20	80	
Sem	DITA	N	Dante nel Decameron	1	50	
Sem	DIGR	I	Espatri ed approdi surrealistici: voci femminili inedite	6		
Conv	DIUR	N	Biomeccanica e bioenergetica del disabile in carrozzina	7	70	*
Conf	DITA	N	Dal Boiardo all'Ariosto: l'Orlando Furioso come parodia dell'Orlando innamorato	1	35	
Conf	DIST	I	Come nasce una religione ...	2	45	*
Sem	DIFA	I	Fisica del W a LEP II	1	10	
Conf	DIST	I	Tradizioni giubilari ..	1	35	*
Sem	DIFS	N	Laboratorio didattico per insegnanti di friulano	11	12	*
Sem	DIFA	I	Analisi del caso medio nei problemi di soddisfabilita'	1	10	
Sem	DISS	N	Nuovi risultati sulla previsione del trend ...	1		
Sem	DISS	I	Measurement and testing of inequality from time series of deciles with an applications to US wages	1		
Sem	DISS	N	Estrazione e specificazione ..	1		
Sem	DISS	N	Misura e verifica della disuguaglianza ...	1		
Sem	DISS	I	New results on trend-cycle prediction for current economic analysis	1		
Sem	POLI	N	Lesioni premaligne della prostata	1		*
Sem	POLI	N	Le neoplasie del surrene	1		*
Sem	POLI	N	Biologia molecolare in anatomia patologica	1		*
Lez	FAGI	N	La riforma del Regolamento della Camera dei deputati nella XIII legislatura (on. Violante 03.06.00)	1	120	
Conf	DIBE	N	Salonico Paleocristiana	2	50	
Laurea H	FALE	N	Laurea ad honorem in Conservazione dei Beni Culturali al compositore Giacomo Manzoni (12.06.00)			
Conv	FASF	N	Il Tirocinio nell'ambito di Scienze della Formazione Primaria (2-3.06.00)	11		
Conv	DIAL	I	Advanced technologies for composting waste	15	200	
Conv	DIEG	I	ET 2000	25	140	*
Meet	DIUR	I	Spider project	10	14	
Sem	DIFA	I	Alla ricerca della materia oscura e della polarizzazione del vuoto quantistico: primi dati dall'apparato PVLAS	1	10	
Corso	DIPS	I	Bioethics applied to clinical practice	16		
Conv	DIUR	N	Sistemi informativi territoriali pianificazione e gestione del territorio su scala comunale	8	68	*
Work	DIEC	N	La nuova impresa, tra il sistema e la rete: le conseguenze teoriche e pratiche del paradigma emergente	11	70	
Corso	CRIN-CLAV	I	Corso estivo di italiano 2000			
Sem	DIEC	I	Growth Models & trade theories: eòpirical relevance	1	20	
Sem	DIEC	I	Entrepreneurship and small Firms' Growth: an opportunity driven approach	1	25	
Corso	DIFC	N	Variazione e variabili ling. Morfologia. Sintassi.	5	50	*
Sem	DISC	I	Simposio int di ipovisione	12	120	
Work	DIAL	N	Developments in the Italian phd research in food biotechnology (25-27.09.00)	3	120	
Conv	DIBE	N	Tumuli. Sepolture monumentali nella Preistoria Europea	25	200	*
Corso	DIFS	I	Corso aggiornamento linguistico .. per insegnati di italiano in Austria	12	50	
Conv	DIST	I	Il Incontro Biennale Internazionale sul restauro del suono	9		
Sem	DIFA	I	Does efficiency of multiple hadron production depend on a hard scale	1	10	
Sem	DIST	N	Regia del suono	3	30	
Conv	DIST	I	La valorizzazione economica dei beni culturali	11		
Sem	DIFA	I	LEP ha scoperto la particella di Higgs?	1	10	
Conv	CIFA	N	Biomasse agricole ..	6		

Tipo	Struttura	N/I	Denominazione	relat.	part.	f.s.*
Corso	DIUR	N	Progetto strutture in cemento armato e precompresso	15	27	*
Conv	CEGO	N	La valorizzazione dei beni culturali. Gestione e Tecnologia	15		
Sem	DIPI	N	Malattie epidemiche delle piante arboree a forte impatto ambientale ed economico	13		*
Sem	DIEC	N	Coordinamento produttivo e logistica nel gruppo internazionale	1	180	
Conv	DISC	N	Nitp 2000	46	500	*
Conv	DIGR	I	I rapporti dei friulani con l'Europa nell'epoca veneta	15	100	*
Conv	DIGR	N	Il Friuli in epoca veneta	9		*
Sem	DISS	I	Modelling relation between two variables in a designed experiment	1		
Sem	DISS	I	Ranked survey sampling modeling	1		
Sem	FAMM	N	Lo sviluppo percettivo motorio ...	1		
Sem	DIUR	N	Restoration projects in Portugal	1	20	
Work	DIMI	N	Data fusion and perception	13	20	*
Corso	DIPS	N	Trapianto di fegato: l'impegno medico	6	35	*
Corso	DIMI	N	Matrix approximations La cucina delle memorie domani - Alimenti e cucina della tradizione verso il nuovo millennio	1	10	
Conv	DIAL	N		5	100	*
Sem	SPEP	N	Valutazione dei rischi e buona prassi di laboratorio ...	3		
Conf	POLI	N	IV Conferenza Nazionale dei Policlinici Universitari	6	30	
Conv	DISS	I	V Young Statisticians Conference	12		
Conv	DIBE	N	Alessandro Vittoria e l'arte veneta della Maniera	18		
Pres. Vol	DIST	N	Gli ebrei nella società italiana... di Ester Capuzzo	3		
Conv	DIST	I	Pérégrinations du livre II	10		*
Conf	DIST	N	Miracoli, prodigi e segni nell'Ebraismo mishnico e nell'Ebraismo rabbinico	1		
Conf	FAMM	N	Introduzione alla riabilitazione neurovisiva nel bambino con PC	5		
Conf	CEGO	N	La Serbia ...	3		
Congr	DIPS	N	Congresso Sived	7	350	*
Sem	DIFA	I	Searches for extra terrestrial intelligence	1	10	
Sem	DIFA	I	Fisica in campi gravitazionali intensi	1	10	
Sem	DIFA	I	Introduzione al quantum computing	1	10	
Sem	DIFA	I	Sorprese da simulazione atomiche: nanostrutture esotiche in clusters e fili ultrasottili	1	10	
Sem	DIEC	N	Come diventare imprenditori	1	180	
Sem	DIEC	N	Strategie della qualità e vantaggi competitivi	1	180	
Sem	DIGR	I	Poesia, teatro e narrativa di Psetsinis	1	90	
Sem	DIGR	I	Biografia e storia nella narrativa australiana	1	30	
Conf	DIGR	I	Borges nostro "fortuito" interprete	1	60	
Conv	DISG	I	Giovanni di Strassoldo	20	100	*
Conf	DIST	N	Miracoli, prodigi e segni nella Bibbia Ebraica e nell'antico Vicino Oriente	1		
Conf	DIST	N	Senso del miracolo in alcune forme devozionali cattoliche contemporanee	1		
Conf	DIFI	N	Asian otions: New Insights	1		
Pres. Vol	DIEO	N	Il mondo cosmico di Nikola Sop	3		
Conv	DIGR	I	Lingua e cultura romena tra Oriente e Occidente	16		
Conv	FAMM	N	Il Tecnico di laboratorio biomedico alle soglie del nuovo millennio	16		
Conf	DITA	N	Come e perché insegnare letteratura	3		
Conv	DIPI/DIEA	N	Consumi e sicurezza agroalimentare tra interessi privati e azione pubblica	27	120	
Conv	POLI	N	Attualità in senologia		200	

Tipo	Struttura	N/I	Denominazione	relat.	part.	f.s.*
Pres. Vol	FALI	N	Presentazione volume Barbina			
Conv	CECO	N	La riforma universitaria una sfida per docenti e studenti	5	60	*
Sem	DIPI	N	Il servizio fitosanitario forestale del F.V.G.	1	35	
Sem	DIPI	N	Problemi di entomologia urbana	1	35	
Conv	Poli/Cl. Ema	N	Il trapianto allogenico di cellule emopoietiche aggiornamento e prospettive	13		*
Conv	DEST	N	Convegno in memoria di Giorgio Valussi	14	120	
Laurea H	DITA	N	Laurea ad Honorem prof. Padre Giovanni Pozzi	2		
Conv	DIUR	N	Meccanica della locomozione e del gesto . Reinserimento lavorativo del disabile	12		*
Cerimonia	CECO/RETT	N	Inaugurazione A.A.	4	300	
Sem	DIEC	N	New Economy e P.M.I.: quali prospettive?	1		
				868	17'234	

*f.s.: attività svolte al di fuori delle strutture istituzionali dell'Ateneo;

3.3 Rilevazione di attività di valutazione della ricerca

La rilevazione e la valutazione dell'attività di ricerca è oggetto di esame come tutte le altre attività dell'ateneo del Nucleo di valutazione interna; in particolare nell'ambito di esso esiste una particolare sezione dedicata alla valutazione della ricerca operata nell'ateneo.

La sezione ricerca per la sua attività fa prevalentemente riferimento al CESV, Centro Programmazione Sviluppo e Valutazione, alla Sezione Ricerca dell'amministrazione e al CECO, Centro Convegni e Accoglienza. Tutta una serie di dati riportati in questa relazione sono stati invece ottenuti direttamente dai dipartimenti in risposta ad una circolare del Nucleo di Valutazione. E' in fase di avanzata sperimentazione un software per il censimento della produzione scientifica dei dipartimenti che a regime dovrebbe essere una sorgente di informazioni più completa e controllata senza appesantire ulteriormente il carico dell'amministrazione dei singoli dipartimenti.

La attenzione alle problematiche della valutazione incomincia a farsi presente in alcuni dipartimenti, specialmente quelli della ricerca tecnologica e applicata. In altri ambiti, specialmente quelli in cui i progressi scientifici si raggiungono con l'impegno individuale o comunque con scarso ricorso a forme di collaborazione allargata e gerarchicamente strutturata la cultura della valutazione comincia solo ora ad affacciarsi. Appare evidente inoltre che le forme di valutazione interna della ricerca potranno cominciare ad essere accettate ed efficaci solamente dopo che il sistema di rilevamento on line sia stato reso efficiente.

4 LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE

4.1 La situazione economico-finanziaria di Ateneo

4.1.1 Alcune considerazioni di carattere generale

Il rendiconto dell'esercizio 2000 evidenzia una situazione di rilevante impegno da parte dell'Ateneo per i molteplici sforzi compiuti dalle sue strutture – Amministrazione Centrale, Centri Servizi, Facoltà, Dipartimenti – per dotare l'Università di Udine degli impianti e dei servizi ritenuti fondamentali dai molteplici attori del contesto economico e sociale circostante come studenti, istituzioni, imprese, professionisti. La situazione in generale va inserita in un quadro piuttosto difficile nel quale lo sforzo di caratterizzare l'Ateneo di strutture di ricerca innovative e di un'offerta didattica tecnologicamente adeguata, diversificata e in grado di attrarre studenti provenienti da aree geografiche diverse trova contrapposizione nella graduale ma inesorabile riduzione delle risorse finanziarie effettive che lo Stato mette a disposizione dell'istruzione e della ricerca scientifica.

L'Ateneo friulano si trova dunque a dover convivere con una situazione ambientale piuttosto critica. Da un lato i vincoli finanziari crescenti posti dall'Amministrazione Statale impongono all'Ateneo di mettere in atto processi e di attivare strumenti di razionalizzazione della spesa, di riorganizzazione interna, di oculato uso della risorsa disponibile, di valorizzazione e sviluppo delle proprie competenze e professionalità, di formazione del personale e di implementazione delle procedure e delle attività. Dall'altro la crescente competitività a livello di sistema e le crescenti esigenze formative e di ricerca provenienti dagli attori economici e sociali impongono all'Ateneo di porre in essere importanti investimenti in iniziative, strutture e attività al fine di consentire il perseguimento di obiettivi indirizzati verso la realizzazione di un'Università moderna, all'avanguardia sul piano delle strutture e delle iniziative, in linea con le strategie di altri Atenei, adeguata rispetto alle esigenze attuali e provenienti dal contesto sociale ed economico.

Le condizioni summenzionate hanno determinato la ricerca di incrementi nel gettito della contribuzione studentesca e contemporaneamente la messa in atto di una maggiore razionalizzazione dell'intera struttura dei costi. Tuttavia la struttura anche nell'esercizio 2000 ha evidenziato margini di manovra piuttosto ristretti. Gli elevati livelli della spesa in generale e della componente fissa in particolare non hanno consentito e non consentono per il futuro manovre di ampio respiro e soprattutto consistenti recuperi di risorse da destinare alla didattica e alla ricerca.

Diventa pertanto fondamentale il "presidio di attività" rivolte all'acquisizione di nuove risorse esterne diverse da quelle tradizionalmente acquisite attraverso il

coinvolgimento delle sedi extraministeriali, internazionali e in particolare europee, e del sistema delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni e delle imprese operanti sul territorio.

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno condizionato in modo rilevante la "dinamica delle entrate e delle uscite".

Alcuni eventi hanno prodotto ripercussioni sull'intero sistema universitario italiano. Tra questi si segnalano:

1. la persistente manovra economica di governo ha impattato in modo considerevole sul regime finanziario dei singoli Atenei imponendo "vincoli" alla spesa e dunque "condizionamenti" ai flussi monetari per esigenze di contenimento del fabbisogno statale, nonostante questo sia stato leggermente più favorevole rispetto all'esercizio precedente;
2. il modello di riequilibrio che ha inciso sul fondo di funzionamento ordinario nella misura dell'8,5% e che ha comportato alcuni tagli sui trasferimenti annuali del Murst all'Ateneo Friulano, nonostante questa contrazione sia stata molto meno marcata rispetto all'esercizio precedente;
3. l'incremento della pressione contributiva e tributaria.

Altri eventi hanno caratterizzato il sistema universitario regionale. Tra questi si segnalano:

1. il consolidamento del finanziamento ministeriale del 1999 e l'incremento delle assegnazioni MURST per i rinnovi contrattuali del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, per gli incentivi ai docenti e per le assegnazioni straordinarie destinate alla facoltà di medicina;
2. i finanziamenti regionali per l'edilizia universitaria;
3. i finanziamenti regionali per l'attività di ricerca e didattica.

4.1.2 Il risultato della gestione ovvero il risultato di competenza

Il risultato complessivo.

Il risultato prodotto dall'Ateneo nell'ambito della sua attività è illustrato nella tabella sottostante. Come si può notare, la gestione complessiva nell'esercizio 2000 ha prodotto un risultato di competenza negativo pari a 11,924 miliardi in contrapposizione ad un saldo positivo di periodo di 11,714 miliardi relativo all'esercizio precedente. Nell'esercizio 2000 le entrate complessive di Ateneo sono state pari a 203,7 miliardi (+1,5% rispetto all'esercizio precedente) mentre le uscite complessive hanno raggiunto i

215,6 miliardi (+14,13% rispetto all'esercizio precedente). Nel 1999 infatti le entrate complessive sono state pari a 200,6 miliardi mentre le uscite hanno raggiunto i 188,9 miliardi. Come si può constatare l'esercizio in esame evidenzia un consistente impiego di avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti. Per una prima analisi si veda la tabella 1.

Tabella 1. – *Il risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo nell'esercizio 2000 e nell'esercizio 1999.*

<i>VOCI</i>	<i>ATENEO 1999</i>	<i>ATENEO 2000</i>
Gestione complessiva		
Entrate	200,614	203.717
Uscite	188,900	215.661
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	11.714	-11.944

Note: 1) i valori negativi espressi dal saldo tra Entrate ed Uscite sono stati determinati dalla mancata evidenziazione, sia nella parte corrente che in quella d'investimento, dei valori riferiti all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente utilizzati nella parte in uscita del bilancio di quest'anno.

2) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999 e 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 1999 e 2000.

Il risultato della gestione corrente e della gestione non corrente.

Una prima scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte prodotta attraverso la gestione corrente rispetto alla parte prodotta attraverso la gestione non corrente. L'obiettivo di questa scomposizione è di separare la parte di risultato realizzata dalla parte corrente dalla parte attribuibile alla componente in conto capitale.

Nell'esercizio 2000 la gestione corrente (entrate: trasferimenti correnti e contributi dallo stato, dalla regione e altri trasferimenti; tasse, contributi e diritti degli studenti; contributi per la ricerca e la didattica; proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi; altri proventi correnti; spese: spese correnti per organi istituzionali; spese per personale docente e tecnico-amministrativo; spese per acquisto di beni e servizi; spese per trasferimenti; spese per oneri finanziari e tributari; spese correnti ai centri e ai fondi centri di gestione) ha prodotto saldi negativi pari a 1,151 miliardi in contrapposizione a saldi positivi realizzati nell'esercizio precedente pari a 6,421 miliardi. Le entrate correnti di Ateneo per l'anno 2000 sono state pari a 185,3 miliardi e costituiscono il 90,9% delle entrate complessive (203,7). Nel 1999 le entrate correnti sono state pari a 167,1 miliardi rappresentando l'83,3% delle entrate totali (200,6 miliardi). Anche per l'esercizio 2000 come d'altra parte per l'esercizio 1999 esse sono in larga misura attribuibili a trasferimenti statali e regionali e ad altre forme di finanziamento. Le spese correnti di Ateneo per l'anno 2000 sono state pari a 186,5 miliardi rappresentando l'86,5% delle spese totali

(215,6 miliardi). Nel 1999 le spese correnti di Ateneo sono state pari a 160,693 rappresentando l'85% delle spese totali (188,9 miliardi).

Nell'esercizio 2000 la gestione non corrente (entrate: entrate da alienazioni di beni patrimoniali; entrate per trasferimenti di capitale; anticipazioni di cassa; assunzione di mutui; riscossioni di crediti e altro; spese: spese di investimento; rimborsi di anticipazioni bancarie; rate di ammortamento mutui; concessione di crediti e altro) ha prodotto saldi negativi pari a 10,793 miliardi in contrapposizione a saldi positivi realizzati nell'esercizio precedente pari a 5,293 miliardi. Le entrate in conto capitale di Ateneo nell'esercizio sono state pari a 18,3 miliardi rappresentando il 9,1% delle entrate complessive (203,7). Nel 1999 le entrate in conto capitale sono state pari a 33,5 miliardi rappresentando il 16,7% delle entrate totali (200,614). Le voci rilevanti riguardano i trasferimenti di capitale, le anticipazioni di cassa, le assunzioni di mutui. Nel 2000 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 29,1 miliardi e costituiscono il 13,5% delle spese complessive (215,6). Nel 1999 le spese in conto capitale dell'Ateneo sono state pari a 28,2 miliardi rappresentando il 15% delle spese complessive (188,9). Esse sono in gran parte rappresentate da spese per investimenti.

Va rilevato che i dati in nostro possesso possono destare ancora qualche perplessità sia perché la distinzione tra entrate/uscite correnti e in conto capitale risulta ancora poco agevole sul piano operativo sia perché l'introduzione del criterio della competenza a livello di centri di gestione richiede tempi di assimilazione.

Si veda a tale proposito la tabella 2.

Tabella 2. – *Il risultato della gestione a livello complessivo di Ateneo nell'esercizio 2000 e nell'esercizio 1999 e la sua scomposizione tra la gestione corrente e non corrente.*

<i>VOCI</i>	<i>ATENE0 1999</i>	<i>ATENE0 2000</i>
Gestione corrente		
Entrate	167.114	185.382
Spese	160.693	186.533
Risultato corrente (1)	6.421	-1.151
Gestione non corrente		
Entrate	33.500	18.335
Spese	28.207	29.128
Risultato non corrente (2)	5.293	-10.793
Gestione complessiva		
Entrate	200,614	203.717
Uscite	188,900	215.661
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	11.714	-11.944

Note: 1) i valori negativi espressi dal saldo tra Entrate ed Uscite sono stati determinati dalla mancata evidenziazione, sia nella parte corrente che in quella d'investimento, dei valori riferiti all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente utilizzati nella parte in uscita del bilancio di quest'anno.

2) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 3) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 1999 e 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 1999 e 2000.

Il risultato della gestione corrente e non corrente a livello di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti.

Una seconda scomposizione del risultato complessivo comporta l'evidenziazione della parte ricollegabile all'Amministrazione Centrale e della parte riconducibile alla componente Dipartimentale. Si vedano le tabelle 3 e 4 per gli opportuni approfondimenti. Anche in questo caso si tratta di individuare le possibili aree di criticità, distinguendo questa volta la parte ricollegabile alle strutture centrali da quella riconducibile alle strutture dipartimentali.

Come si può constatare, i risultati prodotti ricollegabili all'Ateneo sono in gran parte ascrivibili alla gestione complessiva dell'Amministrazione Centrale. Mentre infatti la gestione dipartimentale produce risultati positivi complessivi nel periodo per 2,370 miliardi contro i 0,739 dell'esercizio precedente, la gestione dell'Amministrazione Centrale manifesta saldi negativi per 14,314 contro un saldo di 10,975 dell'esercizio precedente. Si vedano le tabelle sottostanti.

L'attenzione va pertanto posta alla componente "Amministrazione Centrale" e alla struttura delle entrate e delle spese che ne caratterizzano la gestione per l'esercizio 2000. In particolare l'analisi va riversata sia sulla parte corrente, nell'ambito della quale si riconosce una variazione negativa tra il 2000 e il 1999 di 8,2 miliardi, sia sulla parte non corrente, nell'ambito della quale si evidenzia una variazione negativa di 16,9 miliardi.

Tabella 3. – *Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 2000.*

<i>VOCI</i>	<i>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</i>	<i>DIPARTIMENTI</i>	<i>ATENE0</i>
Gestione corrente			
Entrate	162.086	23.296	185.382
Spese	166.294	20.239	186.533
Risultato corrente (1)	-4.208	3.057	-1.151
Parte non corrente			
Entrate	18.150	185	18.355
Spese	28.256	872	29.128
Risultato non corrente (2)	-10.106	-687	-10.773
Gestione complessiva			
Entrate	180.236	23.481	203.717
Uscite	194.550	21.111	215.661
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	-14.314	2.370	-11.944

Note: 1) i valori negativi espressi dal saldo tra Entrate ed Uscite sono stati determinati dalla mancata evidenziazione, sia nella parte corrente che in quella d'investimento, dei valori riferiti all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente utilizzati nella parte in uscita del bilancio di quest'anno.

2) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 3) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

4) L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 2000.

Tabella 4. – Il risultato della gestione a livello di Ateneo, di Amministrazione Centrale e di Dipartimenti nell'esercizio 1999.

<i>VOCI</i>	<i>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</i>	<i>DIPARTIMENTI</i>	<i>ATENEO</i>
Gestione corrente			
Entrate	146.316	20.798	167.114
Spese	142.240	18.453	160.693
Risultato corrente (1)	4.076	2.345	6.421
Gestione non corrente			
Entrate	33.195	305	33.500
Spese	26.296	1.911	28.207
Risultato non corrente (2)	6.899	-1.606	5.293
Gestione complessiva			
Entrate	179.511	21.103	200.614
Uscite	168.536	20.364	188.900
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	10.975	739	11.714

Note: 1) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

Note: L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 2000.

Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Approfondimenti.

A livello di Amministrazione Centrale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2000 come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente è pari a -14.314 miliardi contro i 10,975 miliardi del 1999. Il risultato negativo è attribuibile per circa 4,208 miliardi alla gestione corrente e per circa 10,106 alla gestione in conto capitale. Va rilevato che nel periodo in esame il risultato attribuibile alla parte corrente è principalmente legato a un utilizzo di fondi accantonati nell'esercizio precedente a favore delle spese correnti dei collaboratori linguistici per la copertura finanziaria del debito residuo ex lettori ricorrenti, pari a Lit.2,1 miliardi e a un accertamento dei finanziamenti Ministeriali per Piani di Sviluppo 1998/2000, nella categoria dei trasferimenti di capitali, utilizzati per spese di natura corrente, per 2,1 miliardi.

Rispetto agli esercizi precedenti si registra un evidente peggioramento del risultato ricollegabile sia alla parte corrente sia alla parte in conto capitale. Si veda a questo proposito la tabella 5.

La parte corrente evidenzia infatti un decremento di 8,2 miliardi dovuto ad un incremento di spese correnti più che proporzionale rispetto all'incremento legato alle entrate (+10,7% entrate, +16,9% spese). Il diverso andamento delle entrate e delle uscite non è attribuibile ad una componente in particolare. Le entrate infatti presentano incrementi così ripartibili: trasferimenti dello stato +7,99% (115,6 contro i 107,1 dell'esercizio precedente); trasferimenti regionali e di enti locali -17,04% (9,0 contro i 10,9

dell'esercizio precedente); trasferimenti diversi +43,6% (4,8 contro i 3,4 dell'esercizio precedente); tasse e contributi provenienti dagli studenti +16,3% (21,9 contro i 18,8 dell'esercizio precedente); contributi per la ricerca +76,12% (9,2 contro i 5,2 dell'esercizio precedente). Analogamente le spese presentano andamenti così distribuibili: spese per personale docente e ricercatore +9,6% (71,5 contro i 65,2 del'esercizio precedente); spese per personale tecnico e amministrativo +11,83% (29,5 contro i 26,5 del'esercizio precedente); altre spese per il personale +27,3% (1,2 contro i 0,9 del'esercizio precedente); spese per acquisto di beni e servizi +6,5% (14,3 contro i 13,4 del'esercizio precedente); spese per trasferimenti +21,91% (3,3 contro i 2,7 del'esercizio precedente); spese oneri finanziari +32,4% (1,4 contro 1 dell'esercizio precedente); spese correnti per i centri +40,4% (32,4 contro i 23,0 del'esercizio precedente); fondi centri di gestione +30,27% (11,6 contro gli 8,9 del'esercizio precedente).

La parte in conto capitale registra invece un decremento del risultato pari a 16,9 miliardi dovuto essenzialmente ad un massiccio decremento delle entrate (-45% entrate, +7,7% spese). Per quanto concerne le entrate, il decremento è sostanzialmente attribuibile a minori somministrazioni CC.DD.PP. in conto mutui per 10,2 miliardi e a minori anticipazioni di cassa per 5,3 miliardi. Per quanto riguarda le spese, l'incremento complessivo è legato a maggiori spese per investimento per circa 5 miliardi a cui si contrappongono minori spese per investimenti in conto mutui per 3 miliardi.

Tabella 5. – *Il risultato della gestione a livello di Amministrazione Centrale. Un'analisi comparativa.*

VOCI	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1997	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1998	AMMINISTRAZ. CENTRALE 1999	AMMINISTRAZ. CENTRALE 2000
Gestione corrente				
Entrate	120.299	131.293	146.316	162.086
Spese	115.891	124.681	142.240	166.294
Risultato corrente (1)	4.408	6.612	4.076	-4.208
Gestione non corrente				
Entrate	Nd	28.973	33.195	18.150
Spese	Nd	26.417	26.296	28.256
Risultato non corrente (2)	Nd	2.556	6.899	-10.106
Risultato netto di competenza complessivo (3)	Nd	9.168	10.975	-14.314

Note: 1) i valori negativi espressi dal saldo tra Entrate ed Uscite sono stati determinati dalla mancata evidenziazione, sia nella parte corrente che in quella d'investimento, dei valori riferiti all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente utilizzati nella parte in uscita del bilancio di quest'anno.

2) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 3) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.

4) L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.

Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, 1999, 1998, 1997; Relazione del Direttore Amministrativo 2000, 1999, 1998, 1997.

Il risultato della gestione a livello Dipartimentale. Approfondimenti.

A livello Dipartimentale il risultato della gestione per l'esercizio amministrativo 2000 come è già stato sottolineato nel paragrafo precedente è pari a un risultato di competenza positivo di 2,390 miliardi contro i 0,739 miliardi del 1999. Il risultato di competenza positivo è in gran parte attribuibile alla gestione corrente che nello stesso periodo ha garantito un risultato positivo di 3,057 miliardi. Nel corso del 2000 sono state accertate entrate per complessivi 23,296 miliardi contro i 20,798 del 1999 (+14,4% l'incremento di periodo delle entrate) e uscite per 20,239 miliardi contro i 18,453 dell'esercizio precedente (+9,6% l'incremento di periodo delle spese) dando origine ad un utile significativo. Si veda la tabella 6.

Tabella 6. – *Il risultato della gestione a livello di Dipartimentale. Un'analisi comparativa.*

<i>VOCI</i>	<i>DIPARTIMENTI 1997</i>	<i>DIPARTIMENTI 1998</i>	<i>DIPARTIMENTI 1999</i>	<i>DIPARTIMENTI 2000</i>
Gestione corrente				
Entrate	Nd	Nd	20.798	23.296
Spese	Nd	Nd	18.453	20.239
Risultato corrente (1)	Nd	Nd	2.345	3.057
Parte non corrente				
Entrate	Nd	Nd	305	185
Spese	Nd	Nd	1.911	872
Risultato non corrente (2)	Nd	Nd	-1.606	-687
Risultato complessivo (3) (3=1+2)	Nd	Nd	739	2.370

Note: 1) Le grandezze della tabella sono espresse in milioni. 2) Sono escluse dai calcoli le partite di giro.
Note: L'amministrazione Centrale comprende le seguenti aree: Amministrazione Centrale, Facoltà, Centri di servizio, Centri polifunzionali, Centri interdipartimentali di ricerca e bibliotecari.
Fonti: Bilancio Finanziario Consuntivo 2000, 1999, 1998, 1997; Relazione del Direttore Amministrativo 2000, 1999, 1998, 1997; Allegati e tabulati vari periodo 2000 e 1999.

4.1.3 La dinamica del patrimonio. Le consistenze iniziali e quelle finali.

Il patrimonio e le sue variazioni vengono illustrate nelle tabelle 7, 8 e 9. Dalle evidenze contabili si rileva che a fine esercizio il patrimonio netto contabile dell'Ateneo – Amministrazione Centrale e Dipartimenti – è di 418,889 miliardi con un incremento di periodo di 13,897 miliardi circa. Le attività sono pari a 506,282 miliardi mentre le passività sono pari a 87,393 miliardi. Alla fine del periodo precedente il patrimonio netto era pari a 404,992 miliardi, le attività pari a 481,557 e le passività pari a 76,565. Le consistenze patrimoniali vengono illustrate nella tabella 7.

Tabella 7. – La consistenza del patrimonio a livello di Ateneo nel 2000. Una sintesi.

COMPONENTI PATRIMONIALI	2000	
	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Attività	481,557	506,282
Passività	76,565	87,393
Patrimonio netto	404,992	418,889

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2000.

Le tabelle 8 e 9 riportano in forma sintetica e analitica la composizione del patrimonio e la sua variazione nel periodo. In particolare, dalla tabella 7 emergono incrementi significativi di attività per investimenti in immobili (+14,785 miliardi), strumenti tecnici e attrezzature in generale (+5,056 miliardi), materiale bibliografico (+2,819 miliardi). A ciò si deve aggiungere un incremento di cassa di 7,519 miliardi a cui si contrappongono decrementi di residui attivi per 7,055 miliardi. Tra le passività si devono registrare incrementi nei residui passivi per 10,829 miliardi circa.

Tabella 8. – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo nel 2000 e nel 1999. Una sintesi.

DESCRIZIONE	1999		2000	
	Variazione assoluta	Variazione relativa	Variazione assoluta	Variazione relativa
Attività				
Immobili	10,98	4,83%	14,78	6,21%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	1,51	7,60%	1,17	5,52%
Materiale bibliografico	2,71	10,21%	2,81	9,61%
Collezioni scientifiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Strumenti tecnici, attrezz.re in genere	4,42	8,95%	5,06	9,43%
Automezzi e altri mezzi di trasporto	0,14	12,73%	0,05	4,84%
Altri beni mobili	0,27	18,37%	0,37	20,69%
TOTALE	20,03	6,15%	24,26	7,02%
Residui attivi	45,46	67,15%	-7,05	-6,27%
Fondo di cassa	-11,29	-31,66%	7,52	30,82%
TOTALE ATTIVITA'	54,20	12,63%	24,73	5,11%
Passività				
Residui passivi	21,37	38,63%	10,83	13,95%
TOTALE PASSIVITA'	21,37	38,63%	9,02	13,95%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	32,83	8,78%	13,89	3,44%

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale e Dipartimenti.

Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata dell'esercizio finanziario 2000 e 1999.

Le considerazioni summenzionate trovano riscontro e vengono opportunamente dettagliate nella tabella successiva.

Tabella 9. – La dinamica del patrimonio a livello di Ateneo. Il dettaglio.

DESCRIZIONE	Consistenza Ridetermin. 01/01/99*	%	Consistenza 31/12/99	%	Variazione as- soluta	Variazione relativa
Attività						
Immobili (Ammin. Centrale e Dip.ti):	238.29	49.29%	253.08	49.81%	14.79	6.21%
a) fabbricati e terreni edificabili	238.27	49.29%	253.06	49.81%	14.79	6.21%
b) terreni agricoli	0.02	0.00%	0.02	0.00%	0	0.00%
Mobili, arredi, macchine d'ufficio:	21.38	4.42%	22.56	4.44%	1.18	5.52%
Amministrazione Centrale	13.04	2.70%	13.83	2.72%	0.79	6.06%
Dipartimenti	8.17	1.69%	8.55	1.68%	0.38	4.65%
Azienda Agraria	0.17	0.04%	0.18	0.04%	0.01	5.88%
Materiale bibliografico:	29.24	6.05%	32.05	6.31%	2.81	9.61%
Amministrazione Centrale	4.7	0.97%	4.99	0.98%	0.29	6.17%
Dipartimenti	24.53	5.07%	27.05	5.32%	2.52	10.27%
Azienda Agraria	0.01	0.00%	0.01	0.00%	0	0.00%
Collezioni scientifiche	0.2	0.04%	0.2	0.04%	0	0.00%
Amministrazione Centrale	0	0.00%	0	0.00%	0	0.00%
Dipartimenti	0.2	0.04%	0.2	0.04%	0	0.00%
Strumenti tecnici, attrezz.re in genere:	53.78	11.13%	58.85	11.58%	5.07	9.43%
Amministrazione Centrale	9.13	1.89%	10.9	2.15%	1.77	19.39%
Dipartimenti	43.53	9.00%	46.82	9.22%	3.29	7.56%
Azienda Agraria	1.12	0.23%	1.13	0.22%	0.01	0.89%
Automezzi e altri mezzi di trasporto:	1.24	0.26%	1.3	0.26%	0.06	4.84%
Amministrazione Centrale	0.53	0.11%	0.56	0.11%	0.03	5.66%
Dipartimenti	0.41	0.08%	0.44	0.09%	0.03	7.32%
Azienda Agraria	0.3	0.06%	0.3	0.06%	0	0.00%
Fondi pubblici e privati						
Altri beni mobili:	1.74	0.36%	2.1	0.41%	0.36	20.69%
Amministrazione Centrale	0.87	0.18%	1.1	0.22%	0.23	26.44%
Dipartimenti	0.86	0.18%	1	0.20%	0.14	16.28%
Azienda Agraria	0.01	0.00%	0	0.00%	-0.01	-100.00%
TOTALE	345.87	71.55%	370.14	72.85%	24.27	7.02%
Residui attivi:	113.16	23.41%	106.06	20.87%	-7.1	-6.27%
Amministrazione Centrale	99.93	20.67%	93.01	18.31%	-6.92	-6.92%
Dipartimenti	13.1	2.71%	12.96	2.55%	-0.14	-1.07%
Azienda Agraria	0.13	0.03%	0.09	0.02%	-0.04	-30.77%
Fondo di cassa:	24.37	5.04%	31.88	6.27%	7.51	30.82%
Amministrazione Centrale	14.23	2.94%	17.28	3.40%	3.05	21.43%
Dipartimenti	10.04	2.08%	14.51	2.86%	4.47	44.52%
Azienda Agraria	0.1	0.02%	0.09	0.02%	-0.01	-10.00%
TOTALE ATTIVITA'	483.4	100.00%	508.08	100.00%	24.68	5.11%
Passività						
Residui passivi:	76.69	100.00%	87.56	100.00%	10.7	13.95%
Amministrazione Centrale	73.52	96.58%	82.54	94.27%	9.02	12.27%
Dipartimenti	3.04	3.11%	4.85	5.54%	1.81	59.54%
Azienda Agraria	0.13	0.31%	0.17	0.19%	0.04	30.77%
Debiti per spese patrimoniali ripartite	0	0.00%	0	0.00%	0	0.00%
Deficit di cassa	0	0.00%	0	0.00%	0	0.00%
TOTALE PASSIVITA'	76.69	100.00%	87.56	100.00%	10.7	13.95%
PATRIMONIO NETTO RISULTANTE	406.71		420.52		13.98	3.44%

Note: Dati consolidati Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Azienda agraria
Fonti: Situazione Patrimoniale Consolidata degli esercizi finanziari 2000 e 1999.

4.1.4 L'avanzo di amministrazione di fine anno

L'avanzo di amministrazione e il suo raccordo con il fondo di cassa relativo all'esercizio amministrativo 2000 è illustrato nella tabella 10, parte prima e parte seconda. L'avanzo di amministrazione di fine anno risulta pari a circa 50,368 miliardi, di cui 49,999 a destinazione vincolata, con una parte liberamente disponibile soltanto di 0,369 miliardi. Dei 50,368 miliardi a destinazione vincolata, 27,377 costituiscono economie vincolate per l'amministrazione centrale, 22,622 riguardano i dipartimenti. L'ammontare esistente alla fine dell'esercizio amministrativo 1999 era di 60,736 miliardi, di cui 60,2 a destinazione vincolata, con una parte disponibile leggermente più consistente rispetto a quello attuale. Si vedano le due tabelle sottostanti.

Tabella 10. (Prima parte) – L'avanzo di amministrazione e il fondo di cassa dell'esercizio 2000.

<i>VOCI</i>	<i>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</i>	<i>DIPARTIMENTI</i>	<i>ATENEO</i>
Fondo di cassa al 01/01/00 (0)	14.227.559.126	10.043.478.130	24.271.037.256
Totale riscossioni c/competenza e c/residui (1)	227.301.428.278	26.965.842.929	254.267.271.207
Crediti alla fine dell'esercizio (2)	93.009.243.768	12.961.978.608	105.971.222.376
Totale Entrate (3) (3=1+2)	320.310.672.046	39.927.821.537	360.238.493.583
Totale pagamenti c/competenza e c/residui (4)	224.250.894.411	22.496.956.085	246.747.850.496
Debiti alla fine dell'esercizio e/o Impegni centri di gestione alla fine dell'esercizio (5)	82.541.340.132	4.852.035.593	87.393.375.725
Totale Uscite (6) (6=4+5)	306.792.234.543	27.348.991.678	334.141.226.221
Fondo di cassa al 31/12/00 (7) (7=0+1-4)	17.278.092.993	14.512.364.974	31.790.457.967

Fonti: Bilancio e rendiconto finanziario anno 2000, Relazione del Direttore Amministrativo 2000, Relazione del Rettore 2000, Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti 2000.

Tabella 10. (Seconda parte) – L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2000.

<i>VOCI</i>	<i>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</i>	<i>DIPARTIMENTI</i>	<i>ATENEO</i>
Fondo di cassa al 31/12/00 (7) (7=0+1-4)	17.278.092.993	14.512.364.974	31.790.457.967
Impegnato a fine esercizio	0	0	0
Crediti	93.009.243.768	12.961.978.608	105.971.222.376
Debiti	82.541.340.132	4.852.035.593	87.393.375.725
Avanzo di amministrazione complessivo	27.745.996.629	22.622.307.989	50.368.304.618
Avanzo di amministrazione a destinazione vincolata	27.377.258.333	22.622.307.989	49.999.566.322
Avanzo di amministrazione disponibile	368.738.296		368.738.296

Fonti: Allegato al bilancio finanziario consuntivo (schema generale), esercizio 2000. Elaborazioni da Bilancio 2000.

4.1.5 La dinamica del fondo cassa

La dinamica monetaria relativa all'esercizio amministrativo 2000 viene illustrata nella tabella 11. Come si può constatare, il fondo cassa complessivo evidenzia nel periodo osservato un incremento significativo: si passa da una giacenza di 24,271 miliardi di inizio periodo ad una di 31,790 di fine periodo con una variazione positiva di circa 7,5 miliardi. La variazione positiva è attribuibile sia alla gestione dell'Amministrazione Centrale sia a quella dei Dipartimenti.

Tabella 11. – La dinamica del fondo cassa.

Voci	Amministrazione Centrale e Centri di Spesa			Dipartimenti			Ateneo		
	Competenze	Residui	Totale	Competenze	Residui	Totale	Competenze	Residui	Totale
Fondo cassa al 1/1/99			14.227.559.126			10.043.478.130			24.271.037.256
Riscossioni									
Avanzo a destin.vincolata									
Trasferimenti correnti e contributi	117.833.642.762	36.721.427.899	154.555.070.661	12.606.873.187	11.051.137.597	23.658.010.784	130.440.515.949	47.772.565.496	178.213.081.445
Proventi patrimoniali	78.936.987	2.000.000	80.936.987	11.967.674	0	11.967.674	90.904.661	2.000.000	92.904.661
Alienazioni patrim. e trasferimenti di capitali	11.698.995.315	8.839.011.859	20.538.007.174	138.124.020	221.000.000	359.124.020	11.837.119.335	9.060.011.859	20.897.131.194
Accensione di prestiti e Riscossioni crediti	0	11.274.384.131	11.274.384.131	0	0	0	0	11.274.384.131	11.274.384.131
Partite di giro	39.436.875.591	1.416.153.734	40.853.029.325	2.932.663.951	4.076.500	2.936.740.451	42.369.539.542	1.420.230.234	43.789.769.776
Totale riscossioni	169.048.450.655	58.252.977.623	227.301.428.278	15.689.628.832	11.276.214.097	26.965.842.929	184.738.079.487	69.529.191.720	254.267.271.207
Pagamenti									
Spese correnti	144.775.110.810	14.898.082.498	159.673.193.308	16.675.764.968	2.159.698.038	18.835.463.006	161.450.875.778	17.057.780.536	178.508.656.314
Spese di investimento	7.929.700.787	11.602.307.000	19.532.007.787	614.223.514	428.894.628	1.043.118.142	8.543.924.301	12.031.201.628	20.575.125.929
Rimborso di prestiti e conc. di crediti	2.262.271.565	2.654.709.196	4.916.980.761	0	0	0	2.262.271.565	2.654.709.196	4.916.980.761
Partite di giro	35.377.047.083	4.751.665.472	40.128.712.555	2.599.219.137	19.155.800	2.618.374.937	37.976.266.220	4.770.821.272	42.747.087.492
Totale pagamenti	190.344.130.245	33.906.764.166	224.250.894.411	19.889.207.619	2.607.748.466	22.496.956.085	210.233.337.864	36.514.512.632	246.747.850.496
Fondo Cassa al 31/12/99	-21.295.679.590	24.346.213.457	17.278.092.993	-4.199.578.787	8.668.465.631	14.512.364.974	-25.495.258.377	33.014.679.088	31.790.457.967

*Fondo cassa al 31/12/2000 rilevabile dalla Situazione Amministrativa allegata al bilancio consuntivo.

Voci	Amm. centrale	Dipartimenti	Totale
Variazione del fondo cassa 1998-1999. Variazione assoluta	-679.793.669	-10.599.574.806	-11.279.368.475
Variazione del fondo cassa 1998-1999. Variazione percentuale	-4,56%	-51,35%	-31,73%

Fonti: Rendiconto Finanziario 2000, Situazione amministrativa al 31/12/00, Conti Consuntivi dei Dipartimenti 2000 e Situazioni amministrative al 31/12/00 ad essi allegate.

4.2 Analisi dei bilanci delle strutture decentrate: la gestione dipartimentale

L'esercizio finanziario è stato caratterizzato dall'effettivo passaggio da un sistema di contabilità fondato sul principio della cassa ad uno ispirato al criterio della competenza, come indicato dalle modifiche al Regolamento Generale di Amministrazione Finanza e Contabilità apportate con D.R. n.277 del 01.02.2000.

Anche per l'esercizio 2000 vengono evidenziate le dinamiche, desunte dai bilanci dei centri di gestione, relativamente a:

- a) proventi da cessione di beni e prestazioni di servizi;
- b) entrate derivanti da MURST, CNR, UE, altri Enti.

La valutazione della capacità di autofinanziamento dell'Ateneo, inteso come attitudine a reperire risorse addizionali attraverso attività svolte da strutture interne nell'interesse esclusivo o prevalente di terzi, è fondamentale in regime di autonomia.

La dinamica dell'attività inerente alla cessione di beni e prestazioni di servizi si rileva dalla **tabella 12** sotto riportata. Tale attività ha contribuito ad accrescere il ruolo dei centri di gestione quali autonomi centri di ricerca e ha altresì contribuito a garantire ai dipartimenti un'autonomia finanziaria, finalizzata alla copertura delle spese di gestione ordinaria delle strutture e, attraverso l'accantonamento di alcune quote, alla realizzazione di altri programmi di investimento.

Globalmente i finanziamenti derivanti da attività conto terzi hanno subito un discreto aumento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento di maggior rilievo lo registrano i dipartimenti dell'area economico sociale che conferma il trend positivo iniziato nell'esercizio '99, seguiti dalle strutture dell'area tecnologica, il cui andamento in crescita rispetto all'esercizio '99 supera anche i livelli del 1998.

Esaminando la dinamica nel corso degli ultimi quattro esercizi, si rileva che l'attività di conto terzi ha avuto un costante aumento con l'eccezione dei dipartimenti umanistici dove, presumibilmente, la tipologia della ricerca non ha ancora trovato un valido e qualificato riscontro economico esterno

Tabella 12 – La dinamica della capacità di autofinanziamento (1998-2000)

Area	1998	1999	2000	Variazione assoluta		Variazione relativa	
				1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
				economico sociale	387.520.000	534.945.334	764.633.246
medica	166.769.000	420.773.667	356.459.110	254.004.667	-64.314.557	152,3%	-15,3%
tecnologica	2.450.961.312	2.053.421.801	2.780.550.485	-397.539.511	727.128.684	-16,2%	35,4%
umanistica	13.319.400	1.251.946		-12.067.454	-1.251.946	-90,6%	-100,0%
TOTALE	3.018.569.712	3.010.392.748	3.901.642.841	-8.176.964	891.250.093	-0,3%	29,6%

L'andamento del rapporto tra il totale delle entrate e il volume dei proventi derivati da cessione di beni e prestazioni di servizi, pur registrato un lieve aumento, mantiene sostanzialmente costanti le proporzioni determinate negli esercizi precedenti come dimostrano i dati riportati nella tabella 13.

Tabella 13 – L'analisi entrate dipartimentali e capacità di autofinanziamento (1998-2000).

Area	1998			1999			2000		
	Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate		Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate		Proventi per cessione di beni e prestazioni di servizi	Totale entrate	
	1	2	(2 / 1)	4	5	(4 / 5)	6	7	(6 / 7)
Economico sociale	387.520.000	4.703.984.272	8,2%	534.945.334	4.219.905.335	12,7%	764.633.246	4.544.560.129	16,8%
medica	166.769.000	11.778.016.272	1,4%	420.773.667	12.795.557.783	3,3%	356.459.110	13.527.741.714	2,6%
tecnologica	2.450.961.312	19.375.280.805	12,6%	2.053.421.801	21.471.026.527	9,6%	2.780.550.485	24.176.420.089	11,5%
umanistica	13.319.400	4.902.241.160	0,3%	1.251.946	4.561.145.496	0,0%		4.836.384.548	0,0%
TOTALE	3.018.569.712	40.759.522.514	7,4%	3.010.392.748	43.047.635.149	7,0%	3.901.642.841	47.085.106.491	8,3%

In merito alla ricerca finanziata con risorse istituzionali, i dati riportati nella tabella 14 evidenziano, nel corso del 2000, una crescita delle entrate relative ai finanziamenti del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (ex 40%). L'aumento degli importi accertati, rispetto a quelli dell'esercizio precedente, è dovuto principalmente all'iscrizione sia della quota di competenza 1999 che di quella di competenza 2000, di cui si è venuti a conoscenza entro la chiusura dell'esercizio.

Tabella 14 – La dinamica finanziamento MURST ex 40% (esercizi 1998-2000)

Area	1998	1999	2000	Variazione assoluta		Variazione relativa	
				1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
economico							
sociale	269.389.972	112.666.244	357.000.571	-156.723.728	244.334.327	-58,2%	216,9%
medica	1.354.815.000	1.179.267.143	1.951.035.857	-175.547.857	771.768.714	-13,0%	65,4%
tecnologica	969.229.008	1.716.656.858	2.479.100.000	747.427.850	762.443.142	77,1%	44,4%
umanistica	260.184.000	334.648.643	529.000.000	74.464.643	194.351.357	28,6%	58,1%
TOTALE	2.853.617.980	3.343.238.888	5.316.136.428	489.620.908	1.972.897.540	17,2%	59,0%

Rispetto all'anno 1999, come evidenziato nella **tabella 15**, si evidenzia un lieve aumento delle entrate dei finanziamenti derivanti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche consolidando i livelli ottenuti nell'esercizio precedente.

Tabella 15 – La dinamica finanziamenti CNR (esercizi 1998-2000).

Area	1998	1999	2000	Variazione assoluta		Variazione relativa	
				1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
economico							
sociale	23.000.000	67.000.000	40.000.000	44.000.000	-27.000.000	191,3%	-40,3%
medica	184.000.000	112.000.000	159.000.000	-72.000.000	47.000.000	-39,1%	42,0%
tecnologica	142.500.000	498.800.000	485.400.000	356.300.000	-13.400.000	250,0%	-2,7%
umanistica	55.000.000	67.500.000	125.000.000	12.500.000	57.500.000	22,7%	85,2%
TOTALE	404.500.000	745.300.000	809.400.000	340.800.000	64.100.000	84,3%	8,6%

Per quanto concerne il finanziamento derivante da trasferimenti dalla Regione, da Ministeri, da altri Enti pubblici e privati, nella tabella 16 si evidenzia una diminuzione delle entrate dovuta quasi esclusivamente al ritardo nell'assegnazione da parte della Regione dei finanziamenti della Legge L.R. 3/98 (progetti di ricerca scientifica pura ed applicata) e quindi alla mancata registrazione a bilancio dell'accertamento che avrà la sua manifestazione finanziaria nell'esercizio 2001.

Tabella 16 – *Dinamica altri finanziamenti da Enti pubblici e privati (esercizi 1998-2000).*

Area	1998	1999	2000	Variazione assoluta		Variazione relativa	
				1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
economico sociale	238.500.000	544.187.500	215.433.843	305.687.500	-328.753.657	128,2%	-60,4%
medica	1.324.739.016	1.653.774.765	1.362.330.234	329.035.749	-291.444.531	24,8%	-17,6%
tecnologica	895.422.470	1.693.731.631	1.519.942.109	798.309.161	-173.789.522	89,2%	-10,3%
umanistica	287.114.104	585.709.037	185.492.795	298.594.933	-400.216.242	104,0%	-68,3%
TOTALE	2.745.775.590	4.477.402.933	3.283.198.981	1.731.627.343	-1.194.203.952	63,1%	-26,7%

I finanziamenti europei hanno subito anche per questo esercizio una leggera flessione riequilibrando però la situazione dei dipartimenti dell'area umanistica. Si veda la **tabella**

Tabella 17 – *La Dinamica dei finanziamenti UE (1998-2000).*

Area	1998	1999	2000	Variazione assoluta		Variazione relativa	
				1998/1999	1999/2000	1998/1999	1999/2000
economico sociale	0	100.972.143	72.360.087	100.972.143	-28.612.056	100,0%	-28,3%
medica	148.729.825	163.275.724	100.773.877	14.545.899	-62.501.847	9,8%	-38,3%
tecnologica	1.521.099.993	1.513.788.432	1.422.667.719	-7.311.561	-91.120.713	-0,5%	-6,0%
umanistica	203.840.258	27.759.763	114.682.462	-176.080.495	86.922.699	-86,4%	313,1%
TOTALE	1.873.670.076	1.805.796.062	1.710.484.145	-67.874.014	-95.311.917	-3,6%	-5,3%

L'analisi svolta per ogni singola voce evidenzia, in generale, una buona capacità di attrarre fondi per la ricerca, sebbene tale attitudine risulti abbastanza differenziata per le diverse aree. In particolar modo appare evidente che i finanziamenti dell'area umanistica hanno origine, per buona parte, da enti e istituzioni pubbliche territoriali e nazionali, mentre per le altre aree essi provengono anche da imprese e da altri soggetti privati.

Il raffronto del fondo di cassa dei dipartimenti rispetto all'ammontare dell'anno precedente mostra un aumento che potrebbe essere fuorviante, difatti durante l'anno pur proseguendo l'azione di abbattimento della giacenza di cassa sono intervenuti dei trasferimenti di crediti da parte dell'Amministrazione centrale, riguardanti esercizi precedenti, che hanno contribuito ad aumentare la consistenza del fondo di cassa esistente.

Rispetto all'esercizio 1999 le spese sono aumentate circa dell' 8%, si evidenzia però un aumento delle spese correnti ed una diminuzione delle spese d'investimento.

Nelle tabelle successive viene rappresentata la dinamica delle entrate e delle uscite dei singoli dipartimenti. Esaminando gli indicatori è possibile rilevare come nel 2000 il totale "trasferimenti" e il totale "contributi" rapportati al totale delle entrate abbiano subito, rispetto al 1999, una flessione.

Tabella 18 – Entrate e Uscite dei Dipartimenti (Fonte: conti consuntivi 2000 Dipartimenti).

Dipartimento	TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI											Proventi patrimoniali (interessi)	Alienazioni patrimoniali e trasferimenti di capitale	Totale proventi patrimoniali e trasferimenti di capitale (13+14)	Accensioni di prestiti e riscossioni di crediti, partite di giro	TOTALE ENTRATE escluso fondo cassa
	Avanzo di cassa	Fondi centri di gestione	Altri trasferimenti	Tot. Trasf. (2+3)	CNR	UE	MURST	Enti pubbl. e priv. per ricerca la did. e il funz. e trasf. Regione e Amm. Stat. e locali	Totale contributi (5+6+7+8)	Cessione di beni e prestazioni e di servizi	Totale trasferimenti correnti e contributi (4+9+10)					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Area economico sociale	1.861.312.185	906.336.994	78.860.761	985.197.755	40.000.000	72.360.087	357.000.571	215.433.843	684.794.501	764.633.246	2.434.625.502	2.382.767	0	2.382.767	246.239.675	2.683.247.944
Economia societa' e territorio	453.952.870	122.886.985	23.013.049	145.900.034	0	0	67.000.000	5.997.500	72.997.500	305.247.500	524.145.034	628.336	0	628.336	72.652.972	597.426.342
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	353.819.670	190.433.883	0	190.433.883	0	0	41.000.000	0	41.000.000	90.000.000	321.433.883	136.246	0	136.246	37.317.207	358.887.336
Scienze economiche	418.577.614	251.054.481	1.701.000	252.755.481	20.000.000	72.360.087	83.000.571	89.350.250	264.710.908	181.385.746	698.852.135	478.909	0	478.909	72.913.998	772.245.042
Scienze giuridiche	137.308.029	154.521.540	8.712	154.530.252	20.000.000	0	0	1.000.000	21.000.000	0	175.530.252	2.718	0	2.718	1.539.885	177.072.855
Scienze statistiche	497.654.002	187.440.105	54.138.000	241.578.105	0	0	166.000.000	119.086.093	285.086.093	188.000.000	714.664.198	1.136.558	0	1.136.558	61.815.613	777.616.369
Area medica	7.469.854.480	1.818.279.222	107.124.663	1.925.403.885	159.000.000	100.773.877	1.951.035.857	1.362.330.234	3.573.139.968	356.459.110	5.855.002.963	3.892.074	0	3.892.074	198.992.197	6.057.887.234
Patologia e medicina sperimentale clinica	1.793.167.683	447.392.426	37.687.500	485.079.926	0	14.929.743	28.000.429	732.420.228	775.350.400	273.419.428	1.533.849.754	1.262.733	0	1.262.733	108.294.656	1.643.407.143
Ricerche mediche e morfologiche	1.407.288.514	373.325.530	35.044.741	408.370.271	90.000.000	29.182.199	833.988.000	203.617.506	1.156.787.705	13.968.849	1.579.126.825	1.156.828	0	1.156.828	33.023.774	1.613.307.427
Scienze chirurgiche	791.178.599	438.120.768	0	438.120.768	0	4.463.509	25.047.428	167.500.000	197.010.937	28.437.500	663.569.205	283.934	0	283.934	4.730.573	668.583.712
Scienze e tecnologie biomediche	3.478.219.684	559.440.498	34.392.422	593.832.920	69.000.000	52.198.426	1.064.000.000	258.792.500	1.443.990.926	40.633.333	2.078.457.179	1.188.579	0	1.188.579	52.943.194	2.152.588.952
Area tecnologica	8.834.351.277	3.273.369.658	585.184.643	3.858.554.301	485.400.000	1.422.667.719	2.479.100.000	1.519.942.109	5.907.109.828	2.780.550.485	12.546.214.614	5.071.685	23.970.000	29.041.685	2.766.812.513	15.342.068.812
Biologia applicata alla difesa delle piante	423.056.945	135.068.592	52.418.200	187.486.792	7.000.000	0	125.000.000	185.390.000	317.390.000	181.507.840	686.384.632	260.183	500.000	760.183	173.608.004	860.752.819
Biologia economia agro industriale	362.064.532	198.099.519	16.070.533	214.170.052	15.400.000	3.029.527	93.100.000	134.739.600	246.269.127	55.800.000	516.239.179	55.701	15.000.000	15.055.701	34.948.434	566.243.314
Energetica e macchine	619.440.942	117.898.975	48.533.761	166.432.736	15.000.000	0	56.000.000	0	71.000.000	56.700.000	294.132.736	83.760	0	83.760	25.658.918	319.875.414
Fisica	186.957.668	119.317.429	82.130.300	201.447.729	8.000.000	0	76.000.000	19.960.284	103.960.284	0	305.408.013	120.770	0	120.770	4.601.754	310.130.537
Georisorse e territorio	881.352.778	326.130.071	16.488.000	342.618.071	64.000.000	98.483.090	68.000.000	25.900.000	256.383.090	455.474.498	1.054.475.659	485.587	5.100.000	5.585.587	237.276.705	1.297.337.951
Ingegneria civile	514.154.492	248.579.817	101.863.751	350.443.568	0	172.015.440	168.000.000	0	340.015.440	225.328.841	915.787.849	148.006	0	148.006	113.910.243	1.029.846.098
Ingegneria Elettrica gestionale meccanica	630.465.392	269.728.382	17.988.500	287.716.882	0	102.657.078	217.000.000	136.444.000	456.101.078	366.179.575	1.109.997.535	400.366	70.000	470.366	189.884.817	1.300.352.718
Matematica e informatica	1.432.107.488	471.569.681	7.622.968	479.192.649	10.500.000	320.650.633	403.000.000	92.900.000	827.050.633	96.050.000	1.402.293.282	334.900	0	334.900	173.345.542	1.575.973.724
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	712.827.147	383.962.127	113.143.822	497.105.949	166.500.000	396.002.792	652.000.000	433.385.000	1.647.887.792	333.351.666	2.478.345.407	1.589.173	0	1.589.173	965.985.263	3.445.919.843
Scienze degli alimenti	881.466.644	310.471.319	10.482.069	320.953.388	20.000.000	0	244.000.000	131.630.000	395.630.000	588.155.999	1.304.739.387	505.519	0	505.519	159.308.243	1.464.553.149
Scienze della Produzione Animale	635.409.002	203.685.002	96.780.920	300.465.922	6.000.000	319.803.347	224.000.000	320.906.950	870.710.297	325.895.066	1.497.071.285	891.987	0	891.987	654.317.733	2.152.281.005
Scienze e tecnologie chimiche	1.555.048.247	488.858.744	21.661.819	510.520.563	173.000.000	10.025.812	153.000.000	38.686.275	374.712.087	96.107.000	981.339.650	195.733	3.300.000	3.495.733	33.966.857	1.018.802.240
Area umanistica	2.085.524.458	1.480.888.970	3.151.883	1.484.040.853	125.000.000	114.682.462	529.000.000	185.492.795	954.175.257	0	2.438.216.110	11.119.955	159.154.020	170.273.975	142.370.005	2.750.860.090
Glottologia e filologia classica	221.518.626	150.295.737	192.000	150.487.737	22.000.000	0	108.000.000	0	130.000.000	0	280.487.737	11.778	1.714.000	1.725.778	13.353.855	295.567.370
Italianistica	126.684.533	126.202.961	246.600	126.449.561	0	0	0	0	0	0	126.449.561	141.739	0	141.739	8.939.502	135.530.802
Lingue e civiltà Europa centro orientale	175.503.582	92.070.790	0	92.070.790	0	0	0	0	0	0	92.070.790	3.516	10.000.000	10.003.516	4.971.516	107.045.822
Lingue e letterature germaniche e romanze	315.524.503	225.349.799	0	225.349.799	26.000.000	0	53.000.000	24.000.000	103.000.000	0	328.349.799	6.903.098	70.000.000	76.903.098	12.100.926	417.353.823
Scienze filosofiche e storico sociali	223.286.002	250.103.496	0	250.103.496	0	114.682.462	110.000.000	27.000.000	251.682.462	0	501.785.958	3.599.279	41.772.020	45.371.299	4.022.075	551.179.332
Scienze storiche e documentarie	418.306.511	177.519.021	2.713.283	180.232.304	6.000.000	0	146.000.000	23.700.000	175.700.000	0	355.932.304	20.379	35.000.000	35.020.379	25.586.500	416.539.183
Storia e tutela dei beni culturali	604.700.701	459.347.166	0	459.347.166	71.000.000	0	112.000.000	110.792.795	293.792.795	0	753.139.961	440.166	668.000	1.108.166	73.395.631	827.643.758
TOTALE	20.251.042.400	7.478.874.844	774.321.950	8.253.196.794	809.400.000	1.710.484.145	5.316.136.428	3.283.198.981	11.119.219.554	3.901.642.841	23.274.059.189	22.466.481	183.124.020	205.590.501	3.354.414.390	26.834.064.080

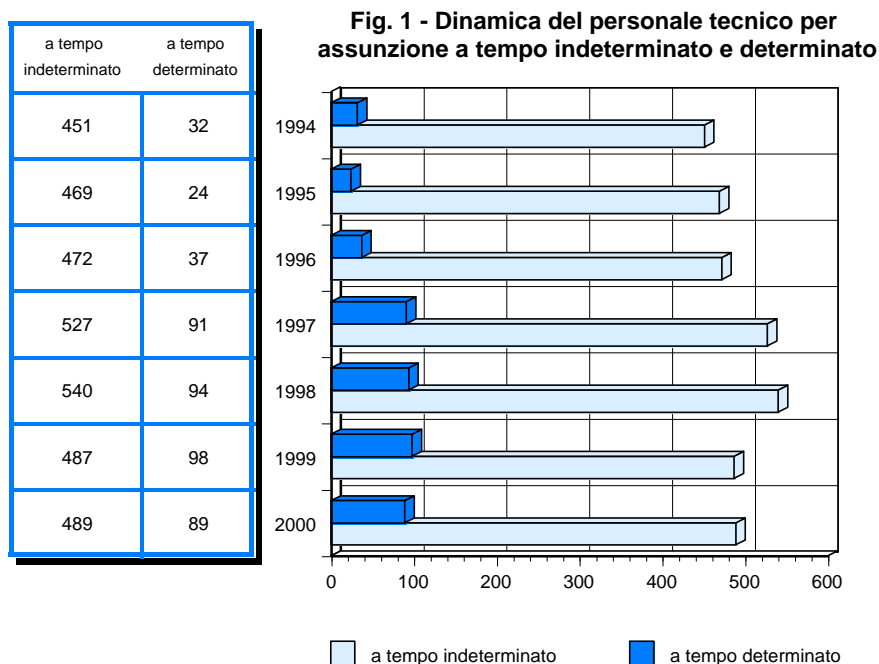
Tabella 19 – Entrate e Uscite dei Dipartimenti (Fonte:conti consuntivi 2000 Dipartimenti).

Dipartimento	TOTALE USCITE					Indicatori			
	Spese correnti	Spese di investimento	Partite di Giro	Totale Uscite	Economie	Totale trasferimenti/totali entrate	Totale contributi/totali entrate	Cessione beni prest. Servizi /totali entrate	Variazione fondo cassa /totali entrate
						(4/16)	(9/16)	(10/16)	(21-1)/16
	17	18	19	20	21	22	23	24	25
economico sociale	1.900.886.964	8.506.200	246.239.675	2.155.632.839	2.388.927.290	36,72%	25,52%	28,50%	19,66%
Economia societa' e territorio	433.934.265	0	72.652.972	506.587.237	544.791.975	24,42%	12,22%	51,09%	15,21%
Finanza dell'impresa e mercati finanziari	200.932.147	0	37.317.207	238.249.354	474.457.652	53,06%	11,42%	25,08%	33,61%
Scienze economiche	517.440.565	973.800	72.913.998	591.328.363	599.494.293	32,73%	34,28%	23,49%	23,43%
Scienze giuridiche	87.493.845	0	1.539.885	89.033.730	225.347.154	87,27%	11,86%	0,00%	49,72%
Scienze statistiche	661.086.142	7.532.400	61.815.613	730.434.155	544.836.216	31,07%	36,66%	24,18%	6,07%
medica	5.377.254.737	571.474.320	196.879.197	6.145.608.254	7.382.133.460	31,78%	58,98%	5,88%	-1,45%
Patologia e medicina sperimentale clinica	1.681.202.889	22.175.572	108.294.656	1.811.673.117	1.624.901.709	29,52%	47,18%	16,64%	-10,24%
Ricerche mediche e morfologiche	1.318.804.716	33.706.618	33.023.774	1.385.535.108	1.635.060.833	25,31%	71,70%	0,87%	14,12%
Scienze chirurgiche	537.891.860	20.349.356	2.617.573	560.858.789	898.903.522	65,53%	29,47%	4,25%	16,11%
Scienze e tecnologie biomediche	1.839.355.272	495.242.774	52.943.194	2.387.541.240	3.223.267.396	27,85%	67,71%	1,91%	-11,96%
tecnologica	10.592.285.212	146.628.261	2.766.812.513	13.505.725.986	10.670.694.103	25,15%	38,50%	18,12%	11,97%
Biologia applicata alla difesa delle piante	531.645.851	0	173.608.004	705.253.855	578.555.909	21,78%	36,87%	21,09%	18,07%
Biologia economia agro industriale	442.855.488	6.044.000	34.948.434	483.847.922	444.459.924	37,82%	43,49%	9,85%	14,55%
Energetica e macchine	291.176.936	0	25.658.918	316.835.854	622.480.502	52,03%	22,20%	17,73%	0,95%
Fisica	166.212.037	583.080	4.601.754	171.396.871	325.691.334	64,96%	33,52%	0,00%	44,73%
Georisorse e territorio	866.600.730	5.013.400	237.276.705	1.108.890.835	1.069.799.894	26,41%	19,76%	35,11%	14,53%
Ingegneria civile	721.140.731	0	113.910.243	835.050.974	708.949.616	34,03%	33,02%	21,88%	18,91%
Ingegneria Elettrica gestionale meccanica	869.799.155	120.851.781	189.884.817	1.180.535.753	750.282.357	22,13%	35,08%	28,16%	9,21%
Matematica e informatica	1.347.874.586	0	173.345.542	1.521.220.128	1.486.861.084	30,41%	52,48%	6,09%	3,47%
Produzione vegetale e tecnologie agrarie	1.780.001.380	0	965.985.263	2.745.986.643	1.412.760.347	14,43%	47,82%	9,67%	20,31%
Scienze degli alimenti	1.045.901.670	0	159.308.243	1.205.209.913	1.140.809.880	21,91%	27,01%	40,16%	17,71%
Scienze della Produzione Animale	1.396.751.673	0	654.317.733	2.051.069.406	736.620.601	13,96%	40,46%	15,14%	4,70%
Scienze e tecnologie chimiche	1.132.324.975	14.136.000	33.966.857	1.180.427.832	1.393.422.655	50,11%	36,78%	9,43%	-15,86%
umanistica	2.367.912.174	145.549.233	142.370.005	2.655.831.412	2.180.553.136	53,95%	34,69%	0,00%	3,45%
Glottologia e filologia classica	210.098.364	39.662.588	13.353.855	263.114.807	253.971.189	50,91%	43,98%	0,00%	10,98%
Italianistica	119.404.076	4.762.000	8.939.502	133.105.578	129.109.757	93,30%	0,00%	0,00%	1,79%
Lingue e civiltà Europa centro orientale	143.892.447	7.881.600	4.971.516	156.745.563	125.803.841	86,01%	0,00%	0,00%	-46,43%
Lingue e letterature germaniche e romanze	318.113.472	13.713.800	12.100.926	343.928.198	388.950.128	53,99%	24,68%	0,00%	17,59%
Scienze filosofiche e storico sociali	285.557.245	30.027.900	4.022.075	319.607.220	454.858.114	45,38%	45,66%	0,00%	42,01%
Scienze storiche e documentarie	420.157.359	49.501.345	25.586.500	495.245.204	339.600.490	43,27%	42,18%	0,00%	-18,90%
Storia e tutela dei beni culturali	870.689.211	0	73.395.631	944.084.842	488.259.617	55,50%	35,50%	0,00%	-14,07%
TOTALE	20.238.339.087	872.158.014	3.352.301.390	24.462.798.491	22.622.307.989	30,76%	41,44%	14,54%	8,84%

4.3 Organizzazione dell'attività amministrativa

4.3.1 Rilevazione dell'attività amministrativa e di gestione

Nel corso del 2000 l'attività tecnico-amministrativa dell'Ateneo è stata assicurata complessivamente da 578 unità di personale, comprendenti anche il personale del Policlinico Universitario a Gestione Diretta e dell'Azienda Agraria, con una flessione di 36 unità, pari al -5,9%, rispetto all'anno precedente.



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE

La disaggregazione per tipologia contrattuale di assunzione rileva che l'84,6% del personale (489 unità) risulta assunto a tempo indeterminato (era il 79,3%, pari a 487 unità nel 1999) ed il 18,2% (89 unità) a tempo determinato.

Per effetto dell'applicazione del nuovo CCNL, il personale tecnico-amministrativo non risulta essere più suddiviso in qualifiche funzionali ma in 4 categorie (B, C, D ed E) caratterizzate da diversi gradi di autonomia e di responsabilità:

CATEGORIA B

- Grado di autonomia: svolgimento di compiti sulla base di procedure prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla corretta esecuzione delle procedure;

CATEGORIA C

- Grado di autonomia: svolgimento di attività inerenti procedure, con diversi livelli di complessità, basate su criteri parzialmente prestabiliti;
- Grado di responsabilità relativa alla correttezza complessiva delle procedure gestite;

CATEGORIA D

- Grado di autonomia: svolgimento di funzioni implicanti diverse soluzioni non prestabilite;
- Grado di responsabilità: relativa alla correttezza tecnico e/o gestionale delle soluzioni adottate;

CATEGORIA EP

- Grado di autonomia: relativa alla soluzione di problemi complessi di carattere organizzativo e/o professionale;
- Grado di responsabilità: relativo alla qualità ed economicità dei risultati ottenuti.

Nelle categorie B, C, D ed EP sono rispettivamente individuate le seguenti aree:

- CATEGORIA B: Area amministrativa; Area servizi generali e tecnici; Area socio-sanitaria.
- CATEGORIA C: Area amministrativa; Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area Biblioteche.
- CATEGORIA D: Area amministrativa-gestionale; Area tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati; Area socio-sanitaria; Area biblioteche.
- CATEGORIA EP: Area amministrativa - gestionale; Area tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati; Area medico - odontoiatrica e socio-sanitaria; Area Biblioteche.

Con l'entrata in vigore del nuovo CCNL le preesistenti aree funzionali sono confluite nelle nuove categorie secondo le seguenti modalità:

Categoria B:

- nell'Area amministrativa: l'area funzionale amministrativo- contabile della ex IV e della ex V qualifica;
- nella Area servizi generali e tecnici: l'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari della ex II, della ex III e della ex V qualifica; l'area funzionale dei servizi generali tecnici, ausiliari e delle biblioteche della ex IV qualifica; l'area funzionale tecnico-scientifica della ex IV e della ex V qualifica; l'area funzionale delle strutture di elaborazione dati della ex V qualifica; l'area funzionale delle biblioteche della ex V qualifica;

- nella Area socio-sanitaria: l'area funzionale socio-sanitaria della ex IV e della ex V qualifica.

Categoria C:

- nell'Area amministrativa: l'area funzionale amministrativo- contabile della ex VI e della ex VII qualifica;
- nell'Area tecnica, tecnico - scientifica ed elaborazione dati: l'area funzionale dei servizi generali ausiliari e tecnici della ex VI e della ex VII qualifica; l'area funzionale tecnico-scientifica della ex VI qualifica; l'area funzionale tecnico-scientifica della ex VII qualifica con esclusione dei profili socio-sanitari e delle professionalità socio-sanitarie del profilo di collaboratore tecnico; l'area funzionale delle strutture di elaborazione dati della ex VI e della ex VII qualifica;
- nell'Area socio-sanitaria: l'area funzionale socio-sanitaria della ex VI qualifica; l'area funzionale tecnico scientifica e socio-sanitaria della ex VII qualifica limitatamente ai profili socio-sanitari e alle professionalità socio-sanitarie del profilo di collaboratore tecnico.
- nell'Area biblioteche: l'area funzionale delle biblioteche della ex VI e della ex VII qualifica.

Categoria D:

- nell'Area amministrativa- gestionale: l'area funzionale amministrativo-contabile della ex VIII qualifica;
- nell'Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati: l'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari della ex VIII qualifica; l'area funzionale tecnico- scientifica e socio-sanitaria della ex VIII qualifica con esclusione delle professionalità socio-sanitarie del profilo di funzionario tecnico; l'area funzionale delle strutture di elaborazione dati della ex VIII qualifica;
- nell'Area socio-sanitaria: l'area funzionale tecnico-scientifica e socio-sanitaria della ex VIII qualifica limitatamente alle professionalità socio-sanitarie del profilo di funzionario tecnico.
- nell'Area biblioteche: l'area funzionale delle biblioteche della ex VIII qualifica.
-

Categoria EP:

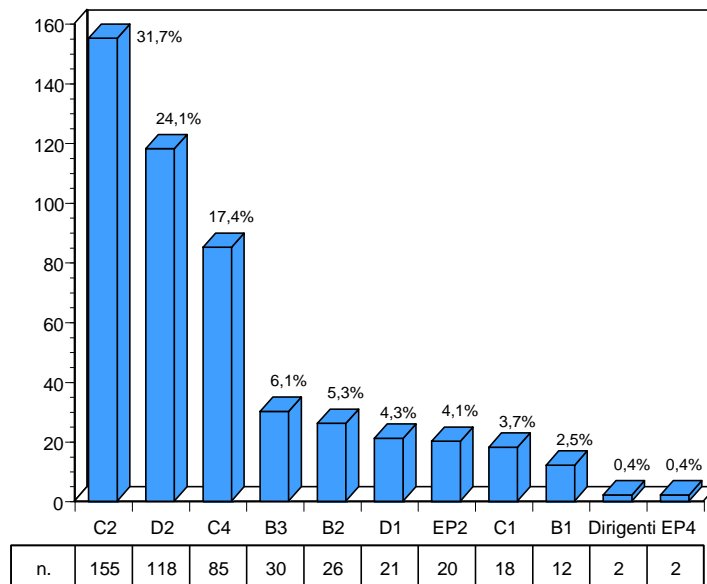
- nell'Area amministrativa- gestionale: l'area funzionale amministrativo-contabile della ex IX qualifica;
- nell'Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati: l'area funzionale dei servizi generali tecnici ed ausiliari dell'ex I RS e dell'ex II RS; l'area funzionale tecnico-scientifica e socio sanitaria dell'ex I RS e della ex II RS con esclusione delle professionalità socio-sanitarie del profilo di coordinatore tecnico e del pro-

filo di coordinatore generale tecnico; l'area funzionale delle strutture di elaborazione dati dell'ex I RS e dell'ex II RS;

- nell'Area medico -odontoiatrica e socio-sanitaria: l'area funzionale tecnico-scientifica e socio sanitaria dell'ex I RS e dell'ex II RS limitatamente alle professionalità socio-sanitarie del profilo di coordinatore tecnico e del profilo di coordinatore generale tecnico.
- nell'Area biblioteche: l'area funzionale delle biblioteche dell'ex I RS e dell'ex II RS.

La nuova metodologia di classificazione del personale tecnico-amministrativo indica una prevalenza delle categorie C2 (ex VI qualifica funzionale) e D2 (ex VIII qualifica funzionale), rispettivamente con un peso del 31,7% e del 24,1%, mentre i profili con il minor grado di autonomia operativa e decisionale, corrispondenti alle ex qualifiche professionali non superiori alla V, sono comprese tra il 6,1% della B3 (30 unità) e le 12 unità (2,5%) della categoria B1.

Fig. 2 - Struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo al 31/12/2000 -



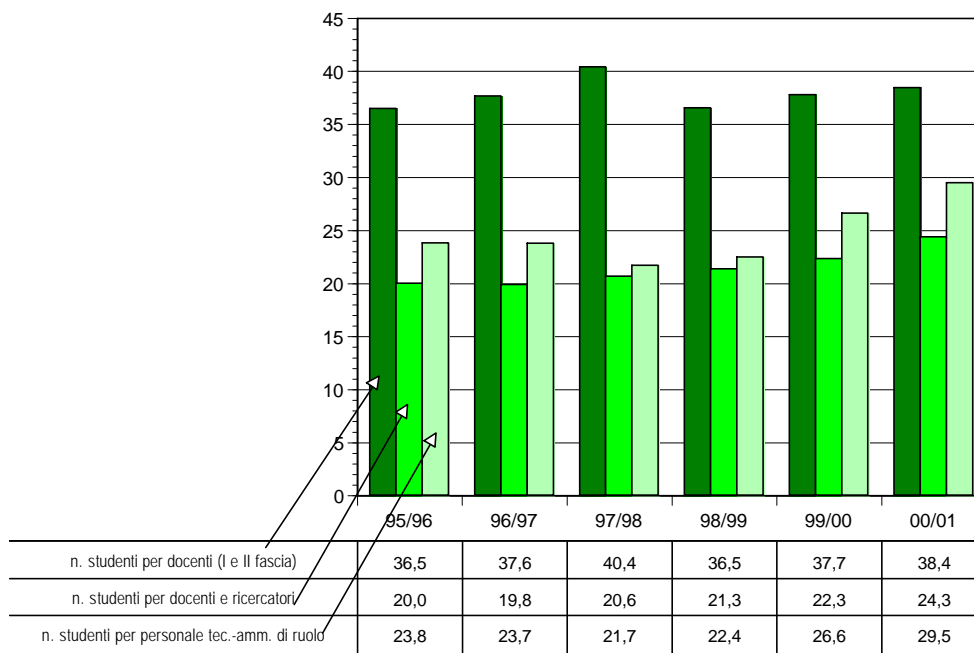
Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE

Un indicatore che può essere utilizzato per integrare la valutazione della struttura sopra rilevata è costituito dal numero medio di studenti per unità di personale tecnico-amministrativo che consente anche confronti temporali.

Si tratta, com'è noto, di un rapporto che presenta evidenti limiti di significatività in quanto al denominatore compare un aggregato che dovrebbe essere ponderato in funzione delle qualifiche funzionali e, soprattutto, del grado di coinvolgimento a supporto dell'attività didattica. Si è deciso, comunque, di riproporlo e di compararlo in forma grafica con altri due *ratios* che indicano la *performance* a livello di docenti di I e II fascia e di docenti e ricercatori.

Il netto incremento degli immatricolati alle iniziative didattiche dell'Ateneo, rilevato nel capitolo del presente lavoro dedicato alla Didattica, ha modificato sensibilmente negli ultimi anni il risultato del *ratio*. Dall'a.a. 1997/98, che può essere considerato il punto di svolta rispetto all'andamento che aveva caratterizzato gli anni precedenti, il numero degli studenti per unità di personale tecnico-amministrativo è progressivamente aumentato da 21,7 a 29,5 studenti.

Fig. 3 - Numero di studenti per unità di personale docente e tecnico amministrativo -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE

4.3.2 Analisi della distribuzione del personale tecnico-amministrativo nelle varie strutture

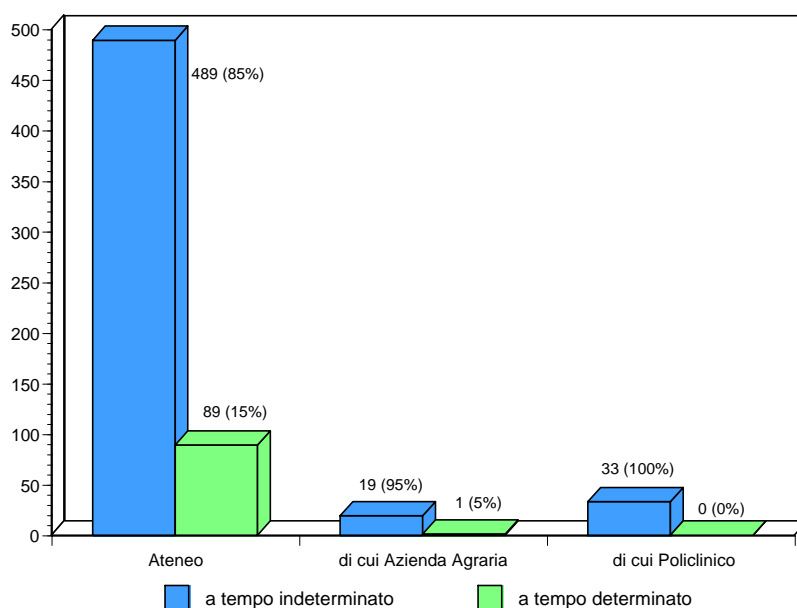
Le strutture dell'Ateneo con una dotazione propria di personale sono attualmente due. L'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei", presso la quale si effettuano sperimentazioni a supporto della didattica e della ricerca delle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria (ex art. 35 dello Statuto dell'Università degli studi di Udine), ed il Policlinico universitario a gestione diretta (PUGD), struttura di assistenza sanitaria

dell'Ateneo a sostegno della didattica e della ricerca della facoltà di Medicina e chirurgia (ex art. 36 dello Statuto).

Presso l'Azienda agraria hanno operato durante il 2000 19 unità di personale tecnico-amministrativo con assunzione a tempo indeterminato, pari al 3,9% dell'aggregato complessivo a livello d'Ateneo, ed una unità assunta a tempo determinato.

Il Policlinico universitario a gestione diretta è dotato di una struttura amministrativa decisamente più consistente rispetto alla precedente dovendo sostenere, per quanto di competenza, anche l'attività svolta dal personale medico e para-medico delle strutture assistenziali. Attualmente risultano a carico del bilancio d'Ateneo 33 unità di personale tecnico-amministrativo con contratto di assunzione a tempo indeterminato. A queste devono aggiungersi 210 unità a carico del Servizio Sanitario Nazionale (di cui 12 assunte a tempo determinato), inquadrare tra le categorie B2 (12 unità) ed E2 (3 unità).

Fig. 4 - Ripartizione del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato e determinato tra le strutture dell'Ateneo -

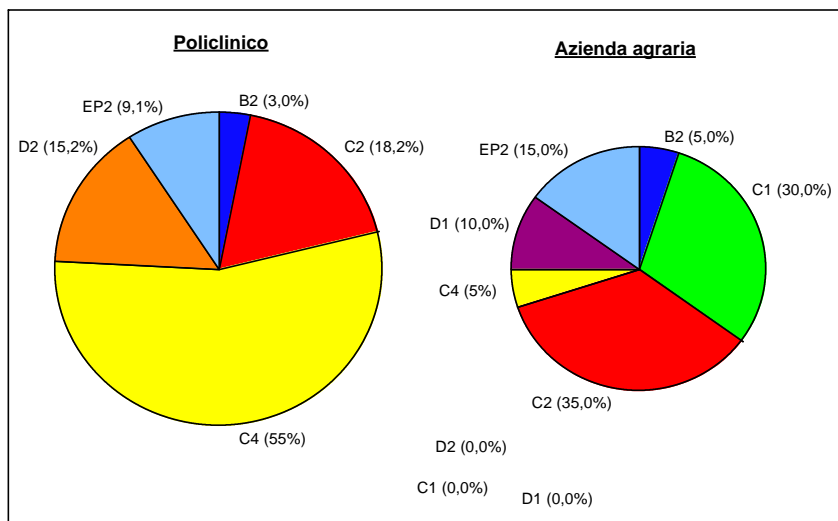


Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE

Presso l'Azienda Agraria, la struttura per categorie del personale tecnico-amministrativo assunto con contratto a tempo indeterminato indica una prevalenza delle categorie C1 e C2, rispettivamente con 6 e 7 unità di personale, l'assenza della categoria B, la presenza di 3 unità nella categoria EP2, di 2 nella categoria D1 e di 1 nella C4.

La struttura del Policlinico presenta 1 unità inquadrata a tempo indeterminato nella categoria B, 24 nella categoria C, 5 nella categoria D e 3 nelle elevate professionalità.

Fig. 5 - Ripartizione del personale tecnico-amministrativo per categorie al Policlinico Universitario a Gestione Diretta ed all'Azienda Agraria -



Fonte: elaborazioni CESV su dati RIPE

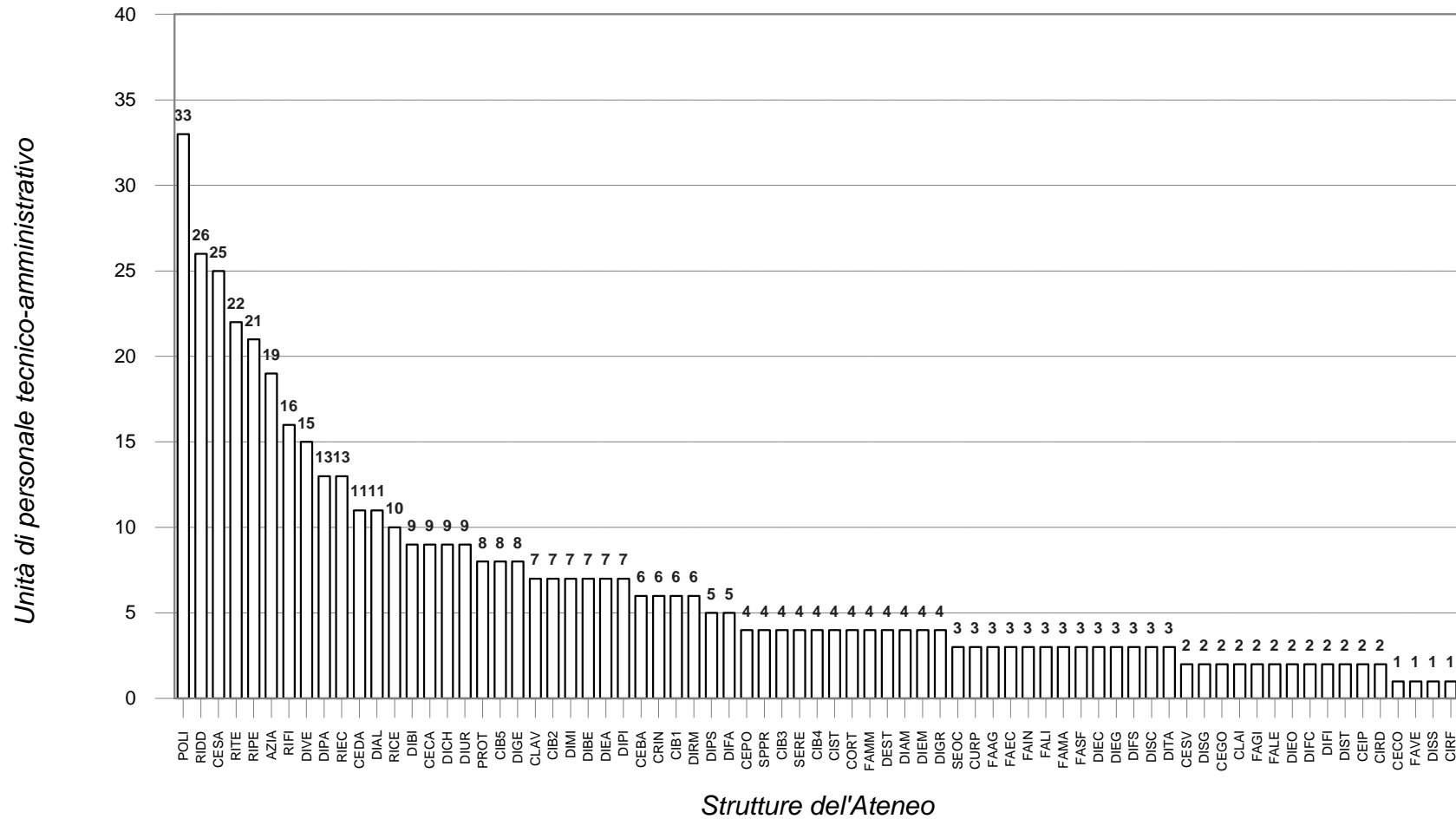
Nelle figure n. **6**, **7** e **8**, è rappresentata la distribuzione, all'interno delle strutture di ateneo, del personale tecnico amministrativo aggiornata al 31 dicembre 2000. Si nota che il 38,1% delle unità è concentrato presso l'amministrazione centrale, il 32,9% nelle strutture dipartimentali, il 5,6% presso le presidenze della facoltà, il 6,8% al Policlinico universitario, il 3,9% presso l'Azienda Agraria. Circa il 20% delle 185 unità presenti in amministrazione centrale presidia le attività di servizio a supporto diretto della didattica e della ricerca (alla ripartizione didattica sono presenti 26 unità e alla ripartizione ricerca 10)

Una strategia di consolidamento e di sviluppo dell'ateneo lungo le naturali direttrici della didattica e della ricerca, implica una razionalizzazione organizzativa soprattutto con riferimento all'allocazione delle risorse tra centro e periferia, tra staff centrali di supporto e unità operative di didattica (facoltà) e di ricerca (dipartimenti) e, all'interno degli staff centrali, tra attività dedicate ai servizi primari (servizi per la didattica, servizi per la ricerca, servizi vari agli studenti, relazioni con il pubblico) e attività dedicate alla gestione operativa, amministrativa e finanziaria della struttura universitaria.

Il processo autonomistico dell'università unitamente alle riforme degli ordinamenti didattici in corso, implicano primariamente un attento presidio del core business, ossia della didattica e della ricerca e questo può realizzarsi solo se la dotazione di professionalità nelle aree organizzative di massima creazione del valore è adeguata.

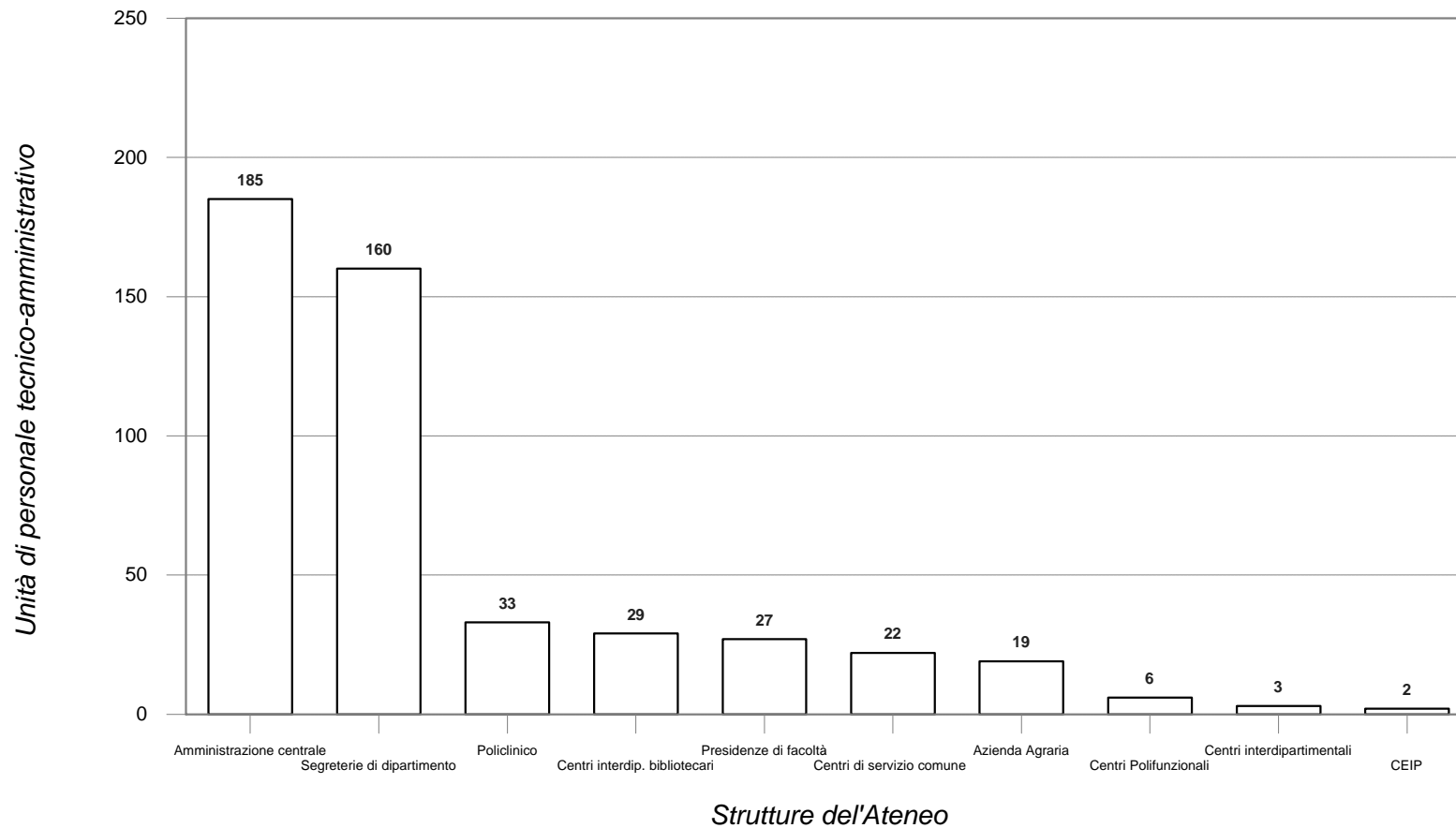
La tumultuosa crescita dell'università di Udine ha naturalmente generato una costante espansione della struttura tecnico amministrativa. In questa fase di delicato consolidamento dei risultati finora raggiunti, per evitare fenomeni di ipertrofia dell'amministrazione centrale e recuperare flessibilità gestionale e organizzativa è necessario procedere in tempi rapidi alla verifica e al costante monitoraggio dell'equilibrio organizzativo nella dotazione di risorse umane tra unità centrali e unità periferiche (dipartimenti e facoltà), impegnate direttamente ad erogare i servizi di didattica e di ricerca; e, all'interno delle strutture centrali, è necessario verificare l'attuale adeguatezza del presidio delle unità che direttamente supportano e migliorano le capacità di ateneo di erogare questi servizi.

Fig. n. 6 - Personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato



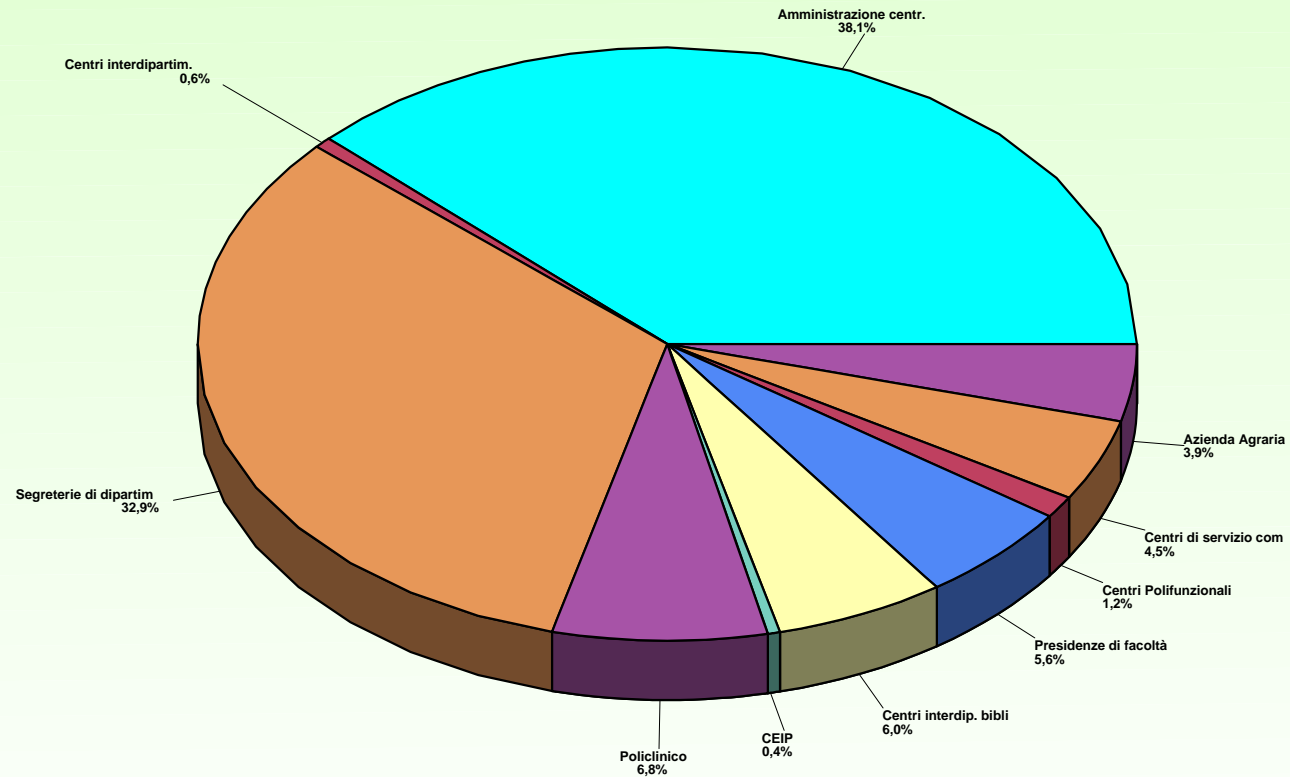
Fonte: elaborazioni Centro Programmazione, sviluppo e valutazione su dati RIPE aggiornati al 31/12/2000

Fig. n. 7 - Disaggregazione per aree organizzative del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato



Fonte: elaborazioni Centro Programmazione, sviluppo e valutazione su dati RIPE aggiornati al 31/12/2000

Fig. n. 8 - Ripartizione per aree del personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato



Fonte: elaborazioni Centro Programmazione, sviluppo e valutazione su dati RIPE aggiornati al 31/12/2000

4.4 Valutazione dell'applicazione delle norme

Durante l'anno 2000 è proseguito il recepimento da parte dell'Università delle norme di legge o, comunque, delle disposizioni nazionali che necessitano di attuazione mediante la emanazione di norme di dettaglio, lasciate alla autonomia delle singole Amministrazioni.

E' il caso, ad esempio, in materia di edilizia, della legge 11.2.1994 n. 109 e successive modificazioni, che necessitava di norme attuative su molteplici aspetti.

E' stato così elaborato il Regolamento per le responsabilità e gli incentivi per gli interventi edilizi, finalizzato al recepimento all'interno dell'Università delle disposizioni generali, nonché volto ad incentivare la diretta assunzione da parte del personale dell'Ateneo di compiti di progettazione, direzione e controllo dei lavori, di costruzione e di manutenzione.

In particolare, si è stabilito che l'Università predisponga i suoi interventi di costruzione, ampliamento o manutenzione sulla base di un programma edilizio triennale, approvato dal Consiglio di amministrazione.

E' stata poi disciplinata la figura del responsabile unico del procedimento, con il compito di assicurare, oltre al sollecito avanzamento della procedura, il rispetto delle disposizioni di legge, la verifica della copertura finanziaria di ogni impegno di spesa, l'effettivo possesso delle aree interessate ai lavori nonché di fornire agli Organi competenti esterni le informazioni ed i chiarimenti richiesti.

In base alle disposizioni previste dalla legge, è prevista la costituzione di un apposito fondo per le prestazioni tecniche interne, con lo scopo di incentivare l'assunzione diretta di responsabilità di coordinamento, progettazione, direzione dei lavori e collaudo da parte del personale tecnico amministrativo dell'Università. Una parte della somma accantonata verrà attribuita al responsabile unico del procedimento ed ai suoi collaboratori, mentre la restante parte è attribuita al rimanente personale dei Servizi Tecnici.

Nel corso dell'anno 2000 è stato rivisto il Regolamento di attuazione della legge 241/1990 in materia di procedimento amministrativo, Regolamento che risaliva al 1998. In tre anni sono state molte le novità che hanno reso necessario porvi mano, non ultima l'entrata in vigore del D.P.R. 403/1998, di attuazione degli articoli 1, 2 e 3 della legge cosiddetta "Bassanini bis" in materia di semplificazione delle certificazioni amministrative. Con tale Regolamento nazionale sono stati infatti estesi i casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed i casi di utilizzo delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà; inoltre, sono state introdotte norme per la acquisizione diretta di documenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Al recepimento di tali novità normative si è aggiunta la necessità di apportare alcuni piccoli ritocchi alle procedure interne. E'

stato, ad esempio, meglio armonizzato il percorso del procedimento di accesso agli atti e ai documenti e meglio individuate le responsabilità ad esso inerenti, prevedendo inoltre forme di sollecitazione alla eventuale inerzia delle strutture.

Anche il linguaggio complessivo del Regolamento è stato in parte rivisto, alla luce delle esigenze di una sempre maggior chiarezza e semplicità comunicativa fra l'Università ed i terzi.

Verso la fine dell'anno è stato emanato il Regolamento per la disciplina dei professori a contratto, strumento attuativo del Decreto Ministeriale 21.5.1998 n. 242, a sua volta emanato ai sensi dell'art. 17 commi terzo e quarto della "Bassanini bis".

Con tale strumento normativo si è disciplinato organicamente questo importante aspetto della attività universitaria, sino ad allora oggetto di interventi per lo più occasionali e frammentari.

Le finalità del Regolamento sono volte alla acquisizione, nell'ambito dell'affidamento di contratti integrativi o sostitutivi di quelli ufficiali, di competenze professionali di elevato valore, specie nei settori dove appare rilevante il collegamento con esperienze della vita professionale e della ricerca scientifica.

E' stata disciplinata quindi la possibilità di conferire contratti sostitutivi di insegnamenti ufficiali ad esperti di comprovata qualificazione, mediante procedure di selezione che rispondano a criteri di pubblicità e, in caso di rinnovo, di verifica della attività didattica svolta in precedenza. I contratti sostitutivi possono peraltro essere affidati anche ad studiosi di chiara fama, i quali occupino la medesima posizione in Università straniere, ovvero siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici internazionali ovvero abbiano ricoperto qualificati incarichi direttivi di ricerca.

Anche il conferimento dei contratti integrativi dei corsi ufficiali è volto alla acquisizione di significative esperienze teorico-pratiche di tipo specialistico, derivanti da attività esterne all'Università o da studi di alta qualificazione scientifica o professionale.

La prima parte dell'anno 2000 ha visto il Centro Legale impegnato anche sul versante delle modifiche allo Statuto di autonomia dell'Università, che si sono rese necessarie per adeguare il testo della principale fonte normativa dell'Ateneo alle numerose novità introdotte negli ultimi anni dal legislatore italiano in materia Pubblica Amministrazione, in generale, e di Università, in particolare.

Infatti, per citare solo gli ambiti con maggiori ricadute sul mondo universitario italiano, da un lato si è dato corso alla molto attesa riforma degli ordinamenti didattici universitari, con l'introduzione, tra l'altro, dei corsi di laurea triennali e dei corsi di laurea specialistici; dall'altro, la riforma del pubblico impiego del 1993 è stata ulteriormente rivista nel corso degli anni 1997 e 1998, con nuove norme disciplinanti fra l'altro il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni, la dirigenza pubblica ed il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo delle Università. Nel corso del 1999 si è dato cor-

so anche alla auspicata regolamentazione, ex lege, degli accessi ai corsi universitari, alla emanazione di norme sui Nuclei di valutazione interna (disciplinati ora in maniera più puntuale), a quelle sul Collegio dei revisori dei conti e alle norme sui Policlinici universitari ed i loro rapporti con le Regioni ed il servizio sanitario nazionale.

Una gran mole di disposizioni, quindi, che hanno reso necessario ritoccare in più punti lo Statuto, per renderlo sempre attuale ed in linea con l'evolversi della legislazione superiore.

Si è peraltro colta l'occasione per effettuare alcuni piccoli miglioramenti testuali e per adeguare ancor più lo Statuto al contesto sociale, economico e culturale nel quale l'Università di Udine si trova a muoversi, contesto che richiede sempre attenzione e sensibilità. A quest'ultimo proposito si segnalano, fra le altre, le innovazioni introdotte in tema di composizione del Consiglio di amministrazione dell'Università, che vede aumentare i propri membri con la rappresentanza dell'E.r.di.s.u. di Udine e del Consorzio Universitario del Friuli, e le nuove norme sulla Azienda Agraria universitaria "A. Servadei", struttura speciale dell'Università.

L'iter di emanazione delle modifiche statutarie, superato il controllo da parte del Ministero, si è quindi perfezionato nel recente mese di maggio.